

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Prime pagine				
1	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	Prima pagina di martedì 9 luglio 2024	3
1	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	Prima pagina di martedì 9 luglio 2024	4
1	Tuttosport	09/07/2024	Prima pagina di martedì 9 luglio 2024	5
1	Corriere della Sera	09/07/2024	Prima pagina di martedì 9 luglio 2024	6
1	La Repubblica	09/07/2024	Prima pagina di martedì 9 luglio 2024	7
Rubrica FIGC				
12	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	Abete: "La Nazionale? Un dolore. Serve una riflessione per tutti"	8
7	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	Il club premiato per l'impegno nel sociale	9
33	La Repubblica	09/07/2024	Ceferin all'Italia: "Rischiate le coppe"	10
28	Il Giornale	09/07/2024	L'Uefa minaccia: fuori le italiane dalle coppe	11
	Figc.it	08/07/2024	Azzurre, con i Paesi Bassi 90 cruciali per la qualificazione a EURO 2025. Soncin: Per centrare lobie	12
Rubrica FIGC - Altre testate				
33	Gazzetta di Carpi	09/07/2024	Proroga svincoli. Alberici (Figc): "Doccia fredda"	15
XXII	Il Tirreno - Ed. Firenze-Prato-Pistoia-Montecatini	09/07/2024	Un calcio per l'integrazione	16
Rubrica CONI / Sport e Salute				
1	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	A Parigi 403 azzurri. Spedizione record (A.Buongiovanni)	17
1	La Verita'	09/07/2024	Finita l'indecente squalifica Schwazer adesso e' libero di correre per l'ultima volta (G.Gandola)	21
12	Il Romanista	09/07/2024	Sostenibilita' nello sport la svolta e' arrivata (L.Pelosi)	23
Rubrica Club Italia Nazionale				
28	Il Giornale	09/07/2024	Il compleanno di Vialli e' un abbraccio senza fine (N.Materi)	24
Rubrica Club Italia Nazionali Femminili				
13	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	Italia in Olanda caccia ai punti per Euro 2025 (L.Scalia)	25
Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale				
1	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	Yamal, Mbappe' e l'Europeo fa boom (S.Vernazza)	26
26	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	I cuori di Spagna e Francia che battono a ritmi diversi (D.Stoppini)	29
28	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	La sfida degli opposti (L.Bianchin/G.Olivero)	30
31	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	Lochissimo Bielsa (A.Frosio)	31
10	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	Ravanelli torna all'OM da consulente (M.Bocucci)	32
20/21	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	La Spagna e i brutti anatrocchi (A.Polverosi)	33
23	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	Una petizione per far rigiocare Spagna-Germania (P.Piccioli)	35
6/7	Tuttosport	09/07/2024	Vai alla Champions del gruppone unico (S.Salandin)	36
26	Tuttosport	09/07/2024	L'Argentina e lo stadio degli incubi (A.Moschella)	38
28/29	La Stampa	09/07/2024	Bel gioco contro solidita': e' sfida tra filosofie De la Fuente: "La mia squadra e' la migli (A.Barilla)	40
6	Il Giornale	09/07/2024	La nazionale esulta per il flop della destra "I calciatori schierati hanno colto il clima" (M.Basile)	42
29	Il Giornale	09/07/2024	Il derby latino quarant'anni dopo Platini e Arconada (E.Pagnoni)	43
10	Libero Quotidiano	09/07/2024	Kroos attacca: "Troppi stranieri, Germania non sicura" (M.Legnani)	44

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Arbitri				
21	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>L'Inghilterra alza la voce. "E' l'arbitro della truffa" (R.Maida)</i>	45
50	Corriere della Sera	09/07/2024	<i>Tra Orsato e la finale resta soltanto il polacco Marciniak. La decisione domani (C.Passerini)</i>	46
Rubrica Calcio Femminile				
27	Tuttosport	09/07/2024	<i>Riecco la Lazio ed e' subito derby (S.Campanella)</i>	47
13	Gazzetta del Sud	09/07/2024	<i>Federica Cappelletti ancora presidente della A femminile</i>	49
	Figc.it	08/07/2024	<i>Federica Cappelletti confermata alla guida della Divisione Serie A Femminile Professionistica. Gravi</i>	50
Rubrica Lega A, Lega B, Lega Pro				
100/03	Guerin Sportivo	01/08/2024	<i>Il Roma City e' gia' un modello</i>	52
34	Corriere dell'Umbria	09/07/2024	<i>Insieme si scende in campo dalla parte degli animali</i>	56
Rubrica Societa'				
1	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Inzaghi-Inter avanti tutta (M.Fallisi)</i>	57
12/13	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Conte ha rifatto la difesa (V.D'angelo)</i>	60
16	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Lotito in Comune: via al progetto Flaminio (S.Cieri)</i>	63
19	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Le squadre al lavoro per la nuova stagione sono gia' sedici</i>	64
21	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Pronti a sorprendere (M.Brega/G.Cioni)</i>	65
30	La Gazzetta dello Sport	09/07/2024	<i>Occhio al POS (M.Pierelli)</i>	66
1	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Fonseca: "Voglio fare la storia" (A.Vitiello)</i>	67
2/3	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Thiagobbo "Orgoglio da Juve" (F.Bonsignore)</i>	69
11	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Sfida Baroni "Dobbiamo emozionare" (D.Rindone)</i>	71
12	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>D'Aversa. "A Empoli il riscatto" (R.Tofanelli)</i>	72
14/15	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Bologna musica italiano (D.Cervellati)</i>	73
16/17	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Ecco la Viola di Palladino (F.Gensini)</i>	75
26	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Il Catanzaro riparte da Caserta: "Ci divertiremo" (C.Talarico)</i>	77
27	Corriere dello Sport Stadio	09/07/2024	<i>Latina, presentato il nuovo allenatore. Tocca a Padalino (D.Ippolito)</i>	78
15	Tuttosport	09/07/2024	<i>Oaktree, pugno duro. Stop per Hermoso (F.Masini)</i>	79
16	Tuttosport	09/07/2024	<i>E Nicola fa il Sir "lo qui grazie a Ranieri"</i>	81
49	Corriere della Sera	09/07/2024	<i>Cambiano 13 panchine. L'ambizione di Thiago e la grinta di Conte (A.Bocci)</i>	83

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

Searching for a new way.
montura.com

ALLE 21 LA SEMIFINALE SPAGNA-FRANCIA
Yamal, Mbappé e l'Europeo fa boom
di BIANCHIN, OLIVERO, STOPPINI, VERNAZZA ▶ DA 24 A 29

IL 26 LUGLIO VIA ALL'OLIMPIADE
A Parigi 403 azzurri Spedizione record
di BUONGIOVANNI ▶ 44-45 Commento di CENTI ▶ 33

Searching for a new way.
montura.com

LA CACCIA AL CENTRAVANTI

MILAN

il 9 è MORATA

MERCATO

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI, ▶ 2-3-4-5
(Alvaro Morata, 31 anni, attaccante dell'Atletico, ha una clausola di 13 milioni)

STORICA ITALIA A WIMBLEDON

ERBA

di casa nostra

Con Musetti in tre nei quarti
Oggi la Paolini e capitano Sinner contro Medvedev

di CHINELLATO, COCCHI ▶ 34-35-36-37
Commento di BERTOLUCCI ▶ 32
(Dall'alto: Paolini, Musetti e Sinner)

SABATO IL RADUNO

INZAGHI-INTER AVANTI TUTTA
Intesa sul rinnovo al 2026
Il turbo per il bis scudetto

di FALLISI ▶ 10-11 Commento di FABIO CAPELLO ▶ 32 (Inzaghi)

L'apertura di Alvaro
«A Madrid non sono felice»
Offerti 3 anni di contratto
Ibra sicuro: «Theo resta»
Fonseca: «Bel gioco e trofei»

ALLA JUVE SUBITO IL SUMMIT PER I RINFORZI

MOTTA VEDE GIUNTOLI VUOLE KOOP E TODIBO

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ▶ 6-7 (L'entusiasmo dei tifosi a Torino per Thiago Motta)

G&B

NASTRI ADESIVI PROFESSIONALI

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Milan, Ibra rassicura Fonseca sulla ricerca del nuovo bomber: «Mi sono fatto clonare»

Crediper

Per i tuoi progetti
Prestiti Crediper
www.crediper.it

Crediper è l'offerta dei prodotti di finanziamento delle BCC che aderiscono al Gruppo BCC Iccrea. Messaggio pubblicitario che presenta i prestiti Crediper. Per maggiori informazioni, visitare il sito www.crediper.it.

40705
 9 4771120 1506000
 Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 DCB Milano

152658

STADI Corriere dello Sport

Martedì 9 luglio 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

AVANGUARDIA - N. 188 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it



MUSETTI RAGGIUNGE SINNER E PAOLINI TRA I PRIMI 8 DI WIMBLEDON

TRE QUARTI DI NOBILTÀ

Mai successo a Londra, c'è un precedente che risale al Roland Garros del '48. Oggi Jannik con Medvedev

Di Nardo e Nizegorodcev 32-33

NAPOLI: IN SOSPESO IL RINNOVO DI KHVICHIA

Gelo Kvara Attesa Osi per il futuro

Mandarini 4-5

L'ATALANTA NON ABBASSA IL PREZZO: PARTITA LUNGA

Koop si complica

Juve in salita: servono 60 milioni

Giuntoli è fermo sulla prima offerta da 42-45 L'olandese in pressing per volare a Torino Motta day: foto e autografi alla Continassa

DA OGGI IL FRANCESE SI ALLENA CON DE ROSSI

Ecco Le Fée a casa Roma E ora Chiesa

Aliprandi 6-7

INZAGHI SI PREPARA A FIRMARE FINO AL 2026

Idea Inter: Rodriguez in difesa

Guadagno 13

IL MILAN TRA MORATA E IL NUOVO TECNICO

Fonseca: «Voglio fare la storia»

Gioia, Ordine e Vitiello 8-9

MENTRE SI LAVORA SU CAMBIAGHI E IOANNIDIS

Bologna: Hummels divide

Beneforti 14-15

LAZIO-IMMOBILE, DAI RECORD AL CLAMOROSO ADDIO

Ciro, cose turche

Il Besiktas ha proposto al centravanti 5 milioni più bonus fino al 2027 Manca l'accordo con Lotito, Dia bloccato. In corsa anche Bazdar

L'ATTACCANTE PROMETTE LA STAGIONE DEL RILANCIO

Kean: Qui a Firenze per impormi

Gensini e Polverosi 16-17

Europeo: Mbappé contro Yamal, la sfida vale un posto in finale (21)

Maida e la rubrica di Beccantini 18-23

UNDER ARMOUR

POWER THROUGH PRESSURE

HEATGEAR® COMPRESSION BASELAYER

PROTECT THIS HOUSE

ISSN 1120-3882 DIGITALE 1120-3882

152658

TUTTOSPORT

Fondatore RENATO CASALBORE



Martedì 9 luglio 2024 ANNO 79 - N. 188

€ 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ANCHE MUSETTI AI QUARTI: WIMBLEDON CELEBRA GLI ITALIANI NELLA STORIA

E gli inglesi che s'inclinano

Oggi Sinner-Medvedev e Paolini-Navarro: mai tre azzurri così avanti insieme sull'erba. Lorenzo-show contro Perricard. Clamoroso Djokovic: batte Rune e attacca il pubblico



ECCO THIAGO «TIFOSI DELLA JUVE, VOGLIO RENDervi ORGOGLIOSI»

'Andiamo a divertirci'

Il nuovo tecnico ha scoperto la Continassa dove è stato accolto con entusiasmo. Intervista a Matri: «Ora manca soltanto Koopmeiners». Giuntoli sul terzino turco Kadioglu del Fenerbahçe: ha gli stessi agenti dell'olandese. E Mourinho vuole McKennie...

Bentornato Khephren!

Lilian Thuram festeggia lo scudetto del 2005 con i figli Marcus (a sinistra) e Khephren, oggi a Torino



TORO, RADUNO DIMESSO E UN URLO NEL SILENZIO

'Vanoli, fatti prendere qualcuno di buono'

Nel bunker del Fila senza rinforzi: il tecnico invitato ad andare in pressing su Cairo. Vagnati: «Buon inizio, c'è il sole...». Buongiorno passa a salutare: «Tornare qua un giorno? Sarebbe bello»

Andrea Pavan

Purtroppo non era sarcastico, e di sicuro era in buona fede, quel tifoso che ieri al finestrino del macchinone che portava Alessandro Buongiorno fuori dal Filadelfia, forse per l'ultima volta - gli ha urlato...

EUROPEI: VIA ALLE SEMIFINALI
Spagna-Francia
La bella e la...bruta

LO SPAGNOLO DÀ SCANDALO
Llorente choc
tra scie e creme

FONSECA: «QUI PER LA 2ª STELLA»
Morata chiama
Il Milan risponde

CIRO VERSO IL BESIKTAS
Immobile turco
Inzaghi-Inter '26

ISSN CARTA 0041-4441
DIGITALE 2532-5647
9 770041 440028

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Aveva 90 anni
Addio a Benito Nonino
il re della grappa
di **Massimiliano Jattoni Dall'Asén**
a pagina 39



Il nome per l'aeroporto
Malpensa-Berlusconi
Sala: è irrispettoso
di **Chiara Baldi**
a pagina 16



Inizia la difficile trattativa sul governo. Le crepe a destra

La Francia scossa

Macron blinda

il primo ministro

Il presidente: tutelare la stabilità del Paese

I SEGNALI BIZZARRI (E INUTILI)

di **Paolo Mieli**

Al'ultimo minuto, proprio mentre i francesi si accingevano a depositare la scheda nell'urna, Marine Le Pen e Sergej Lavrov hanno ritenuto di mandarsi un segnale. Un segnale assai bizzarro perché, in definitiva, superfluo. Lei ha voluto garantire pubblicamente che mai, nell'eventualità che Jordan Bardella fosse entrato a Palais Matignon come presidente del Consiglio, soldati francesi sarebbero stati inviati in territorio ucraino. Lui ha tenuto a dire che considerava la seconda tornata elettorale delle elezioni francesi «concepita per manipolare la volontà degli elettori espressa durante il primo turno». Qualcosa che, a suo avviso, «non assomigliava molto alla democrazia». Un prematuro (e inutile) annuncio quello della leader del Rassemblement National. Una goffa lezione sull'esercizio della sovranità popolare quella del ministro degli Esteri russo.

Tra le righe si poteva leggere uno scambio di messaggi.

continua a pagina 36

di **Alessandra Coppola, Marco Imarisio e Stefano Montefiori**
Francia, il giorno dopo. Il presidente Macron respinge le dimissioni del premier Attal. Le trattative per formare il governo.
da pagina 4 a pagina 13

GIANNELLI



PARIGI E LA RICERCA DI UN COMPROMESSO
Un percorso complicato
creato dall'Eliseo

di **Massimo Nava** a pagina 36

STRASBURGO, IL NUOVO GRUPPO DI ORBAN
Lega e Le Pen nei Patrioti
E tra i vice c'è Vannacci

di **Francesca Basso** a pagina 11

GLI SCENARI A SINISTRA, PARLA BONACCINI
«Ora il Fronte popolare
dialoghi con i riformisti»

di **Maria Teresa Meli** a pagina 13

La guerra

Bombe su tutta l'Ucraina, oltre 30 vittime



Missili russi

sull'ospedale

dei bambini

Orrore a Kiev

di **Lorenzo Cremonesi**



L'ospedale pediatrico «Okhmatdyt» di Kiev colpito e distrutto da un missile russo Kh-101

Missili di Mosca, almeno 40, su Kiev. Colpiti anche l'ospedale pediatrico e una clinica ostetrica. Decine di morti e feriti, e si scava ancora per liberare chi è rimasto sotto le macerie. Tajani: «Crimine di guerra». Zelensky a Varsavia per l'accordo sulla difesa aerea. alle pagine 2 e 3

CAGLIARI, MARITO IN CELLA

Scrive agli amici

col telefono di lei,

sparita a maggio

I pm: l'ha uccisa

di **Alberto Pinna**

Francesca, 42 anni, impiegata, è svanita nel nulla nel maggio scorso. Ma per far credere che fosse viva, il marito si è sostituito a lei e ha usato il suo telefonino, mandando anche una mail con cui la donna si licenziava dal lavoro. In cella, accusato di femminicidio, il marito Igor Sollai, 43enne. La Procura di Cagliari cerca il cadavere. a pagina 18

L'INTERVISTA WILLEMDAFOE

«Ho imparato

a parlare italiano

con Battiato»

di **Aldo Cazzullo**



Willem Dafoe, nuovo direttore della Biennale Teatro, racconta il suo rapporto con l'Italia: «È una storia d'amore. Mia moglie è italiana, ho imparato la vostra lingua dalle canzoni di Battiato». alle pagine 24 e 25

LIGURIA, LA MOSSA DEI LEGALI

Toti annuncia:

non mi ricandido

alle Regionali

di **Giuseppe Guastella**

«Toti non correrà alle Regionali». La mossa dei difensori del governatore della Liguria chiude un'era di 10 anni e mira a convincere i giudici a farlo rimettere in libertà nonostante il parere contrario dei pm. a pagina 17

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

La prevalenza dell'ottuso

Non me ne vogliamo i diretti interessati, ma la vicenda di Rainews che ignora le elezioni francesi perché le ha vinte la sinistra mi ha riportato alla mente una scena raccontata da Montanelli. Avendo appreso della nomina di Achille Starace a segretario del partito fascista, il gerarca Leandro Arpinati, amico personale del Duce, si precipita a Palazzo Venezia: «Benito, perché Starace? Lo sai che è un cretino obbediente?». E Mussolini: «Sì, ma un cretino obbediente». A quel punto Montanelli ricordava come sia proprio circondandosi di «cretini obbedienti» che si finisce a piazzale Loreto. Ora, prima che si scateni la canea destra-sinistra, rilevo che episodi simili sono sempre accaduti alla corte di qualsiasi potente, da Napoleone a Stalin, e anche nelle democrazie come la nostra.

Potremmo chiamarla la prevalenza dell'ottuso (non del cretino: non mi permetterei mai). Se sei serio, dai tutte le notizie. Se sei furbo, quelle scomode le dai lo stesso, ma con taglio critico: enfatizzando l'antidemocrazia del leader della sinistra francese Mélenchon o le difficoltà della variegata maggioranza anti-lepenista nel formare un governo. Se invece sei ottuso, le nascondi per puro automatismo d'obbedienza, senza neanche renderti conto che la tua capa, Giorgia Meloni, trarrà vantaggi politici enormi dalla sconfitta di Marine Le Pen. Cambiano i colori dei governi, ma immutabile rimane la sfumatura di grigio degli ottusi, mastiche e zavorra di ogni potere, che adora circondarsene mentre dovrebbe considerarli i suoi peggiori nemici.



Wherever you go.

2000 km in bicicletta,
630 km con gli sci,
550 km in kayak.

"L'avventura non è dove,
ma come".

Scopri di più
su Lorenzo Barone.
Visita montura.com

43703
9 771120 436018
Pubb. Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.G. Milano



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Martedì 9 luglio 2024

Anno 49 N° 162 - In Italia € 1,70

UCRAINA INSANGUINATA

Missili sui bambini

Violento attacco lanciato dall'esercito russo contro le città. A Kiev distrutto l'ospedale pediatrico che ospitava i piccoli. La Russia nega ma un video conferma. Il bilancio complessivo: 36 vittime e 137 feriti. L'Occidente: crimine disumano

Orbán da Xi: Putin sa come vincere la guerra. Gli Usa: visita sbagliata

dal nostro corrispondente Gianluca Modolo e di Daniele Raineri alle pagine 2,3 e 4

Il retroscena

Messaggio di Mosca al vertice Nato

di Claudio Tito

Una provocazione cui dare una risposta». L'attacco missilistico russo su Kiev rischia di modificare il programma del vertice Nato che si riunirà da oggi nella capitale americana. Un summit per festeggiare i 75 anni dell'Alleanza, per ratificare la nomina dell'olandese Mark Rutte alla segreteria generale e per confermare i 40 miliardi annui di aiuti all'Ucraina. **a pagina 3**

L'analisi

La mossa di Varsavia

di Gianluca Di Feo

La priorità per l'Ucraina è la difesa aerea». Andry Yermak, il capo dell'ufficio presidenziale di Kiev, è molto chiaro sulle richieste agli alleati: «Chiediamo al summit di Washington azioni su questo punto concrete e reali: ne abbiamo bisogno ora». **a pagina 2**



▲ Kiev Una soccorritrice con un bimbo dell'ospedale pediatrico Okhmatdyt centrato dai missili russi

Al Parlamento Ue nasce il gruppo dei Patrioti. La premier a Washington

Meloni isolata a destra, Salvini la minaccia "Se in Europa vota Ursula è la sua fine"

di Ciriaco, De Cicco e Pucciarelli alle pagine 12 e 13

Il dopo voto francese

La sinistra cerca il premier ma il vero rischio sono le divisioni



dalla nostra corrispondente Anais Ginori dagli inviati Castellani Perelli e Mastrobuoni alle pagine 6,7,8,9

La vittoria di Pirro del Fronte popolare

di Marc Lazar

Una sorpresa totale, un immenso sollievo e una grande gioia. Queste sono le sensazioni provate dagli elettori di sinistra in Francia domenica sera. Il tempo delle emozioni adesso è passato e s'impone un'osservazione a mente fredda dei dati politici. La coalizione di sinistra del Nuovo fronte popolare, composta principalmente da quattro partiti, la France insoumise, il Partito socialista, i Verdi e il Partito comunista, è arrivata in testa, davanti ai centristi e al Rassemblement national, cosa che nessun istituto di sondaggi aveva previsto. Ha ottenuto 184 deputati, 33 in più rispetto a due anni fa. Al suo interno sono cambiati i rapporti di forza. **continua a pagina 25**

Petros Markaris
La violenza dei vinti
Una nuova indagine di Kostas Charitos
La nave di Tesoro
Romanzo

La sedicesima indagine di Kostas Charitos
Petros Markaris
La violenza dei vinti
La nave di Tesoro

Festival Letterature
Il mio urlo contro la violenza di genere
di Donatella Di Pietrantonio
Non avevamo dormito niente, solo barabonde da una stanza all'altra. Sul pullman del ritorno i miei compagni erano crollati, io non riuscivo a spegnermi. Ancora negli occhi l'Italia in miniatura e le spiagge senza fine della Romagna, il castello di Gradara con Paolo e Francesca morenti nel racconto della guida. **a pagina 28**

Cassa Depositi e Prestiti
Si cambia lo statuto per varare il Cda con meno donne
di Andrea Greco **a pagina 21**

Festival di Pomezia così la Rai censura la débâcle di Le Pen
di Vecchio e Vitale **a pagina 10**



A «LA POLITICA NEL PALLONE»

Abete: «La Nazionale? Un dolore Serve una riflessione per tutti»

● **Giancarlo Abete**, presidente della Lega Nazionale Dilettanti ed ex numero uno della **FIGC** per 7 anni dal 2007 al 2014, è intervenuto ai microfoni di Rai GR Parlamento, durante il programma La Politica nel pallone, commentando l'uscita dell'Italia del ct **Luciano Spalletti** dall'Europeo 2024 che si sta giocando in Germania: «È stata dolorosa e la prestazione negativa. Ci aspettavamo di andare avanti, invece la Svizzera ha vinto con merito. Dopo l'eliminazione non manca mai un momento di riflessione, che vale per tutti e investe il calcio italiano». Poi sulle prossime elezioni federali

del 4 novembre: «Gli aventi diritto avranno l'opportunità di esprimere posizioni e dialettiche collegate al perché è maturata questa eliminazione. Il nostro meccanismo elettorale è particolarmente complesso perché investe una federazione con un numero di tesserati diverso da tutte le altre. Siamo al limite, per quanto riguarda le procedure di voto, con i tempi individuati del 4 novembre. Ma non direi che ci sia stato un utilizzo improprio del tempo, quanto che sono proprio questi i tempi minimi per una struttura come la **Figc**».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658

IL RICONOSCIMENTO

Il club premiato per l'impegno nel sociale

La Roma è stata premiata lo scorso 5 luglio dalla Legacoop per aver valorizzato e promosso il modello cooperativo come leva per l'inclusione sociale e la sostenibilità attraverso due dei tanti progetti che il club sostiene a beneficio della comunità. Il premio "Amici della cooperazione" è stato assegnato all'AS Roma in occasione del "Coops Day" - organizzato presso la sede della Legacoop nazionale - come riconoscimento dell'impegno da parte del Club per una società più inclusiva, utilizzando la pratica sportiva come strumento di integrazione, anche attraverso la valorizzazione del lavoro svolto quotidianamente dalle cooperative. Il riferimento, in particolare, è al progetto che ha dato vita alla squadra AS Roma for Special iscritta al campionato DCPS (Divisione Calcio Paralimpico e Sperimentale) della FIGC, realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale Meta che cura la selezione di calciatrici e calciatori con disabilità intellettivo-relazionali da inserire nella squadra. Lo stesso determinante valore per l'attribuzione del premio è stato riconosciuto alla Roma per la collaborazione con la cooperativa sociale "Girasoli a lavoro", che attraverso la Locanda dei Girasoli inserisce al lavoro le persone con sindrome di Down, come fornitore catering per le aree hospitality dello Stadio Olimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Uefa Ceferin all'Italia: "Rischiate le coppe"

L'emendamento Mulè rischia di costare le coppe europee alle squadre italiane. Ceferin ha avvisato il ministro Abodi, lui si è impegnato a modificare il testo per l'autonomia delle leghe dalla Figc. Oggi il voto in commissione cultura.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



L'INDISCREZIONE

L'Uefa minaccia:
fuori le italiane
dalle coppe



«Se il testo resta così, dovremo escludere le squadre italiane dalle coppe europee». Così **Ceferin** (nella foto) al Ministro dello Sport Abodi. Il presidente dell'Uefa torna a mettere nel mirino il calcio italiano per l'emendamento Mulè: il testo punta a dare piena autonomia alla Serie A, di avere parere vincolante sulle delibere della **Figc** che la riguardano e la possibilità di ricorrere contro la giustizia sportiva direttamente al Tar del Lazio.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



NAZIONALI

LE SQUADRE AZZURRE

Home / NAZIONALI / News /

Nazionale A Femminile

Azzurre, con i Paesi Bassi 90' cruciali per la qualificazione a EURO 2025. Soncin: "Per centrare l'obiettivo servirà concretezza"

Venerdì a Sittard (ore 20.45, Rai Sport) l'Italia è attesa dalla penultima gara del girone. Sarà fondamentale fare punti per giocarsi tutto il 16 luglio a Bolzano con la Finlandia. Online il Media kit con tutte le info sulle due giornate che chiuderanno il raggruppamento

lunedì 8 luglio 2024



Dopo dodici giorni di raduno, con la conferenza stampa di **Andrea Soncin** e l'allenamento del pomeriggio nel quartier generale di Riscione la **Nazionale Femminile** ha inaugurato la settimana che potrebbe decidere le sorti del cammino di qualificazione a EURO 2025. La testa delle Azzurre è già proiettata alla sfida di venerdì (ore 20.45, diretta su Rai Sport) in casa dei Paesi Bassi, primi nel girone con due lunghezze di vantaggio su Norvegia e Italia, terza alla luce di una peggior differenza reti.

ALTRE NOTIZIE



Qualificazioni EURO 2025, convocate 39 Azzurre per le sfide con Paesi Bassi e Finlandia. Marchitelli nuovo capo delegazione

05 luglio 2024



Le Azzurre in sala, a sorpresa: squadra e staff al cinema di Brunico per COPA 71, il docu-film sul Mondiale femminile...mai esistito

04 luglio 2024



Azzurre, a Brunico prosegue la preparazione in vista delle sfide con Paesi Bassi e Finlandia

03 luglio 2024



Azzurre, allenamento aperto alle ragazze dei settori giovanili di Maserà, Padova e Venezia

27 giugno 2024

MEDIA GALLERY





Saranno le prime due classificate di ogni raggruppamento della Lega A a conquistare il biglietto aereo per la Svizzera - dove tra un anno si disputerà il torneo continentale - senza passare dallo spareggio di fine anno. Fare punti al Fortuna Stadion di Sittard permetterebbe quindi alla squadra di giocarsi il pass diretto nella gara conclusiva

con la Finlandia, in programma martedì 16 luglio alle 19 a Bolzano, in caso contrario le possibilità si ridurrebbero notevolmente, soprattutto in caso di vittoria norvegese nel derby scandinavo.

Inutile però proiettarsi sull'ultimo appuntamento del Gruppo 1, perché "siamo completamente concentrati sulla prima partita", ha sottolineato con decisione il Ct: "C'è grande fiducia, nell'ultimo mese con lo staff abbiamo seguito da vicino il lavoro delle calciatrici e abbiamo ricevuto solo risposte positive. Volevamo presentarci agli ultimi 180 minuti con la possibilità di qualificarci: all'inizio in pochi ci credevano, mentre noi ci siamo preparati per arrivare fin qui e siamo fiduciosi di poter raggiungere questo importante traguardo".



Per riuscirci le Azzurre dovranno mettere da parte il rammarico per le vittorie sfumate all'ultimo in entrambi i confronti con la Norvegia, "un segnale della consapevolezza nei propri mezzi raggiunta dal gruppo", ha aggiunto Soncin, e tenere a mente gli aspetti su cui migliorare: "Siamo concentrati nel guardare ciò che ci

compete e dobbiamo cercare di essere perfetti in quello che possiamo controllare - ha risposto così il Ct a chi gli faceva notare che le attaccanti non segnano da tre partite - il bel gioco non basta, servirà concretezza per raggiungere il nostro obiettivo. I Paesi Bassi sono molto forti, cercano la profondità e amano giocare in verticale, noi vogliamo ripetere la grande prestazione dell'andata. Sappiamo che partiranno con decisione, ma ci concederanno spazio e dovremo essere brave ad approfittare delle situazioni che creeremo".

La Cechia supera 3-1 la Lituania e chiude il torneo al settimo posto





In chiusura di conferenza c'è spazio anche per una riflessione sul nuovo ruolo di Chiara Marchitelli, diventata capo delegazione della squadra ("è un punto di riferimento per tutti noi, una figura importante che può dare tanto alla Nazionale e a tutto il movimento"), e per un appello al pubblico di Bolzano, che tra poco più di una settimana

proverà a spingere l'Italia verso la fase finale dell'Europeo: "Sarà una grande serata perché le ragazze fanno sempre vivere grandi emozioni – ha concluso – negli altri match si è creato un grande clima, con tifosi e squadra che si sono spinti a vicenda. Sarà bello vedere l'impegno e la disponibilità che le calciatrici mettono in campo, trascinandoci tutti i presenti, a partire dai bambini e dalle bambine che riempiranno le tribune del 'Druso'".

[INFO BIGLIETTERIA BOLZANO >](#)

[MEDIA KIT >](#)

L'elenco delle convocate

Portieri: Rachele Baldi (Fiorentina), Laura Giuliani (Milan), Katja Schroffenegger (Fiorentina), Margot Shore (Hellas Verona);

Difensori: Elisa Bartoli (Roma), Valentina Bergamaschi (Juventus), Lisa Boattin (Juventus), Lucia Di Guglielmo (Roma), Maria Luisa Filangeri, Martina Lenzini (Juventus), Elena Linari (Roma), Elisabetta Oliviero, Julie Piga (Milan), Cecilia Salvai (Juventus), Angelica Soffia (Milan);

Centrocampiste: Arianna Caruso (Juventus), Giulia Dragoni (Barcellona), Aurora Galli, Manuela Giugliano (Roma), Giada Greggi (Roma), Eva Schatzer (Juventus), Emma Severini (Fiorentina);

Attaccanti: Chiara Beccari (Juventus), Barbara Bonansea (Juventus), Agnese Bonfantini (Juventus), Michela Cambiaghi (Inter), Sofia Cantore (Juventus), Michela Catena (Fiorentina), Valentina Giacinti (Roma), Benedetta Glionna (Roma), Cristiana Girelli (Juventus), Martina Piemonte (Everton), Annamaria Serturini (Inter).

[L'AGENDA DELLE AZZURRE >](#)

Calendario, risultati e classifica del Gruppo 1 (Lega A)

Prima giornata: ITALIA-Paesi Bassi 2-0, Norvegia-Finlandia 4-0

Seconda giornata: Finlandia-ITALIA 2-1, Paesi Bassi-Norvegia 1-0

Terza giornata: Norvegia-ITALIA 0-0, Paesi Bassi-Finlandia 1-0

Quarta giornata: Finlandia-Paesi Bassi 1-1, ITALIA-Norvegia 1-1

Quinta giornata (12 luglio): Finlandia-Norvegia (ore 19 locali, 18 italiane, Turku), Paesi Bassi-ITALIA (ore 20.45, Sittard)



Proroga svincoli Alberici (Figc): «Doccia fredda» «Disperso il lavoro già fatto»

Il 30 giugno doveva essere il faticoso giorno del "liberi tutti", e invece, per i giocatori che avrebbero dovuto svincolarsi, il tutto è stato rimandato avanti di un anno. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, creando ancora più confusione tra i club ed i tesserati. «È un non cambiamento - afferma il presidente del Crer Simone Alberici - che porta comunque ad un cambiamento. Eravamo tutti preparati per la decadenza dei vincoli per i giocatori che già erano vincolati al 30 giugno, ma ora questo ha subito una proroga al 30 giugno del prossimo anno. Si tratta di una proroga di tesseramento, alla quale noi come Crer abbiamo dovuto addeguarci in quanto trattasi di una decisione governativa che abbiamo recepito attraverso decreto legge». Ma, non tutto è perduto. Ci sono infatti situazioni, nelle quali lo svincolo è comunque permesso. «L'articolo 32 bis dopo il compimento dei 24 anni d'età consente comunque lo svincolo per decadenza del tesseramento - precisa Alberici - e siamo consapevoli che nei prossimi giorni saremo, in federazione, subissati di tali richieste di svincolo. Altrimenti per ottenere comunque lo svincolo serve il trasferimento tra le società, oppure la società di appartenenza deve inserire il giocatore nelle liste di svincolo. Se invece la scorsa stagione il giocatore ha già subito una movimentazione definitiva, non deve fare nulla essendo già considerato come svincolato». Già la riforma dello sport è indigesta al movimento dilettantistico, ora anche questa proroga che è arrivata a ridosso del 1° luglio, la classica data in cui le società possono iniziare i tesseramenti per la nuova annata. «Comprendo il nervosismo e la rabbia della società - riconosce il numero uno del Comitato Regionale - in quanto queste già si erano mosse sul mercato in un certo modo. Anche per noi a livello di federazio-



Simone Alberici

ne si fa tutto più difficile, dato che ci eravamo già mossi a livello di documentazione online e quant'altro. Con questa proroga è andata per così dire dispersa la grande mole di lavoro che avevamo già preparato, per questo abbiamo deciso, solo per qualche giorno, di chiudere i nostri portali. Stiamo sistemando il tutto, tra poco le attività delle società potranno riprendere normalmente. Ma sia ben chiaro che restano vincolati solo i giocatori che già erano in pancia alle società, per tutti gli altri nulla cambia». Fin dalla sua introduzione, il Crer e le società hanno sempre viaggiato a braccetto attraverso i meandri di una riforma dello sport che rischia, da un momento all'altro, di mettere in ginocchio il movimento dilettantistico. «Abbiamo dato e sempre daremo supporto alle società, che hanno fatto di tutto per superare anche queste difficoltà. Come utilizzando una gomma sono state cancellate regole che c'erano da anni, questa riforma è arrivata come un'accetta. Chi pensava che noi come federazione non fossimo all'altezza di fronteggiare tale situazione, direi che è rimasto piuttosto deluso. Ed anche le società sono spesso sottovalutate - sottolinea il presidente Simone Alberici - ma sono molto organizzate, sveglie e per questo meritano dei complimenti».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Un calcio per l'integrazione

Due atlete delle Worange a un'iniziativa Figg con i rifugiati

Pistoia Una componente giovanile della società di calcio femminile Worange Pistoia composta da Marina Casini e Giulia Venuti è stata tra le protagoniste a Tirrenia nel weekend dedicato ai rifugiati e richiedenti asilo, con la selezione Toscana composta anche da calciatori "msna" (minori stranieri non accompagnati) del Centro Sai Pistoia e del Centro Sai Capannori. Tutti hanno avuto il privilegio di indossare la casacca della Nazionale azzurra.

Il Centro di preparazione olimpica di Tirrenia è stato teatro del torneo internazio-

nale organizzato dalla Figg e dal suo settore giovanile e scolastico riservato a formazioni composte nel segno dell'inclusione: rifugiati e membri della comunità ospitante, calciatori e calciatrici. L'iniziativa è un torneo ideato dalla Figg grazie al contributo del Uefa football and refugees grant scheme 2023-24 ricevuto dalla Federazione quale iniziativa di incontro, inclusione e allenamento in avvicinamento alla "Unity euro cup" in programma il 10 ottobre a Nyon. L'evento si è svolto nel fine settimana. Partecipanti squadre di rifugiati provenienti da Slo-

venia, Ucraina, Italia e una selezione della Toscana, formata da giocatori che nel 2024 hanno preso parte al progetto Rete, che quest'anno ha registrato un record di 2.800 adesioni. Sulla piattaforma Ott della Figg si può osservare il viaggio della selezione italiana nell'edizione 2023 a Francoforte. L'iniziativa ha una risonanza europea e vuole rappresentare un'occasione per sensibilizzare sui fenomeni migratori e per mettere in evidenza i progetti di accoglienza e integrazione attivi in Toscana. «L'inclusione come elemento centrale realizzata at-

traverso lo sport – dice Lida Bettarini, presidente Worange – dovrebbe essere un principio basilare di ogni società sportiva. Questo progetto è una splendida occasione di badare più all'individuo che alle performance. Non c'è nulla di più puro di far giocare insieme maschi e femmine e di nazionalità diverse. È la massima dimensione di rispetto dell'individuo. Ci credo veramente e la proposta per partecipare mi ha entusiasmato. La possibilità offerta alle mie ragazze è stata una lezione di vita molto preziosa».

Stefano Baccelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina Casini e Giulia Venuti al torneo per l'integrazione che si è tenuto nel fine settimana al Centro di preparazione olimpica di Tirrenia



«L'inclusione dovrebbe essere un principio basilare di ogni società sportiva», dice la presidente delle Worange Lida Bettarini



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL 26 LUGLIO VIA ALL'OLIMPIADE

A Parigi 403 azzurri Spedizione record

di BUONGIOVANNI ▶ 44-45 Commento di GENITI ▶ 33

I 403 di Parigi

ITALIA DA RECORD MAI COSÌ TANTI ATLETI A UN'OLIMPIADE

di Andrea Buongiovanni



n (pacifico) esercito azzurro. Sarà da record la spedizione olimpica italiana a Parigi 2024 (26 luglio-11 agosto). I Giochi sono fatti: gli atleti in lizza, come ufficializzato ieri sera dal Coni, saranno 403. E così, per la prima volta in una storia che conta 30 edizioni estive, verrà infranto il muro dei 400. Il

massimo precedente risaliva a Los Angeles 2028), al pari del Tokyo 2021, quando i convocati furono 384, 17 più di Atene 2004. Ma il primato, stavolta, non si deve né all'incremento degli sport in calendario (scendono da 33 a 32), né a quello delle discipline (diminuiscono da 50 a 48) o degli eventi che assegneranno medaglie (passano da 339 a 329). Né, tantomeno, al numero delle squadre qualificate: sono solo quattro - le due di pallavolo e pallanuoto - contro le sei della spedizione in Giappone, quando si contarono anche il basket maschile, il 3x3 femminile e il softball, ma non la pallanuoto femminile. Proprio il softball e il baseball (che verranno riproposti a

rate, sono usciti dal programma con la conferma dell'arrampicata sportiva, dello skateboard e del surf e l'introduzione della breakdance. **I numeri** C'è un dato che balza all'occhio: la suddivisione tra uomini (209, pari al 51,9%) e donne (194, il 48,1%). La parità di genere è di nuovo pressoché raggiunta: a Tokyo gli uomini furono il 51,6% e le donne il 48,4. È un risultato significativo. E non solo perché rispetta la volontà del Cio. Il record dei partecipanti, intanto, è figlio della tradizionale e consolidata multidisciplinarietà dello sport tricolore. Ed è ancor più apprezzabile quando si considera

che il totale degli atleti, rispetto a tre anni fa diminuirà del 5,7%, passando da 11.319 a 10.672. Poi, è chiaro: in chiave italiana, il fatto che Parigi sia... dietro l'angolo, ha allargato in qualche modo le maglie. Così come l'aver aggiunto al conto persino le riserve a casa. I soli "buchi" azzurri, comunque, riguardano badminton, basket, calcio, hockey prato, pallamano e rugby a 7. L'Italia, per il resto, sarà presente ovunque (27 sport). E a caccia di un bottino che superi - altro primato - proprio quello di Tokyo: 10 ori, 10 argenti e 20 bronzi.

Atletica e nuoto Il bello è che i due sport a livello olimpico più prestigiosi, l'atletica e il nuoto (in vasca), presenteranno le stesse



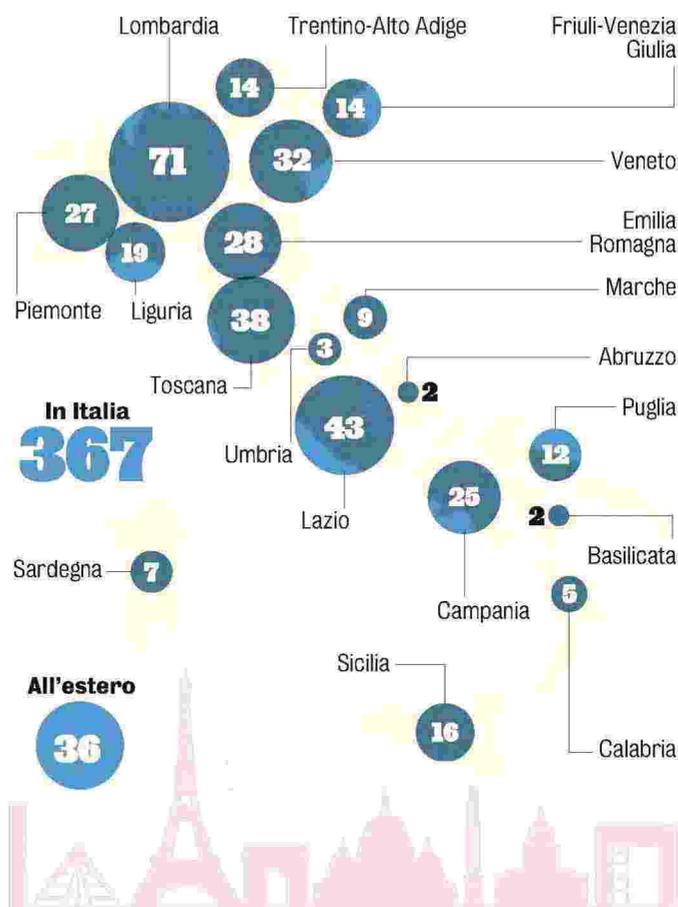
cifre di Tokyo 2021, quasi equamente divise tra sessi: 76 (39 uomini e 37 donne) e 36 (20 e 16). Nel primo caso, in 36 si sono qualificati centrando lo standard, in 21 grazie ai ripescaggi e 19 (il 25%) come possibili frazionisti delle cinque staffette. Cinque, un en plein, come solo Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti. Nel secondo la squadra, dopo le opportunità offerte dai Mondiali e dagli Assoluti invernali e primaverili, è stata completata al Settecolli: qui i convocati come possibili frazionisti delle sette staffette (bottino pieno come Australia, Canada, Cina, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti) sono 8 (lo stesso, identico, 25% del totale). In entrambi gli sport, come nella maggioranza degli altri, i gruppi sportivi militari recitano ruoli decisivi. In atletica, con Fiamme Gialle (23) e Fiamme Oro (11) a far la parte del leone, solo 10 convocati appartengono a club civili (il 13,1%). Nel nuoto, invece, con Fiamme Oro (11) e Carabinieri (7) a tirare il gruppo, gli atleti senza stellette sono 6 (il 16,7%).

La soddisfazione «Sono felice del record - ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò - ma c'è una chiara sproporzione tra componenti individuali e di squadra. Le squadre fanno più fatica a qualificarsi, soprattutto quando ci sono quote continentali. L'Australia, per esempio, è favorita rispetto a chi è in Europa. Ma non è una giustificazione: l'under 21 del calcio aveva tutti i presupposti per qualificarsi, il basket maschile ha fatto i conti con gli infortuni, ma doveva fare di più». A tenere banco nell'Italia Team c'è anche un caso spinoso: il triatleta Michele Sarzilla, 36enne bergamasco, miglior azzurro nel ranking olimpico, dopo essersi appellato al presidente Sergio Mattarella e allo stesso Malagò, ha presentato ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport nei confronti della sua Federazione per la mancata convocazione (è designato come riserva).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'43"

Nessuno nato in Val d'Aosta e Molise



ATLETICA

Oggi Tamberi, Fabbri e Furlani in Ungheria

● Il portabandiera Gimbo Tamberi, insieme a Mattia Furlani (lungo) e a Leo Fabbri (peso), oggi è in gara nella tappa Gold del Continental Tour di Szekesfehervar, in Ungheria (diretta Sky Sport Max alle 17.30). Con Tamberi, che venerdì salterà a Montecarlo e il 18 sosterrà l'ultimo test nella sua Ancona, c'è l'altro azzurro Manuel Lando, mentre Furlani sfida i primi 4 dei Mondiali 2023 guidati dal greco Tentoglou. Per Fabbri invece duello col neozelandese Walsh.

Pur con meno sport e discipline, sono 19 azzurri più di Tokyo. La parità dei generi è nei fatti: 209 uomini e 194 donne

DISCIPLINE

Gli azzurri

Questi i convocati per ciascuna disciplina. Gregorio Paltrinieri e Ginevra Taddeucci sono conteggiati sia nel nuoto in vasca sia nel nuoto di fondo

- Arrampicata sportiva 4
- Atletica 82 (6 riserve a casa)
- Badminton 1
- Beach volley 6
- Breakdance 1
- Canoa 7
- Canottaggio 37
- Ciclismo 25
- Ginnastica artistica 10
- Ginnastica ritmica 7
- Golf 3
- Judo 13
- Lotta libera 2
- Nuoto 36
- Nuoto artistico 9
- Nuoto di fondo 4
- Pallanuoto 26
- Pallavolo 26
- Pentathlon moderno 4
- Pesi 3
- Pugilato 8
- Scherma 24
- Skateboarding 2
- Sport equestri 5
- Surf 1
- Taekwondo 3
- Tennis 10
- Tennistavolo 2
- Tiro a segno 7
- Tiro a volo 8
- Tiro con l'arco 4
- Triathlon 5
- Tuffi 8
- Vela 12

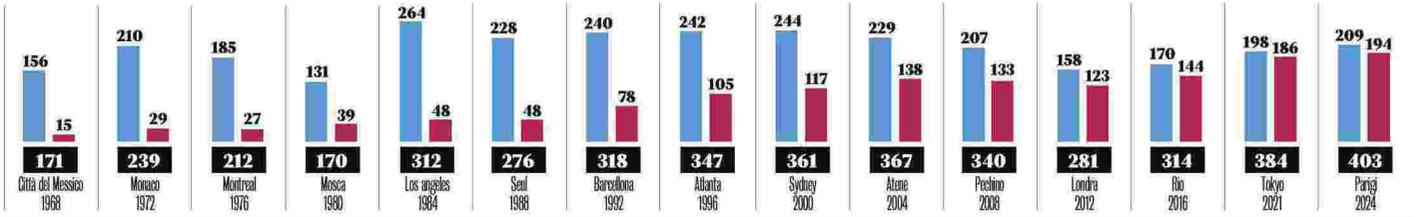
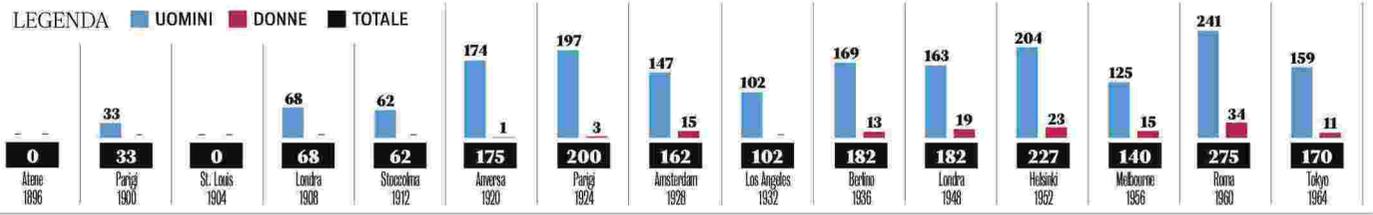
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



GIOCHI OLIMPICI DAL 26 LUGLIO ALL'11 AGOSTO

Le partecipazioni azzurre da Atene 1896

LEGENDA UOMINI DONNE TOTALE



FLASH



Il più giovane
Carlos D'Ambrosio
17 anni
Nuotatore della 4x200



Il più anziano
Giovanni Pellielo
54 anni
Tiro a volo, 8^a Olimpiade come i fratelli D'Inzeo



Campioni

Gli alferi paralimpici Luca Mazzone, 53 anni, tre ori olimpici nel ciclismo e Ambra Sabatini, 22, oro nei 100, con Marcell Jacobs, 29, oro nei 100 e Antonella Palmisano, 32, oro nella 20 km di marcia, al Quirinale per la consegna della bandiera da parte del Presidente Mattarella ANSA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Portabandiera

Gianmarco Tamberi, 32 anni, oro nel salto in alto a Tokyo, e Arianna Errigo, 36, oro nel fioretto a squadre a Londra 2012 IPP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Finita l'indecente squalifica Schwazer adesso è libero di correre per l'ultima volta

di **GIORGIO GANDOLA**

■ Si è alzato e ha ricominciato a correre. Fra gli abeti secolari, con un sorriso amaro sul volto, davanti ai pochi abitanti di Calice; gente di malga che parla poco e sa quanto sia importante per lui, da ieri, accompagnare i figli Ida e Noah in (...) segue a pagina 21



50 KM Alex Schwazer, 39 anni, oro a Pechino

Schwazer ha finito la marcia della penitenza

Il campione di Pechino 2008 ha scontato gli 8 anni di squalifica per doping: cancellato dal mondo sportivo che lo osannò, nonostante un giudice abbia riconosciuto la manipolazione del test. L'ultima gara sarà ad Arco di Trento il 19 luglio, poi il ritiro. Quello definitivo

Segue dalla prima pagina



(...) piscina o a una gara campestre senza correre il rischio di un'altra squalifica. In Val di Glovo, a pochi chilometri da Vipiteno, si celebra una piccola resurrezione alla vita dopo otto anni di reclusione fra i reietti: è quella di **Alex Schwazer**, il marciatore Duracell senza pile. «Grazie ai pochi che mi sono stati vicini in questo inferno», ha detto. Poi ha accelerato, inseguite voi.

Otto anni non sono i venti dei moschettieri di **Alexandre Dumas** ma sono uno in più dei sette di **Heinrich Harrer** (meglio **Brad Pitt**) in Tibet. E molto più noiosi, visto che per renderli passabili il condannato ha dovuto dividersi fra *Pechino Express* e *Il Grande Fratello*, nel trionfo dello sciochezzaio televisivo con il quale nulla aveva a che spartire. Una lunga traversata del deserto per chi fu campione olimpico di marcia nel 2008 e, con la testa inclinata su una spalla, portò l'oro all'Italia nella 50 km di Pechino. Per chi ricevette la medaglia di commendatore al Quirinale da **Giorgio Napolitano**. Per chi fu squalificato per doping quattro anni dopo (eritropoietina, reo confesso). Per chi, al termine del purgatorio imposto giustamente dalla

pena, tornò a marciare con un unico scopo nella vita: vincere i Giochi di Rio de Janeiro nel 2016. Ma fu appiedato di nuovo, con ignominia e definitivamente, questa volta per testosterone nelle urine, accusa arrivata come un colpo di mazza da baseball sulle rotule. E rispedita al mittente un minuto dopo.

Accusa alla base di una battaglia giudiziaria lunga, estenuante; una gara mondiale di marcia ma senza borracce d'acqua, senza tifosi sui marciapiedi, senza appigli, forse senza pietà da parte delle istituzioni sportive. Perché **Schwazer** (che aveva barato e pagato) questa volta si è sempre dichiarato innocente. E mentre il processo penale gli ha dato ragione, i tribunali sportivi - soprattutto la Wada (World Antidoping Agency) in versione Torquemada - sono sempre stati affetti da sordità nei suoi confronti. Otto anni di squalifica sono un'eternità. Oggi da uomo di sport di nuovo libero, a 39 anni suonati, dice: «Mi auguro che a nessun atleta venga mairiservato il trattamento che ho dovuto subire in tutti questi anni per difendere e tutelare il mio onore e la mia dignità, per provare la mia innocenza, per cercare di ottenere giustizia e per di-

mostrare la verità».

Lo ha ripetuto sino allo sfinimento mentre si allenava nei boschi dell'Alto Adige da solo con i suoi fantasmi. Nel 2016 aveva scelto l'allenatore più antidoping del pianeta (**Sandro Donati**) per rientrare a testa alta, era pronto a schiantare tutti a Rio e invece hanno schiantato lui. «Quella provetta era alterata, mi hanno fregato», diceva in lacrime. Lo ha ripetuto per otto anni. Lo ha sentito dire anche dai giudici del tribunale ordinario di Bolzano che lo hanno assolto «per non aver commesso il fatto». Con una motivazione granitica: «Si ritiene accertato con alto grado di credibilità razionale che i campioni di urina siano stati alterati allo scopo di farli risultare positivi e, dunque, di ottenere la squalifica e il discredito dell'atleta come pure del suo allenatore».

Invece di prendere atto, di riaprire il caso, di lasciare che dallo spiraglio entrasse un filo di luce, la Wada si è chiusa a riccio. Niente da fare, nessun ripensamento, nessun atto di clemenza: anche per la Federazione internazionale di atletica **Schwazer** era un reprobato. E quando mostrò l'intenzione di fare l'allenatore gli ricordarono che le regole antidoping internazionali prevedono che «i tesserati per una qualsiasi federazione sportiva non possono essere allenati da soggetti squalificati per doping». Doveva pagare e ha pagato fino all'ulti-

mo giorno. Probabilmente ha continuato a risarcire il sistema ancora per la prima scivolata, quella dell'epo nella stagione dei furbetti; quella del controllo evitato con la complicità dell'allora fidanzata **Carolina Kostner** («In casa non c'è»); quella della sospensione dal servizio come carabiniere con riconsegna della pistola d'ordinanza e della divisa; quella della fuga della Ferrero come sponsor.

«Traditi da un bravo ragazzo», dicevano **al Coni** e poi glissavano con passo curiale. Lui è sceso nell'abisso, lo ha conosciuto da vicino (racconta tutto nel libro autobiografico *Dopo il traguardo*), ma ha avuto la forza di aggrapparsi alla speranza e alla famiglia. Ha incontrato **Kathryn Freund**, titolare di un salone di bellezza a Vipiteno, l'ha sposata, ha visto nascere Ida e Noah, ha ritrovato la serenità. Allora ha cominciato a cancellare i giorni sul calendario e il 7 luglio ha messo l'ultimo tratto di penna. Nel frattempo non ha perso la gamba, anzi nel suo panierino c'è il tempo minimo per andare ai Giochi di Parigi. Il cronometro ha detto che a 39 anni il vecchio guerriero tornato dalle tenebre vale le olimpiadi. Poiché quel tempo non è stato ottenuto in una prova ufficiale (gli squalificati non possono ovviamente gareggiare), di fatto non esiste. Se anche partecipasse la prossima settimana a una gara Fidal, sarebbe tutto



inutile: il termine per qualificarsi è scaduto il 30 giugno.

Lui ha capito, non si lamenta neppure più, sembra a sua volta un abete. Gareggerà per l'ultima volta il 19 luglio nella 20 km ad Arco di Trento. Poi il ritiro. Ha scritto una lettera aperta e deve bastare: «Rin-

grazio tutti quelli (pochi) che mi sono stati vicini in questo doloroso (ed infernale) percorso, quelli che non mi hanno mai abbandonato quando sarebbe stato facile farlo, quelli che hanno lottato con me e sofferto assieme a me per l'ingiustizia che dovevo

soportare e per il trattamento che mi veniva riservato. Ringrazio infine quelli (molti) che dopo aver compreso la mia innocenza ed estraneità ai fatti di cui ero stato accusato, mi hanno fatto sentire (seppur a distanza) il loro affetto e vicinanza. Il buio e le

tenebre per l'ingiustizia subita faranno ora posto alla luce di un nuovo giorno nel quale potrò accompagnare i miei figli a gareggiare in una piscina o in una pista di atletica senza per questo incorrere in squalifiche». Poi si è alzato e ha ricominciato a correre. Lontano dalla ferocia dei giusti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*«Grazie ai (pochi)
che mi sono
rimasti vicini
in questo inferno»*

*In questo periodo
ha toccato la fama
televisiva e il buio
della depressione*

PARIGI SFUMATA
Alex Schwazer in questi mesi ha ottenuto i tempi minimi per poter partecipare, ma la squalifica è finita fuori tempo massimo per qualificarsi [Getty]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

L'INIZIATIVA

SOSTENIBILITÀ NELLO SPORT LA SVOLTA È ARRIVATA

La novità Firmato il protocollo d'intesa fra il Coni e il Ministero dell'Ambiente

Luca Pelosi

La sostenibilità nel mondo dello sport italiano è arrivata a un punto di svolta. Lo si evince chiaramente dal protocollo d'intesa presentato ieri tra il Coni e il Ministero dell'Ambiente, con uno stanziamento di 1,7 milioni di Euro, teso ad accelerare il processo di sostenibilità nello sport, quindi in linea con gli obiettivi dall'Agenda 2030. Un percorso che, nelle intenzioni del Governo, si rende necessario per un iter legislativo in grado di incidere sullo sport sostenibile.

Tra le prime iniziative messe in campo dal protocollo d'intesa, c'è Casa Italia ai Giochi olimpici di Parigi, che sarà ospitata a Pré Catelan, padiglione immerso nel più grande polmone verde della città, il Bois de Boulogne. Nella

casa degli azzurri, saranno adottati dei criteri di sostenibilità, come l'efficiamento energetico della struttura, l'utilizzo di erogatori d'acqua per scoraggiare l'utilizzo di bottiglie di plastica e gli arredi della sala stampa eco-compatibili.

Queste le parole di Claudio Barbaro, Sottosegretario all'Ambiente e alla Sicurezza energetica: «Il Protocollo che abbiamo firmato, della durata di due anni, nello specifico si divide in quattro linee direttrici: la partecipazione, come evento emblematico e rappresentativo, ai Giochi di Parigi; la formazione, fondamentale per iniziare a costruire la figura professionale del manager della sostenibilità degli eventi sportivi; la promozione dello sport, di base e per tutti, con eventi formativi ed eventi sportivi pilota; infine, la parte più corposa dell'accordo vedrà una serie di eventi pilota di



LA PRIMA MOSSA ALLE OLIMPIADI: CASA ITALIA IMMERSA NEL VERDE CON TANTE INIZIATIVE ECOLOGICHE

carattere nazionale e internazionale che, rappresenteranno delle buone pratiche per eventi sportivi sostenibili».

Non potevano mancare anche le parole del presidente del Coni, Giovanni Malagò: «Questo protocollo è una bella notizia ed è una storia che parte nel 2018. Ricordo benissimo l'idea di portare avanti un atto che consentisse di sviluppare dei progetti legati all'ambiente e tutto si concretizzò nel 2019. Poi abbiamo avuto qualche complicazione ma

quando il Sottosegretario Barbaro mi disse che era riuscito a tirare fuori quel documento mi sono quasi commosso. Il Coni è un ente pubblico e siamo per natura un ente non profit. Siamo l'emaneazione del CIO, che in ogni suo concetto mette la parola "sostenibilità", che è una meravigliosa e bellissima ossessione: è tutto. Non è solo ambientale ma anche finanziaria e sociale. Il primo soggetto ad essere fiero di questo protocollo è proprio il CIO. Noi siamo degli apripista e siamo onorati di questa responsabilità».

Il Presidente del Coni Giovanni Malagò con il Sottosegretario all'Ambiente Claudio Barbaro durante la conferenza di presentazione del protocollo d'intesa sulla sostenibilità dello sport

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL RICORDO Oggi Gianluca avrebbe compiuto 60 anni

Il compleanno di Viali è un abbraccio senza fine

Roberto Mancini a Riyad col gruppo storico della Samp: «Indimenticabile». Il «pellegrinaggio» del nipote coi tifosi

Nino Materi

Oggi Gianluca Viali avrebbe compiuto 60 anni. Dalla lontana Riyad suo «fratello» Roberto Mancini gli fa gli auguri, sentendolo vicino più che mai. Perché quell'abbraccio, dopo il trionfo di Euro 2020, non si è mai interrotto; anzi, è diventato l'icona dell'Italia più bella, che si identifica nell'amicizia senza fine. E poco importa se poi Luca ci ha lasciati, fisicamente, il 5 gennaio 2023: «Il suo spirito positivo è con noi 24 ore su 24, tutti i giorni», testimonia il Mancino.

Mancini (che 60 anni li compirà il prossimo 27 novembre) nella sua

avventura rigogliosa nel calcio arido del deserto si è portato dietro i suoi fedelissimi Massimo Battara, Fausto Salsano e Attilio Lombardo che oggi si guarderanno in faccia e, senza parlare, penseranno alla medesima persona.

«Ho visto Roberto - ci racconta Battara - portare in panchina il libro autobiografico di Viali e, durante i momenti difficili delle partite più delicate, leggere le riflessioni di Luca. Frasi motivazionali capaci di dare la carica positiva quando si rischia di essere preda dell'angoscia».

Oggi nel luogo-simbolo della Genova blucerchiata, il Molo dell'Amicizia, in tanti si ritroveranno nell'in-

segnamento di Viali; e così sarà anche sul campetto dell'oratorio di Cremona dove Luca da bimbo iniziò a tirare i primi calci e dove oggi i suoi coetanei giocano sotto l'occhio di un enorme murale dove Luca con la maglia grigiorossa corre palla al piede.

Il suo ex compagno sampdoriano Ivano Bonetti ha postato una bellissima lettera, condivisa da tanti tra i quali anche Roberto Mancini con l'emozione di un cuore.

Il nipote di Luca, Riccardo Viali, è impegnato in un «pellegrinaggio» in bici lungo l'asse Genova-Cremona: le due città più care al campione - e all'uomo - che ogni vero sportivo sogna di abbracciare.

Un regalo di compleanno indimenticabile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



FEMMINILE

Italia in Olanda caccia ai punti per Euro 2025

di Lorenzo Scalia

E' quasi tempo di bilanci per l'Italia Femminile. Le azzurre sono attese venerdì dalla trasferta in Olanda e la prossima settimana dalla sfida di Bolzano contro la Finlandia: queste due partite, fissate in piena estate e con i campionati principali finiti da un pezzo, chiudono il girone di qualificazione a Euro 2025. Giugliano e compagne sono in piena corsa per la qualificazione diretta ma servono punti perché al momento sono terze in classifica con 5

punti, dietro alla Norvegia (5 punti ma con una migliore differenza reti) e all'Olanda (7 punti). Il ct **Andrea Soncin** ci crede e dal ritiro di Riscione di Brunico è più convinto che mai: «Come obiettivo avevamo quello di giocarci la qualificazione diretta fino alla fine, perché dopo il sorteggio c'era poca fiducia. E invece ci siamo...». Il focus è solo sull'Olanda, già battuta all'andata con il punteggio di 2-0: «L'approccio sarà uguale, vogliamo vincere». In ballo c'è anche una buona dose di responsabilità: «Sento la responsabilità di portare la maglia azzurra e il nome del nostro Paese in giro per l'Europa. Sappiamo che il bel gioco non basta, serve concretezza. Quindi stiamo trovando più soluzioni per segnare con maggiore frequenza».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



ALLE 21 LA SEMIFINALE SPAGNA-FRANCIA

Yamal, Mbappé e l'Europeo fa boom

di BIANCHIN, OLIVERO, STOPPINI, VERNAZZA ▶ DA 24 A 29

FANTASY YAMAL E SPEEDY MBAPPÉ SPAGNA-FRANCIA SEMBRA BARÇA-REAL

Il gioiello blaugrana dovrà saltare lo scoglio Hernandez. L'attaccante del Madrid è chiamato a risolvere la crisi di gol dei transalpini

EURO Clasico

di Sebastiano Vernazza

INVIATO A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

B

uona la battuta che gira tra i giornalisti francesi: «Contro la Spagna vinciamo per 0-0». La Francia regina del calcio noioso, per dirla con i critici, la Francia che non segna, se non su autorete o su rigore, guarda a Kylian Mbappé, spera che il suo capitano si svegli e regali ai francesi una vittoria piena. Stasera Mbappé si misurerà con vari avversari che nella prossima stagione affronterà come nuovo attaccante del Real Madrid. Uno su tutti, Lamine Yamal, il ragazzo del Barcellona che il 13 luglio compirà 17 anni. Spagna-Francia è anche un anticipo di *Clasico*: Mbappé contro Yamal promette d'essere il tema dominante di tanti Real Madrid-Barcellona che verranno.

Differenti generazioni

Yamal sta a Mbappé come Mbappé a Cristiano Ronaldo. La questione anagrafica si potrebbe risolvere così, anche se tra CR7, nato nel febbraio del 1985, e Mbappé, nato nel dicembre 1998, corrono quasi 14 anni di età, mentre tra Mbappé e Yamal, luglio 2007, ne passano meno di 9. Mbappé ragazzino aveva come modello Cristiano Ronaldo. Yamal ha detto che da bambino considerava Messi il numero uno e che però studiava Neymar. Mbappé a 17 anni, quanti ne avrà tra poco Yamal, giocava nella seconda squadra del Monaco e non aveva ancora debuttato in nazionale. Yamal è stato più precoce: titolare nel Barcellona, con 37 presenze e 5 gol nella Liga e con 10 gettoni in Champions; titolare nella Spagna, con 12 gare e due gol. Impressiona che un quasi 17enne abbia alle spalle tanto calcio d'alto livello. Per scovare qualcosa di analogo, bisogna risalire al 1958, quando il 17enne Pelé, in Svezia, trascinò il Brasile alla conquista del primo Mondiale. Oggi l'accostamento suona

blasfemo, ma non si può escludere che Yamal tra una decina d'anni sia il nuovo migliore al mondo, titolo che di solito viene abbinato a chi vince il Pallone d'oro. Mbappé non ne ha ancora uno in bacheca e quel che resta dell'Europeo può servirgli per entrare nella corsa, ma deve giocare una grande partita oggi e un'altra nell'eventuale finale. Altrimenti i giurati andranno su Vinicius o su Bellingham.

Differenti qualità Yamal e Mbappé sono attaccanti esterni, partono dalla fascia per accentrarsi e tirare o servire un assist, ma lo spagnolo si muove da destra e il francese da sinistra. Mbappé è più veloce, a Euro 2024 ha toccato i 36,5 chilometri orari, un picco che lo colloca al primo posto della classifica *top speed*. Yamal non è andato oltre i 32,6 chilometri orari. Yamal però deve completare la crescita e lo sviluppo. Quanto a tecnica, la sensazione è che lo spagnolo possieda un piede più sensibile. Non che Mbappé sia scarso, però in Yamal intravediamo le intuizioni di un vero numero 10. Mbappé è più

un "11", un'ala sinistra potente.

Pro e contro Carvajal è squalificato, il terzino del Real sarebbe stato il difensore giusto per "calmierare" Mbappé, anche se non crediamo che avrebbe esagerato con il gioco duro contro un attaccante che tra meno di un mese sarà suo compagno di squadra. Senza Carvajal, e senza Le Normand al centro, la Spagna, nel ruolo di terzino destro anti-Mbappé, dovrebbe affidarsi al quasi 39enne Jesus Navas, una scelta rischiosa. Jesus Navas in marcatura su Mbappé ci sembra un duello impari, per quanto il francese sia impacciato dalle maschere: ne cambia di continuo, soffre la visione laterale imperfetta e i fastidi da calore e da sudore. «Mbappé - ha detto il c.t. Deschamps - è arrivato qui con noie alla schiena, poi si è rotto il naso e dovrà abituarsi a portare la maschera per settimane, forse per mesi. Contro il Portogallo l'ho sostituito perché non se la sentiva di continuare. Kylian è una persona responsabile». Mbappé contro Jesus Navas e, dall'altra parte, Theo Hernan-



dez contro Lamine Yamal. Il fenomeno ragazzino si troverà davanti la miglior versione di Hernandez, a Euro 2024 il milanista

difende come di rado gli abbiamo visto fare. Su queste marcature sbilenche può decidersi Spagna-Francia. Non sarà la prima volta

di Yamal contro Mbappé. Si erano incrociati a primavera, nei quarti di Champions, ed era passato il Psg di Mbappé. Yamal ha

tutto il tempo per recuperare, a partire da oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

Così in campo alle 21



PANCHINA 1 Raja, 13 Remiro, 5 Dani Vivian, 12 Grimaldo, 6 Merino, 15 Baena, 18 Zubimendi, 21 Oyarzabal, 9 Joselu, 11 Ferran Torres, 25 Fermin, 26 Ayoze
SQUALIFICATI Carvajal (1), Le Normand (1)
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Pedri (Europeo finito)
BALLOTTAGGI Jesus Navas-Grimaldo 70-30%

PANCHINA 23 Areola, 1 Samba, 2 Pavard, 3 Mendy, 6 Camavinga, 15 M. Thuram, 18 Zaire-Emery, 19 Fofana, 21 Clauss, 24 Konaté, 25 Barcola, 9 Giroud, 20 Coman, 7 Griezmann
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI nessuno
BALLOTTAGGI nessuno

ARBITRO Vincic (Slovenia) **ASSISTENTI** Klanonik (Slovenia)-Kovacic (Slovenia) **QUARTO UOMO** Kruzliak (Slovacchia) **VAR** Kajtazovic (Slovenia) **AVAR** Frankowski (Polonia) **TV** Rai1 e Sky **INTERNET** Gazzetta.it

GDS

VELOCITÀ

Mbappé in questo Europeo è stato il più rapido di tutti: ha toccato i 36,5 km/h Yamal si è fermato a 32,6



Gazzetta.it

Sul nostro sito potete trovare tutte le notizie, aggiornamenti in tempo reale e le curiosità sull'Europeo di calcio

GIOVENTÙ

Lamine compirà 17 anni il 13 luglio. Alla sua età Kylian giocava nella seconda squadra del Monaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



www.ecostampa.it



48

I gol

messi a segno da Kylian Mbappé con la maglia della nazionale francese con la quale in totale ha disputato 83 partite. In questo Europeo ha realizzato una rete

2

Le reti

realizzate da Lamine Yamal con la maglia della nazionale spagnola che ha vestito soltanto 12 volte

LA GUIDA

Le sfide precedenti

Spagna e Francia si sono affrontate già 36 volte nella storia. Fino ad ora a gioire di più sono stati gli iberici, capaci di vincere ben 16 volte contro le 13 degli avversari transalpini. Nelle altre 7 partite, naturalmente, è finita in pareggio. Anche nelle realizzazioni si impone la Spagna, che nelle 36 sfide ha messo a segno 64 gol, subendone soltanto 39

Fussball liebe Si chiama così "amore per il calcio", il pallone che sarà utilizzato nelle due semifinali dell'Europeo e nella finale del 14 luglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



EURO 2024

SEMIFINALI



di **Davide Stoppini**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA

D

entro due squadre filosoficamente diverse, c'è un duello che rischia di orientare la partita. Una sfida che vale come termometro: basterà guardarli, basterà osservare Rodri e Kanté per capire come sta andando Spagna-Francia, chi si sta avvicinando di più a Berlino e chi al rientro a casa. È una scuola guida per i centrocampisti di tutto il mondo, è la capacità di leggere gli avversari, di posizionarsi con il corpo sempre nella posizione più utile per il compagno e per la squadra. Questo fanno i due cuori di De La Fuente e Deschamps.

Stili diversi E certo, con modalità differenti. Pure con una posizione leggermente differente. Rodri è nel cuore della Spagna: si divide con Fabian Ruiz le uscite basse, è il primo a chiamare il pressing da dietro alla ricerca di un pallone eventualmente perso. Kanté invece ha giocato praticamente tutto l'Europeo da interno destro, ma con un movimento "a virgola" che lo porta spesso a posizionarsi quasi da trequartista, in zona più centrale. Ma, al netto delle posizioni, sono diversi i compiti. La Spagna ama avere il pallone tra i piedi, la Francia gioca più sulla riconquista. Giusto un'idea: la nazionale di De La Fuente ha avuto fin il 57,2% di possesso palla (peraltro numero influenzato pure dalla sfida con la Germania, altra squadra che ama il dominio del gioco) contro il 50,4% della Francia. E qui allora si spiega anche il secondo dato: Rodri, fin qui 386 minuti disputati, ha toccato e distribuito 349 palloni; Kanté, seppur con 451 minuti, ne ha giocati 287. La centralità di Rodri non è in discussione, la sua bravura e precisione neppure: di quei 349 passaggi, 329 sono arrivati a destinazione, ovvero il 94%. E non si dica che ci si trova di fronte a passaggi orizzontali o in zone di campo non rilevanti. Non è così: la Spagna

Il duello

**RODRI
KANTÉ**

► Lo spagnolo comanda il gioco della Roja e ha già segnato in questo Europeo ma il francese è più offensivo: è il terzo centrocampista del torneo per occasioni create

I cuori di Spagna e Francia che battono a ritmi diversi

L'invincibile di Guardiola

Rodri, 28 anni, regista della Spagna e del Manchester City. Con lui in campo la squadra di Pep quest'anno ha perso una sola partita GETTY IMAGES

RODRI

28 anni
Centrocampista
Squadra di club
MANCHESTER CITY

Con la Spagna

54
PRESENZE

4
GOL

N'GOLO KANTÉ

33 anni
Centrocampista
Squadra di club
AL-ITTHAD

Con la Francia

60
PRESENZE

2
GOL

Il motorino d'Arabia

N'Golo Kanté, 33 anni, centrocampista della Francia, dalla stagione scorsa gioca in Arabia con l'Al-Ittihad GETTY IMAGES

PERCENTUALI

SEGNA O SERVE UN ASSIST

18
%

9
%

PRENDE UN CARTELLINO

26
%

20
%

SEGNA O SERVE UN ASSIST

48
%

45
%

DATI FORNITI DA: **Sisal**

domina e domina lontano da Unai Simon, se è vero che 213 di quei palloni sono stati distribuiti nella metà campo avversaria.

Ottavo duello Kanté è più offensivo, almeno come propensione, rispetto al collega che pure ha segnato un gol ed è andato al tiro lo stesso numero di volte (5). C'è un dato singolare: la Francia non ha segnato neppure una rete su azione, eppure il giocatore dell'Al Ittihad è il terzo centrocampista di tutto l'Europeo per quantità di occasioni create, 10. Qui Rodri non si vede. Si sente di più nell'altra fase, quella dei palloni recuperati: il francese si ferma a 20, lo spagnolo è a 29 (e sempre con 65 minuti di meno sulle gambe). Oggi i due si incroceranno più di una volta. E si conoscono, mica è una novità. In carriera si sono affrontati già sette volte. Storie da Premier League, storia di Manchester City e Chelsea, storie in equilibrio: quattro vittorie per lo spagnolo, tre per il francese. Rodri ha voglia di allungare e ha ben chiaro che cosa lo aspetta stasera: «Sarà una partita molto fisica - ha detto - , dovremo essere forti nei duelli. E senza palla dovremo essere molto solidi. La Francia è una squadra molto difficile da battere. Ma porteremo la partita dove vogliamo noi. Non abbiamo paura, sappiamo quello che vogliamo, possiamo battere qualsiasi rivale». E s'è visto fin qui: «Il nostro segreto è saper giocare in tanti modi differenti - ancora Rodri -, abbiamo fatto partite tanto diverse tra di loro. E ora abbiamo un'altra possibilità per imparare». Magari con l'obiettivo di formare un'altra generazione d'oro: «Ricordo di aver esultato nel 2008 da tifoso e di aver festeggiato molto nel 2010. Quando ha iniziato, neppure quella generazione sapeva di essere d'oro. Noi abbiamo vinto la Nations e ora siamo qui». Anche grazie a un fenomeno come lui. E a chi gli ha chiesto se si vede come futuro vincitore del Pallone d'oro, ha risposto così: «Tutto quel che faccio è per la squadra. E lo dico: gioco nella posizione più bella di tutte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'17"**

RODRI



KANTÉ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



EURO 2024

SEMIFINALI



OLANDA



INGHILTERRA



HA DETTO

“
Serve un po' di rispetto per Memphis. Può fare meglio, ma sono ancora convinto: lui è il mio attaccante



Koeman
ex Olanda

di Luca Bianchini
INVIATO A WOLFSBURG (GERMANIA)

C

ody Gakpo dice che l'Olanda ha cantato per il compleanno di Virgil van Dijk. A occhio, non le rime di Memphis Depay che, in un disco rap, diceva: «Non festeggio nemmeno il mio compleanno / Troppo impegnato, guadagniamo soldi con tutti i miei compleanni / Ho una cattiva tipa, non ci prova a lasciarmi / Dice che mi copre le spalle ma è scomparsa». Ecco, non è Ghali e nemmeno Mogol, ma Memphis in Olanda è una star ed è appena uscito con un nuovo singolo. Il suo Europeo invece è in pausa, come la carriera: da qui in poi, vale tutto. Se l'Inghilterra ha fenomeni multimilionari, l'Olanda gioca con un leader offensivo svincolato. Detta male: disoccupato. Detta molto male: disoccupato e criticato.

Lesà maestà In Olanda la critica piace sempre. Koeman è stato nel mirino per settimane e con la semifinale dovrebbe avere un popolo in processione per le scuse. Invece la stampa ha pronta una nuova richiesta: Weghorst dall'inizio. Il 9 in effetti meriterebbe, anche perché Bergwijn regolarmente comincia e viene sostituito per disperazione.

UN RE DISOCCUPATO MA DEPAY NON MOLLA E PUNTA VAN PERSIE

Il domani è incerto, però l'Olanda resta ai suoi piedi: a -4 dal capocannoniere

Avrebbe senso mettere Weghorst in mezzo e spostare uno tra Xavi Simons e Depay a destra, ma c'è anche chi ha proposto la rivoluzione dei tulipani: dentro Wout, fuori Memphis. Questa è pesante. Koeman è corso in difesa: «Un po' più di rispetto per Memphis. Può fare meglio ma sono ancora convinto, lui è il mio attaccante». Memphis anche con l'Inghilterra sarà titolare e proverà ad avvicinare Van Persie, l'unico che ha segnato più di lui in anteprima: 50 gol contro 46. Weghorst invece guarderà da fuori. Quanto a Koeman, la semifinale gli garantisce il posto fino al Mondiale 2026: «Non credo potranno più liberarsi di me». Ha detto ieri in una intervista al Telegraaf. Scherzava, ma non troppo. Il futuro di Memphis è più complesso da prevedere.

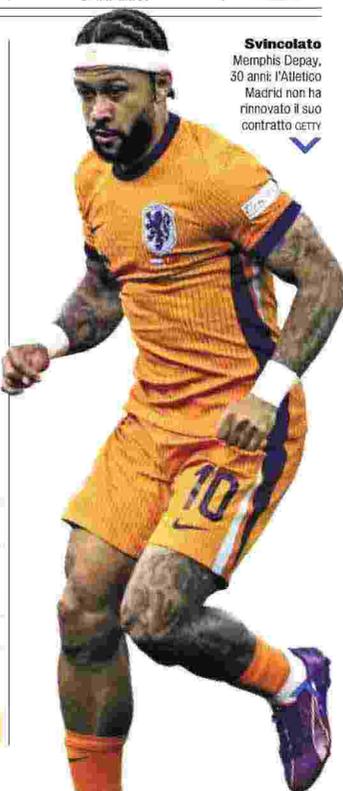


L'acuto

L'unica rete di Depay finora all'Euro: contro l'Austria nella fase a gruppi, nella partita persa dagli Oranje 3-2 EPA.

Da svincolato è interessante per molti, dagli Stati Uniti (si è parlato di New York Red Bulls) all'Arabia e all'Europa. Sul suo profilo, l'ultimo tweet resta un saluto amaro: «Le cose avrebbero potuto essere diverse. Forse è meglio parlarne un'altra volta». L'Atletico Madrid, che non lo ha tenuto, sa che ha un nuvolone sulla testa: prima o poi Memphis parlerà e saranno fulmini. Per ora Depay pensa all'Olanda, perché in spogliatoio è un leader e fuori di più. A Dortmund sono attesi 75.000 olandesi: una città che si sposta. Hanno un re a casa, Guglielmo Alessandro, e uno in campo. Ha il 10 e la fassetta bianca sulla testa.

TEMPO DI LETTURA 2'04"



Svincolato Memphis Depay, 30 anni l'Atletico Madrid non ha rinnovato il suo contratto CETV

LA SFIDA degli opposti



Sul tetto d'Europa Jude Bellingham, 21 anni, centrocampista dell'Inghilterra e del Real Madrid campione d'Europa per okib CETV

di G.B. Olivero
INVIATO A WEMBA (GERMANIA)

È

creciuto così in fretta che tornare a Dortmund, forse, gli farà assaporare meglio un po' tutto. In quest'Europeo complicato per i fuoriclasse più attesi, Jude Bellingham è la stella che appare di più tra le nuvole tedesche. Nella combinazione bellezza-impetuosità, il gol del torneo finora l'ha segnato lui: la rovesciata al 95' contro la Slovacchia ha tenuto a galla l'Inghilterra. Domani, per la semifinale con l'Olanda, Jude torna a Dortmund, il posto in cui è diventato grande: «È poi in finale spero di incontrare la Spagna». Ha omaggiato la nazione che l'ha adottato. Incantando a Dortmund, Jude ha conquistato il Real Madrid, che gli ha affidato la maglia numero 5 che fu di Zidane. Ancelotti si è sbilanciato dicendo che Bellingham gli ricorda un po' Zizou e un po' Kakà. Di sicuro Jude ha sviluppato un tale senso del gol che il compito numero uno del suo tecnico deve essere quello di aprirgli tanti corridoi verso la porta. Nell'Inghilterra, però, c'è un problema tattico abbastanza evidente. Abituato a muoversi nel Real alle spalle di due punte esterne come Vinicius e Rodry-

HEY JUDE IL PALLONE D'ORO PUÒ ESSERE TUO

Bellingham e una vita da predestinato: con l'Inghilterra meno gol, ma il futuro è suo

go, che gli suggeriscono spazi invitanti nei quali inserirsi, Bellingham fatica a trovare una coesistenza con Harry Kane, abituato ad arredare a piaciamento l'area di rigore. I numeri sottolineano il disagio. Nell'Inghilterra Jude ha segnato 5 gol in 34 partite (media 0,15), con il Real il bilancio è di 23 reti in 42 incontri (0,55). È normale che nel club il rendimento sia migliore, ma la differenza è enorme.

Incoronazione In Germania finora Bellingham non ha incantato, ma non è passato inosservato: mvp con Serbia e Slovacchia, squalificato con la condizionale dopo un gestaccio post-esultanza negli ottavi, rigorista gelido nei quarti, consolatore del povero Akanji che aveva sbagliato il rigore per la Svizzera. È adesso che Vinicius è uscito



Il gioiello

Il gol alla Slovacchia che nel recupero ha evitato all'Inghilterra una clamorosa eliminazione negli ottavi AP

dalla Coppa America con il Brasile, un trionfo all'Europeo potrebbe mettere l'Inglese in pole position per il Pallone d'oro. Gli unici connazionali che l'hanno vinto sono Matthews, Charlton, Keegan e Owen. L'Inghilterra ha avuto altri ottimi giocatori, ma rispetto a tutti loro Bellingham dà l'impressione di poter salire un gradino più su nella scala della grandezza calcistica. A Dortmund, e magari a Berlino, avrà l'occasione di dimostrarlo. Perché è proprio dai tempi di Bobby Charlton che l'Inghilterra non vince nulla. Trascinare la propria nazionale al titolo europeo sarebbe un'incoronazione, cerimonia che da quelle parti apprezzano particolarmente.

TEMPO DI LETTURA 2'01"

HA DETTO

“
Spero che andremo in finale. E poi vorrei incontrare la Spagna...



Bellingham
Centrocampista dell'Inghilterra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



COPPA AMERICA

VERSO LE SEMIFINALI



LOCHISSIMO BIELSA



HA DETTO
66
Il calcio è di proprietà popolare, è tra le poche cose di cui possono godere i poveri che non hanno accesso alla felicità
Il pallone non è 5 minuti di azioni in tv, è molto di più: è espressione culturale, una forma di identificazione
Marcelo Bielsa

di Alex Frosio

P

azzzi di Bielsa, più che Bielsa pazzo. Il soprannome gli è rimasto appiccicato addosso e forse sarebbe pure il momento di trovargliene uno più adatto. Perché Marcelo Bielsa è tutto fuoco e «Loco». «Mi chiamano così solo perché alcune risposte che ho formulato per risolvere delle situazioni non corrispondono a quanto la gente sia abituata a sentire». Altro che felle: lucido, lucidissimo. In panchina e davanti ai microfoni. Il suo Uruguay è in semifinale di Coppa America dopo aver eliminato - e gettato in crisi profonda - il Brasile ai calci di rigore, dopo peraltro averlo già battuto nelle qualificazioni mondiali sudamericane in cui la Celeste è dietro solo all'Argentina. Ora affronterà la Colombia di un altro ct argentino, Nestor Lorenzo, ultimo ostacolo prima della possibile (probabile?) convergenza proprio con la «sua» Albiceleste, con cui nel 2004 perse ai rigori la Coppa America contro la Seleção, oppure con il Canada di Jesse Marsch, che fu il suo successore ad Leeds. l'ultimo club da allenatore - anche lì erano pazzi di lui - prima di approdare sulla panchina dell'altra sponda del Rio de la Plata.

L'URUGUAY VOLA IL SUO CT ACCUSA «STANNO TOGLIENDO IL CALCIO AI POVERI»

La filosofia Arrivato a Montevideo nel maggio 2023, il Maestro di Rosario ha trasformato l'Uruguay. Ha instaurato pressing alto e verticalizzazioni veloci in un calcio che invece era dovuto alla «gama charra» e abituato alla resistenza, al lancio lungo, alla lotta centimetro su centimetro: «Il calcio è essenzialmente avere il pallone più che cercare di recuperarlo - ha spiegato Bielsa - e il nostro obiettivo è avere il pallone. Vogliamo giocare nella metà campo avversaria e non nella nostra, perché se giochi lì hai il dominio della partita: chi lo fa, crea più occasioni e soffre di meno». Con questi concetti, la Celeste è per ora l'unica squadra ad aver battuto l'Argentina da quando si è laureata campione del mondo (e in trasferta, non succedeva da 36

L'argentino ha trasformato la Celeste, solida in difesa e pungente in attacco: eliminato il Brasile, ora la Colombia

anni). E sta facendo strada in questa Coppa America grazie alla solidità difensiva e alla «contundenza» offensiva: ha fatto fuori gli Stati Uniti padroni di casa e ora il Brasile. Anche recuperando per necessità un po' di «vecchio» Uruguay, con *pierna fuerte*, soprattutto dopo il rosso a Naitan Nandez per un intervento su Rodrigo che troverebbe posto nel codice penale. Non ci sarà in semifinale, il centrocampista del Cagliari, come il centrale difensivo Ronald Araujo, infortunato. «Abbiamo vinto alla uruguayana perché sono i giocatori a tracciare il profilo della squadra», ha detto Bielsa.

L'accusa sociale Le parole più dense però il ct della Celeste le aveva pronunciate alla vigilia del match con il Brasile: un'au-

tentica accusa «sociale» che sarebbe piaciuta a Maradona. «Essenzialmente il calcio è di proprietà popolare, perché i poveri hanno poche possibilità di accedere alla felicità, visto che non hanno i soldi per comprare la felicità. Quindi il calcio, essendo gratuito, è di origine popolare, una delle poche cose di cui possono godere i poveri. Ma ormai non ce l'hanno più, perché i giocatori come Endrick se ne vanno a 17 anni, una volta i sudamericani andavano in Europa ma prima crescevano qui. Ripenso al San Paolo campione del mondo (che batté i Newell's del Loco in Coppa Libertadores, ndr): allora tutti i giocatori della nazionale giocavano nel campionato locale. Il calcio è in un processo di decrescita. Sempre più persone guardano il calcio che però è sempre meno attrattivo, perché non è privilegiato ciò che ha reso questo gioco il primo al mondo. Alla fine, quel processo viene interrotto: se lasci che molte persone lo vedano, ma non ti assicuri che ciò che mostri sia piacevole, ciò favorisce il business, ma a che prezzo? I giocatori che meritano di essere ammirati sono sempre meno, il gioco sarà sempre meno bello da vedere. Il calcio non sono 5 minuti di azioni, è molto di più: è un'espressione culturale, una forma di identificazione». Dirette ancora che è pazzo, quest'uomo?

El Loco
Marcelo Bielsa, 68 anni, è ct dell'Uruguay dal maggio 2023
AFP

IDENTIKIT



Marcelo Bielsa
è nato a Rosario (Argentina) il 27 luglio 1955. Ex difensore di Newell's e Instituto, in panchina a 35 anni al Newell's (2 titoli), poi Atlas, America, Velez (altro titolo), Espanyol, Argentina (dal 1998 al 2004, con un oro olimpico vinto), Cile (dal 2007 al 2011), Athletic Bilbao, Marsiglia, Lille e Leeds (riportato in Premier)

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 3'11"

Il tabellone

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C	GRUPPO D	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALE
ARGENTINA, CILE, CANADA, PERÙ	ECUADOR, MESSICO, GIAMAIICA, VENEZUELA	BOLIVIA, URUGUAY, PANAMA, USA	BRASILE, COSTARICA, COLOMBIA, PARAGUAY	1ª A ARGENTINA vs 2ª B ECUADOR 1ª D COLOMBIA vs 2ª C PANAMA 1ª C URUGUAY vs 2ª D BRASILE	DOMANI ARGENTINA vs CANADA 11 LUGLIO COLOMBIA vs URUGUAY	14 LUGLIO VINCENTE S1 vs VINCENTE S2
CLASSIFICA ARGENTINA p.t. 9 CILE 4 CANADA 2 PERÙ 1	CLASSIFICA VENEZUELA p.t. 8 ECUADOR 4 MESSICO 4 GIAMAIICA 0	CLASSIFICA URUGUAY p.t. 8 PANAMA 6 USA 3 BOLIVIA 0	CLASSIFICA COLOMBIA p.t. 7 BRASILE 5 COSTA RICA 4 PARAGUAY 0			Tutte le partite su Sportitalia



L'ANNUNCIO

Ravanelli torna all'OM da consulente



Fabrizio Ravanelli, 55 anni, consulente del Marsiglia

di Massimo Boccucci

Fabrizio Ravanelli torna a Marsiglia. Il presidente dell'Olympique, il trentottenne spagnolo Pablo Fernández Longoria alla guida del club francese dal

febbraio 2021, l'ha voluto al suo fianco come consigliere personale istituzionale e sportivo. L'ex attaccante azzurro aspettava questa occasione nell'ambiente che l'ha visto protagonista pure da capitano dal settembre 1997 al dicembre '99, quando passò poi alla Lazio. Trova Roberto De Zerbi allenatore, Giovanni Rossi coach's advisor e l'ex difensore juventino Medhi Benatia nell'organigramma della società. Con l'esperienza e conoscenza del club, la sua missione sarà quella di rappresentare l'Olympique e il presidente, per il quale sarà quotidianamente un intermediario privilegiato all'interno e all'esterno, pure con le autorità nazionali e internazionali.

INFOPRESS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



I voti dei quarti di finale:
gran lavoro di Montella
e Yakin, fallimento CR7
Germania già da Mondiale

La Spagna e i brutti anatroccoli

La Roja è la più bella e la più forte
ma Francia e Inghilterra avanzano
a colpi di buona sorte e volontà
Come corrono De Vrij e Dumfries!

di **Alberto Polverosi**

formidabile con Musiala, Wirtz e Havertz.

SVIZZERA 7
Squadra vera, tosta, difficile da piegare e infatti è usci-

Stasera Spagna-Francia, domani Olanda-Inghilterra. Sono davvero le semifinali giuste di questo Europeo? Forse. I quarti di finale hanno rafforzato in buona parte le indicazioni dell'intero percorso europeo e, per quanto riguarda Spagna e Inghilterra, sono stati pure una conferma rispetto a tre anni fa, quando, come oggi, erano semifinaliste del torneo. Queste le pagelle delle otto grandi d'Europa.

PORTOGALLO 6
Tanti grandi giocatori ma non una squadra. Martinez porta a casa anche il fallimento di Cristiano Ronaldo, per la prima volta un peso per la sua nazionale. Eliminata la Slovenia solo ai rigori, sempre ai rigori ha lasciato strada alla Francia.

FRANCIA 5
Se conta il gioco è la vera delusione dell'Europeo, ma se conta il risultato la Spagna faccia

SPAGNA 7,5
Continua a interpretare il ruolo di protagonista di Euro2024. È la più bella, la più convincente, anche la più forte. Poteva passare la Germania (ma quando c'è da sbagliare, chiamate Taylor, nessuno sbaglia come lui), tuttavia la qualità della squadra di De la Fuente è finora inarrivabile. L'infortunio di Pedri sembrava un colpo di sfortuna, è entrato Dani Olmo, gol, assist e partita strepitosa. In assoluto miglior attacco (11 gol come la Germania) e miglior difesa (appena un gol subito).

GERMANIA 7
Ha retto bene contro la Spagna, poteva arrivare in semifinale. In ogni caso Nagelsmann può puntare dritto al Mondiale grazie a un attacco giovane e

attenzione alla nazionale di Deschamps. Brutta, ma brutta davvero, incapace di segnare (un'autorete e un calcio di rigore nel girone, un'altra autorete agli ottavi e, dopo lo 0-0 al 120', la serie dei rigori contro il Portogallo ai quarti), però è in semifinale e quando i Bleus arrivano così avanti poi non è facile fermarli.

INGHILTERRA 5,5
Anche qui, come gioco siamo a zero o quasi. Un piccolo passo in avanti si è visto contro la Svizzera, ma solo nel primo tempo. Bellingham, dopo la fantastica rovesciata contro la Slovacchia, ha fatto solo coreografia, Kane più o meno. La fortuna di Southgate si chiama Saka.

LA TOP 11 DEI QUARTI

ta solo per un rigore sbagliato da Akanji, il miglior difensore centrale dell'Europeo. Yakin può essere orgoglioso del suo lavoro.

OLANDA 6,5
Come la Spagna, la Germania, la Svizzera e la Turchia, ecco una nazionale che continua a correre nonostante la presenza di giocatori spremuti dalla stagione europea. Se nell'Italia i quattro interisti camminavano, nell'Olanda sia Dumfries che De Vrij stanno giocando su ritmi notevoli.

TURCHIA 7
Montella ci ha sperato fino all'ultimo istante e se non fosse stato per i miracoli del portiere olandese Verbruggen sarebbe arrivato lui in semifinale. Grande lavoro davvero, con una squadra giovane e talentuosa. Arda Guler e Yildiz saranno protagonisti in futuro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Da sinistra
Dani Olmo,
26 anni;
Bukayo
Saka, 22;
Denzel
Dumfries,
28 ANSA, GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La Spagna e i brutti anatroccoli

L'Inghilterra alza la voce «È l'arbitro della truffa»

TUTTO LO SPORT CHE VUOI IN UN'APP
CALCI E F1: COMMERCE - LIVE MATCH RISULTATI E STATISTICHE
MOTORI E ALTRI SPORT - MULTIFICHE ISTANTANEE

SCARICA L'APP ORA!

152658



Non si placano le polemiche per le decisioni di Taylor

Una petizione per far rigiocare Spagna-Germania

di **Pietro Piccoli**

Dopo aver passato così tanto tempo a preparare quella che doveva essere una festa, i tedeschi non si aspettavano che sarebbe stata interrotta in anticipo e in maniera così brusca da un ospite che ormai nessuno vuole più vedere, non solo in Germania. Sono passati diversi giorni ma non si è affatto attenuata la rabbia nei confronti dell'arbitro inglese Taylor, considerato il vero colpevole

dell'eliminazione della Germania dall'Europeo casalingo, soprattutto per quel fallo da rigore per mano di Cucurella non fischiato nei supplementari sul punteggio di 1-1.

I tifosi continuano a protestare in ogni modo, uno di loro ha deciso di sfogarsi lanciando una petizione per far rigiocare la partita incriminata contro la Spagna, chiaramente a causa della pessima direzione di Taylor e del mancato intervento del Var che avrebbero falsato il quarto di finale. La peti-

zione ha già superato l'impressionante cifra di 400mila firme.

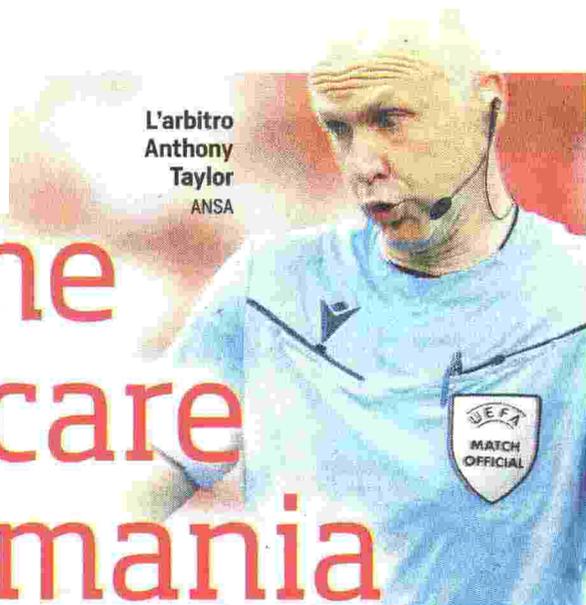
Oltre al famoso fallo di Cucurella, viene contestato anche un altro episodio: «Al 77', Niklas Füllkrug è stato platealmente trattenuto da Nacho dopo un cross basso di Florian Wirtz, che lo ha messo a terra e gli ha impedito di concludere». Due episodi che hanno cambiato la partita ma per il tifoso questi sono solo un paio dei tanti errori commessi da Taylor.

Fa sorridere pensare che, secondo The Athletic, l'opinione

dell'Uefa sia opposta rispetto a quella della quasi totalità degli appassionati: l'Uefa sarebbe soddisfatta della decisione presa da Taylor di non fischiare il tocco di Cucurella perché la sua mano non si troverebbe in una posizione innaturale al momento del tiro di Musiala.

Per il ct tedesco Nagelsmann il problema è la poca chiarezza della regola del fallo di mano, che continua a generare confusione (e rabbia) tra tifosi e addetti ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Oggi iniziano i preliminari, da settembre il nuovo formato senza i gironi: tutti contro tutti e si giocano 8 partite. Sorteggio: Inter in prima fascia, Juve e Atalanta in seconda

Via alla Champions del gruppone unico

LE FASCE

1ª FASCIA

MANCHESTER CITY
BAYERN MONACO
REAL MADRID
PSG
LIVERPOOL
INTER
LIPSIA
BORUSSIA DORTMUND
BARCELONA

3ª FASCIA

FEYENOORD
SPORTING LISBONA
PSV
CELTIC
MONACO
ASTON VILLA
BOLOGNA
GIRONA
STOCCARDA

2ª FASCIA

BAYER LEVERKUSEN
ATLETICO MADRID
ATALANTA
JUVENTUS
BENFICA
ARSENAL
BRUGGE
SHAKHTAR DONETSK
MILAN

4ª FASCIA

STURM GRAZ
BREST
Più 7 qualificate dai preliminari

IL REGOLAMENTO

- Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia
- Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta
- Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica
- Alla fine della "fase campionato" le prime otto accedono direttamente agli ottavi di finale
- Le squadre dal 9° al 18° posto disputano un turno di playoff con gare di andata e ritorno
- Il tabellone finale verrà compilato secondo il criterio della classifica (la prima sarà da un lato, la seconda dall'altro con il metodo delle teste di serie)

Stefano Salandini
TORINO

Non più solo sei, ma otto partite garantite nella fase a girone unico Le prime otto si qualificano mentre le altre 16 disputano il playoff

Il conto alla rovescia è cominciato: al netto dei preliminari, la rinnovata Champions League che rappresenta la risposta dell'Uefa alla Superlega comincerà tra poco più di un mese. Prima ancora che economica (i dettagli nella pagina successiva), la rivoluzione sarà metodologica e filosofica e, dunque, bisognerà comunicare ad abituarci. Perché, per prima cosa, scompaiono i classici otto gironi e tutte le 36 squadre (4 in più rispetto al passato) saranno raggruppate in un unico maxi girone che comporterà, come vedremo, una classifica finale per il passaggio agli ottavi a eliminazione diretta. Le partecipanti saranno sempre divise in quattro fasce ma si incontreranno anche squadre della stessa fascia. Ogni club giocherà non più 6 ma 8 partite, 4 in casa e 4 fuori, e non affronterà più le stesse squadre in partite di

Sorteggio il 29 agosto: le squadre divise in 4 urne da 9 club ciascuna

andata e ritorno, ma giocherà contro 8 avversarie diverse. Intanto, con due banali conti alla mano, ci saranno più partite in casa e quindi maggiori incassi da botteghino e pubblicità e, poi, la possibilità di una ulteriore coda nel caso in cui non ci si riesca a qualificare subito per gli ottavi. Come funziona? Così: le prime otto nella classifica finale si qualificheranno agli ottavi, le altre sedici si sfideranno in un playoff da cui stupiranno le sfidanti delle squadre già qualificate al primo turno eliminatorio. Atten-

zione: dal 25° posto in giù si è eliminati e non ci sarà più la possibilità del ripescaggio in Europa League, avventura europea finita (un vantaggio in chiave campionato, racconta, ma chissà come mai tutti vogliono qualificarsi e poi restare aggrappati alle Coppe...). L'idea, nei gironi, è quella di scongiurare i derby tra le squadre della stessa nazione, ma non è detto che siano impossibili: per le italiane, per esempio, è concreta l'eventualità di una sfida tra squadre di Serie A, compreso un Inter-Juventus, visto che sono in fasce differenti. Ma non più di uno è a condizione che la Federazione abbia almeno quattro squadre che partecipano alla competizione e a questo giro, come sappiamo, l'Italia ne ha addirittura cinque in conseguenza dell'ottimo ranking che si ag-

giorna anno per anno. Non è scontato, dunque, che alla fine della prossima stagione la Serie A possa godere di questo bonus e, dunque, ogni club dovrà ragionare sul quarto posto "minimo" in ottica qualificazione. Una doppia maratona perché l'aumento delle squadre innesca un aumento delle partite e che conduce all'abolizione della pausa invernale: si giocherà 11 mesi su 12.

La Juventus in base al ranking Uefa sarà posizionata nella seconda fascia. Un dettaglio piuttosto insignificante

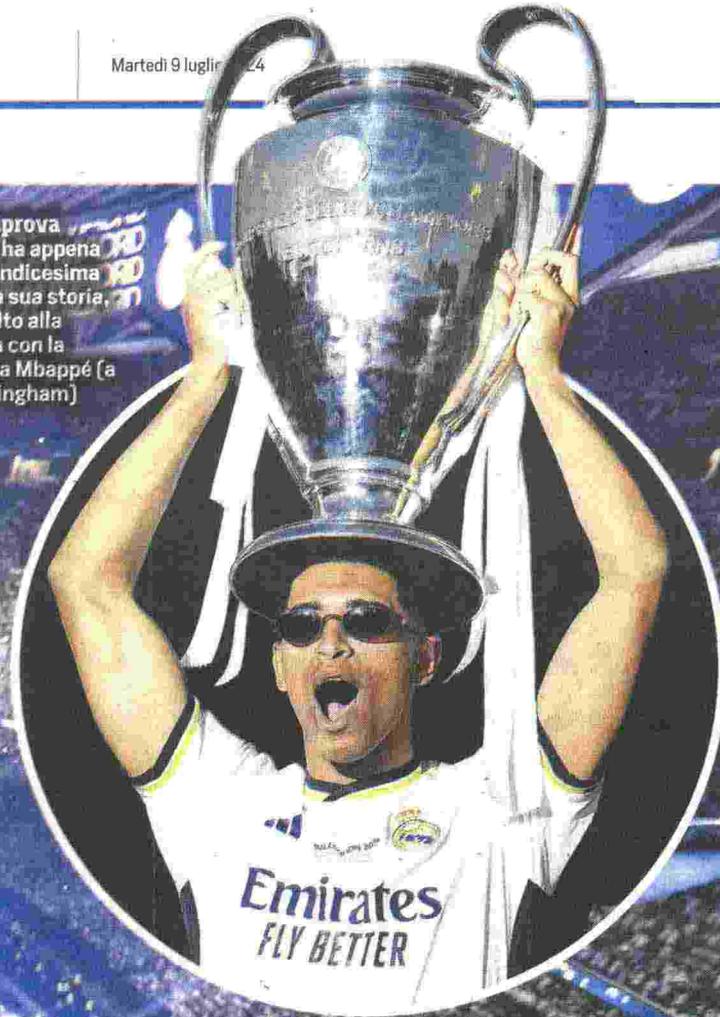
proprio perché le fasce incidono molto meno in quanto tutte le squadre affronteranno due avversarie per ogni urna. Il sorteggio è in programma giovedì 29 agosto: le squadre qualificate verranno divise in 4 urne da 9 club, raggruppate in base al ranking e ogni club affronterà due avversarie per fascia. L'abolizione dei gironi è il cuore della nuova Champions che Giorgio Marchetti (formalmente vice segretario generale dell'Uefa ma in concreto Grand Commis a Nyon) aveva spiegato così: «La fase attuale dà luogo a partite di andata e ritorno nei giorni che in molti casi sono di scarso interesse perché le qualificazioni sono già definite. Con la nuova formula, invece, l'incertezza resta fino all'ultimo incontro, senza dimenticare la maggior varietà delle avversarie: con

la vecchia formula erano solo tre, ora invece saranno otto. Aumenterà la platea delle Federazioni coinvolte e, soprattutto, la sfida di "cartello" tra i club di prima e seconda fascia che saliranno al 50 per cento della prima fase. E ci sarà maggior equilibrio anche per i club più "piccoli" che ora potranno sfidare per due volte avversari della loro stessa fascia. Con un maggior equilibrio aumenteranno i ricavi e, perché no, anche le sorprese». Che, almeno secondo Max Allegri, non saranno poi così clamorose: «La nuova Champions? È normale che con la riforma sarà difficile vincerla - ha dichiarato a The Athletic - quasi impossibile perché il nuovo formato è come nel tennis e per una delle prime otto sarà difficile non arrivare in finale. Stanno facendo questo per assicurarsi che le prime otto arrivino in finale perché vogliono che sia uno spettacolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 9 luglio 2024

Il Real ci riprova
Il Real, che ha appena vinto la quindicesima coppa della sua storia, darà l'assalto alla sedicesima con la nuova stella Mbappé (a destra Bellingham)



LE DATE

- PRELIMINARI DA OGGI FINO AL 28 AGOSTO
- SORTEGGI IL 29 AGOSTO A MONACO

FASE A CAMPIONATO

PRIMA GIORNATA	17-19 settembre 2024
SECONDA GIORNATA	1-2 ottobre 2024
TERZA GIORNATA	22-23 ottobre 2024
QUARTA GIORNATA	5-6 novembre 2024
QUINTA GIORNATA	26-27 novembre 2024
SESTA GIORNATA	10-11 dicembre 2024
SETTIMA GIORNATA	21-22 gennaio 2025
OTTAVA GIORNATA	29 gennaio 2025
● SPAREGGI PER GLI OTTAVI	11-12 FEBBRAIO E 18-19 FEBBRAIO
OTTAVI	4-5 marzo e 11-12 marzo
QUARTI	8-9 aprile e 15-16 aprile
SEMIFINALI	29-30 aprile e 6-7 maggio
FINALE	31 maggio a Monaco di Baviera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Messi guida l'Albiceleste contro il Canada

L'Argentina e lo stadio degli incubi

Antonio Moschella

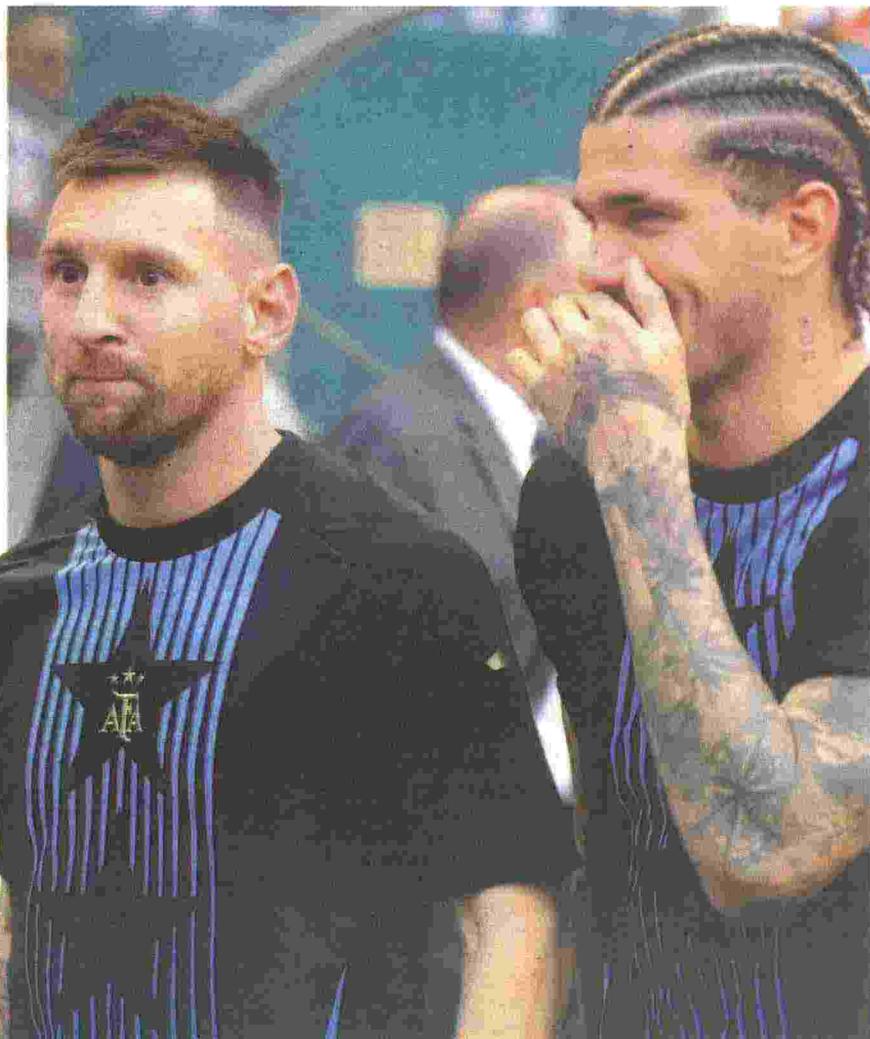
Arrivata negli Stati Uniti coi favori del pronostico, l'Argentina campione in carica della Copa America non ha ancora totalmente convinto. Come si è visto contro l'Ecuador, sul quale ha prevalso solo grazie all'estro e all'istinto di Emiliano Martínez come portiere para rigori, l'Albiceleste affronta il Canada in un'inaspettata semifinale che ha i connotati della trappola. Perché i nordamericani arrivano a fare spenti, senza aver mai davvero illuminato la scena, ma sono in fiducia dopo aver raggiunto il risultato più importante della loro storia, ossia quello di essere tra le prime quattro squadre del continente. Al MetLife Stadium di New Jersey, dove la Selección perse ai rigori la finale del 2016 contro il Cile, Lionel Messi vorrà spazzare via gli infami fantasmi del passato. E lo stesso avrà intenzione di fare Angel Di Maria, anch'egli presente in quella disgraziata notte statunitense dopo la quale l'intera Argentina tremò per le dichiarazioni a caldo del capitano, che minacciò di non tornare più a vestire il biancoceleste argentino. I due rosarini, che giocheranno come esterni d'attacco dal primo minuto, non intendono concludere stanotte la loro avventura con la Selección, e nonostante lo stesso Messi arrivi acciaccato e non in formissima, saranno pronti a dar battaglia con le loro migliori armi, quei sinistri dotati di una precisione

Al MetLife nel 2016 il ko nella finale. E l'avversario si gasa: «Noi senza paura»

e una sensibilità unica. In mezzo a loro, Lionel Scaloni dovrebbe schierare dal primo minuto Julian Alvarez, che in caso di titolarità sarebbe preferito a Lautaro Martínez, miglior marcatore della competizione fino a questo momento. Una scelta tattica o forse anche scaramantica, visto che con l'attaccante del Manchester City in punta Scaloni ci ha vinto un Mondiale in Qatar. Il capitano dell'Inter, dunque, potrebbe subentrare a partita in corso, proprio come nella finale di Lusail del 18 dicembre 2022, quando partecipò al terzo gol. È anche vero, però, che l'Albiceleste ha tutto da perdere visto il potenziale di un Canada che, Jonathan David e Alphonso Davies a parte, non conta su grandi individualità. E il tecnico Jesse Marsch, con un'esperienza recente in Europa, non si è nascosto al momento di analizzare lo scontro, ricordando il recente precedente del match di debutto della fase a gironi che ha visto la vittoria per 2-0 della Se-

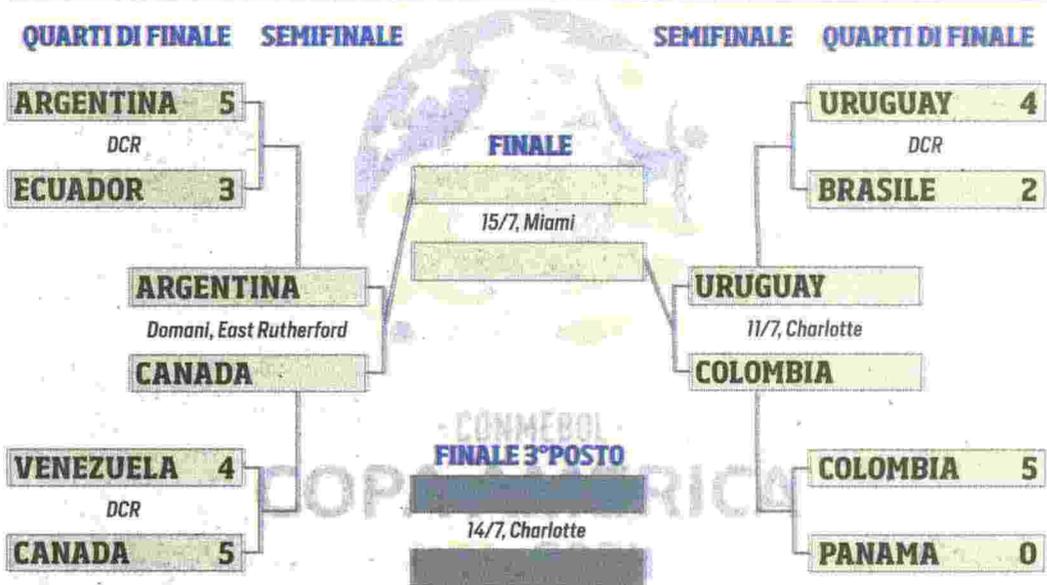
Scaloni dovrebbe schierare Julian Alvarez dall'inizio al posto di Lautaro

lección. In conferenza stampa, il commissario tecnico del Canada ha dichiarato: «Sappiamo quanto è forte l'Argentina perché abbiamo già giocato contro di loro. Ma in certi momenti abbiamo mostrato buone cose anche affrontandoli. Ho detto ai miei giocatori che probabilmente dovremo fare una partita perfetta e forse anche questo potrebbe non bastare». Un'analisi corretta e anche umile di un tecnico che ha già fatto la storia e stanotte potrebbe scrivere la leggenda in caso di clamorosa vittoria contro i campioni del mondo. Dopo aver festeggiato il passaggio alla semifinale contro il Venezuela, Marsch ha serrato le fila e fatto capire ai suoi uomini che aver già affrontato l'Argentina permette loro di partire da una certa base: «Aver giocato contro di loro ci consente di sapere qualcosa sul loro gioco. Non scopriamo certo oggi il valore di Messi, ma di certo non abbiamo paura. Loro hanno perso solo due volte negli ultimi cinque anni, ma crediamo di avere una possibilità e ci proveremo». Del resto, se c'è una castica nefasta come quella dello stadio della maledetta finale del 2016, ci si può afferrare anche a questa contro la più superstiziosa nazionale del mondo, quella argentina.



Il capitano argentino Lionel Messi, 37 anni, con Rodrigo De Paul, 30

FINALE A MIAMI IL 15 LUGLIO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La Roja ha mandato a segno 8 calciatori, i Bleus senza gol su azione si aggrappano a Mbappé

Bel gioco contro solidità: è sfida tra filosofie De la Fuente: "La mia squadra è la migliore"

L'ANALISI

ANTONIO BARILLÀ

Sfida tra regine. Tradizioni nobili - tre Europei vinti dalla Spagna, due dalla Francia - e ambizioni fin qui rispettate: la semifinale di Monaco è già un traguardo, vale comunque un posto nella top four continentale, ovviamente contentarsi è illecito e una sola squadra continuerà a sognare.

Non sarà, stavolta, solo una classica tra grandi scuole, ma un confronto tra filosofie calcistiche: il bel gioco di Luis De la Fuente, premiato da cinque vittorie in cinque partite (la sesta scolpirebbe uno storico record nella manifestazione) o il pragmatismo di Didier Deschamps, architetto di una squadra così solida da andare avanti senza un gol su azione, aggrappata a due autoreti e un rigore. Nervo scoperto perché fonte di critiche che i risultati tamponano solo nel breve termine: nemmeno il trionfo Mondiale del 2018 ha allontanato le ombre dal ct, ormai assuefatto e in bilico tra risentimento e disincanto. «Se sei annoiato, guarda qualcos'altro, va bene?» ha risposto in conferenza a un giornalista svedese, spiegando che «Euro 2024 è particolare per tutti, con un numero di gol inferiore rispetto al passato». Deschamps riconosce che la Roja ha suscitato la migliore impressione ma crede nei suoi ragazzi, confidando in particolare nel pieno recupero di Mbappé: «Il naso rotto è stato uno shock, indossa una maschera e la visione può cambiare, ma farà di tutto per essere al meglio». «Lui e Griezmann sono meno in forma del soli-

to - aggiunge Rabiot -, ma noi siamo qui per spingerli: abbiamo fiducia in loro, possono sbloccare la situazione in ogni momento perché hanno una marcia in più».

De la Fuente non si nasconde. Rispetta la Francia («Ha un potenziale eccezionale, Mbappé è un supergenio»), non dimentica la concretezza («Vogliamo giocare bene ma soprattutto essere efficaci»), tuttavia è quasi sfacciato nell'autostima: «La mia squadra è la migliore e continuerò a pensarla anche se dovessero eliminarci». La Spagna di gol ne ha segnati 11 con 8 calciatori diversi, a testimonianza di un collettivo che prevale sui singoli, d'una manovra avvolgente e ricca di soluzioni offensive. Eppure, tra tanta positività, Alvaro Morata allunga un filo di malinconia, confessando ad AS di essere stanco delle critiche che lo tormentano in patria e lasciando intendere l'intenzione di lasciare l'Atletico Madrid e la Liga: c'è il Milan pronto ad accoglierlo, ma adesso la priorità è l'Europeo. E i rossoneri sono avversari temibili: nell'opacità francese, brillano Theo Hernandez e Maignan. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deschamps: "Europeo particolare per tutti" Morata verso l'addio alla Liga: c'è il Milan

SPAGNA

FRANCIA

Rai 1 - Sky Sport

Ore 21

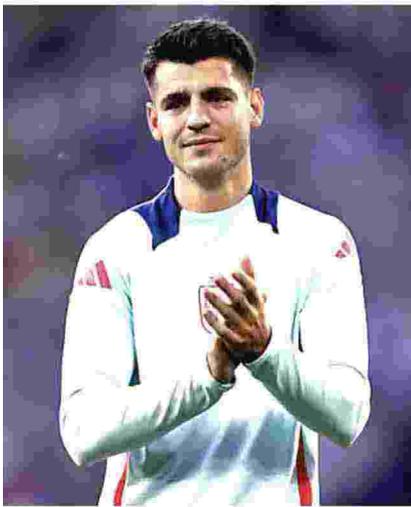
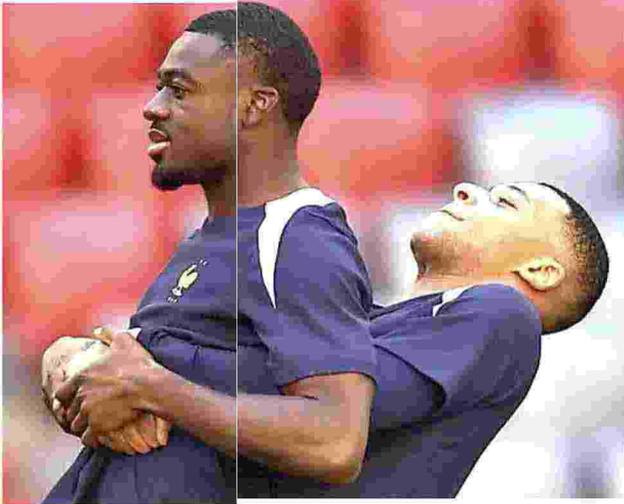
Spagna (4-3-3): 23 Unai Simón; 12 Grimaldo, 4 Nacho, 14 Laporte, 24 Cucurella; 10 Olmo, 16 Rodri, Fabián Ruiz; 19 Yamal, 7 Morata, 17 Nico Williams.

All: De la Fuente

Francia (4-3-3): 16 Maignan; 5 Koundé, 4 Upamecano, 17 Saliba, 22 Theo Hernandez; 13 Kanté, 8 Tchouameni, 14 Rabiot; 7 Griezmann, 12 Kolo Muani, 10 Mbappé.

All: Deschamps

Arbitro: Vincic (Slovenia)



A destra
Youssouf
Fofana,
25 anni e
Kylian Mbappé
(25). In basso
Alvaro
Morata (31)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IL COLLOQUIO Il direttore di YouTrend

La nazionale esulta per il flop della destra «I calciatori schierati hanno colto il clima»

I tweet dei giocatori. Pregliasco: «I vip un'arma a doppio taglio»

Matteo Basile

Invasione di campo o tackle salva risultato in extremis non è dato sapere. Fatto sta che la mobilitazione della società civile francese contro l'avanzata del Rassemblement National, ha visto in prima fila anche i calciatori della nazionale francese di calcio impegnata ai campionati Europei. Su tutti il leader, capitano e icona dei Bleus Kylian Mbappé, così come il compagno d'attacco, l'interista Marcus Thuram, più che espliciti nell'invitare a votare contro Le Pen-Bardella, che sui social hanno festeggiato l'esito del voto come dopo un gol. «Impossibile sapere quanto possa avere pesato il loro intervento ma forse ribalterei il ragionamento: il fatto che abbiano scelto di esporsi può essere indicativo del clima che si respirava nella maggioranza del Paese. Hanno capito che poteva essere opportuno schierarsi». Così Lorenzo Pregliasco, direttore di YouTrend, all'indomani del voto in Francia, mai come questa volta deciso da una mobilitazione di massa anche di vip e campioni dello sport. Hanno dato retta a Mbappé e compagni?

Difficile dirlo, anche perché se da una parte il calciatore è l'eroe della gente, dall'altra è anche un privilegiato milionario il cui parere non sempre viene tenuto in considerazione. «È sempre un arma a doppio taglio quando qualcuno lontano dalla vita comune della gente prende posizione. Uno come Mbappé ha poco in comune con un ragazzo che vive in una banlieue di Marsiglia... Di certo non c'è stata una ricaduta negativa su questi sportivi, il che conferma che abbiano interpretato il sentimento più diffuso in Francia, quello di voler arginare l'estrema destra», spiega Pregliasco che conferma quanto, in ogni caso, l'esito del voto in Francia sia figlio di uno schieramento «contro» piuttosto che di uno a favore. «I numeri confermano questa dinamica. I francesi hanno scelto di tappare il naso. A sinistra in maniera nettissima, ma anche tra i macroniani moderati si è fatta questa scelta. Hanno preferito l'estrema sinistra piuttosto che la destra. Un po' si sono rotti gli argini ma non abbastanza per dare la maggioranza al Rassemblement».

Il giorno dopo, in attesa della forma-

zione del nuovo governo, i pensieri dei francesi sono già proiettati alle presidenziali del 2027 in cui potrebbe ripresentarsi lo stesso schema: tutti contro Le Pen e soci. «Può succedere di tutto da qui al 2027. Con un governo di larghe intese che escluderà il Rassemblement Le Pen potrebbe avere dei vantaggi, incentrando la sua campagna sull'essere l'unica forza opposizione. Resta una fetta maggioritaria che non vuole la destra radicale ma dipenderà molto da chi sarà il candidato al ballottaggio - continua Pregliasco - Un moderato sarebbe probabilmente vincente, ma immaginando una sfida tra Le Pen e Mélenchon, ci sarebbe un bel punto interrogativo sull'esito finale». Al di là delle speculazioni politiche, secondo il direttore di YouTrend il nostro Paese non avrà ricadute dal voto francese. «Il nostro sistema elettorale è differente, l'alleanza sinistra-Macron è stata possibile grazie al secondo turno. Inoltre il Rassemblement National ha raggiunto il suo massimo raccogliendo il 33%, in Italia il centrodestra è molto più forte, intorno al 46%. Anche un eventuale campo larghissimo farebbe comunque fatica».



STELLA
Kylian Mbappé, il fuoriclasse della nazionale francese e - dalla prossima stagione calcistica - del Real Madrid



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



I PRECEDENTI La finale europea del 1984 fu il primo grande capitolo della rivalità

Il derby latino quarant'anni dopo Platini e Arconada

Una sfida che pende dalla parte spagnola, ma quando si fa sul serio sono quasi sempre i transalpini a spuntarla

Elia Pagnoni

■ L'equilibrio corre sul filo dei Pirenei. Perché se il grande derby latino pende in genere dalla parte spagnola, quando si fa sul serio sono quasi sempre i galletti a spuntarla. 16 a 13 sono le vittorie per le Furie rosse nel computo generale (addirittura con un 8-1 nel 1929), ma nelle sfide ufficiali la Francia conduce 6 a 2 con 2 pareggi. E su tutte queste sfide spicca ancora la finale degli Europei di 40 anni fa, quando l'ultimo successo di una nazionale di casa sorride ai bleus di Michel Platini (nella foto).

Nell'84 la Francia ospita l'Europeo da predestinata: la semifinale persa rocambolescamente ai supplementari con la Germania ai Mondiali di due anni prima e l'assenza dell'Italia campione del mondo, consegnano a Platini e compagni il ruolo di favoriti nel torneo. Le Roi non tradisce, trascinando i galletti in finale con 9 gol (record ancora imbattuto in un'edizione degli Europei), ma il nono lo segna in finale con l'aiuto di una clamorosa papera di Luis Arconada, uno dei grandi

portieri della tradizione basca, che al culmine di una bella prestazione si lascia sfuggire goffamente sotto la pancia una punizione di Platini al 57'. È il gol che taglia le gambe alla Spagna (che era andata vicinissima al vantaggio nel primo tempo con un colpo di testa di Santillana respinto sulla linea da Battiston) e che regala di fatto il primo titolo della storia alla Francia, costruita da Michel Hidalgo sui tre moschettieri del centrocampo (Fernandez, Giresse e Tigana) al servizio di roi Michel. Un successo che verrà poi arrotondato da Bruno Bellone al 90'.

Adesso starà dunque a un altro portierone basco, Unai Simon, il compito di vendicare quella serata storta di Arconada e cercare di riequilibrare il bilancio nei confronti dei francesi, ricordando anche che l'ultimo incrocio, nella finale di Nations league 2021, vide ancora una vittoria in rimonta della Francia, a San Siro, con Benzema e Mbappé che risposero ad Oyarzabal. E soprattutto pensando che la Spagna non vince una sfida ufficiale dagli Europei 2012, quando superò i bleus nei quarti con due reti di Xabi Alonso e poi volò a sollevare la coppa.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



DICHIARAZIONI CHE IMBARAZZANO BERLINO

Kroos attacca: «Troppi stranieri, Germania non sicura»

Il mito del calcio tedesco e del Real: «Lascio mia figlia a Madrid, sono più tranquillo. Il fenomeno è fuori controllo»

MATTEO LEGNANI

■ A Per i non addetti ai lavori o non calciofili, Toni Kroos è stato uno dei grandi nomi del calcio europeo, con le sue sei Champions League vinte con Bayern Monaco (una) e Real Madrid (cinque). È stato anche un grande della nazionale tedesca, con la quale ha giocato 114 partite, quattro campionati europei e tre campionati mondiali, vincendo l'edizione del 2014 giocata in Brasile. Insomma, nell'ultimo quindicennio, il 34 enne nativo di una cittadina sulle rive del Mar Baltico, che ha appeso gli scarpini al chiodo dopo l'eliminazione della sua Germania dagli Europei per mano della Spagna appena qualche giorno fa, è stato un eroe assoluto del calcio tedesco. Uno di quei personaggi che contribuiscono a rendere grande lo sport di un Paese. Kroos, tuttavia, ha giocato la maggior parte della sua carriera nei club all'estero, per la precisione nel Real Madrid, dove è stato il "faro" del centrocampo negli ultimi dieci anni, dalla stagione 2014-2015. E in Spagna, Kroos ha detto di voler restare anche a carriera calcistica conclusa. Ma non per la movida, la paella o il clima, senz'altro più gradevole che sulle rive del Baltico.

PREOCCUPAZIONE

Parlando al podcast della rete tv tedesca ZDF "Lanz & Precht", il sei volte campione d'Europa ha aperto una polemica che, in poche ore, è finita su tutti i siti d'informazione del vecchio continente, e non solo quelli dedicati al calcio: «Ci piace molto stare in Germania, penso che sia ancora un grande Paese ma non è la Germania di qualche anno fa» ha spiegato Kroos. «E se mi chiedessero se preferisco che

mia figlia esca alle 23 in una grande città tedesca o spagnola, allora ti dico spagnola. I problemi possono esserci anche in Spagna, ma probabilmente ne avrebbe meno».

E se state pensando che "i problemi" citati dall'ex centrocampista siano quelli legati all'immigrazione, avete fatto centro, perché il podcast è andato avanti così: «Sono felice che il nostro Paese possa accogliere le persone a braccia aperte, allo stesso tempo trovo che il fenomeno sia troppo poco controllato. Non tutti possono andare bene per noi e questo lo abbiamo sottovalutato, non riusciamo a distinguere chi va bene per noi e chi no. E questo ha diviso i tedeschi».

Nel 2018 lo stesso Kroos aveva polemizzato con un altro giocatore della nazionale tedesca, Mesut Ozil, il quale aveva annunciato il ritiro a causa del razzismo esistente nella nazionale e in Bundesliga verso i giocatori, come lui, di origine non tedesca, replicando che «nel calcio tedesco il razzismo non esiste». Naturalmente, le sue affermazioni alla ZDF hanno suscitato un polverone in patria, dove quello del razzismo è, anche per ragioni storiche, un tema-taboo.

NORME MOLTO DURE

Secondo un dato diffuso nel marzo

2023 dalla versione tedesca dell'Istat, in Germania gli immigrati contano per il 17,3% della popolazione, ossia per una percentuale assai più alta rispetto a quella media riscontrata nei 27 Stati Ue, che è del 10,6%. E un

altro 5,7% della popolazione è figlia di genitori entrambi nati all'estero e poi immigrati in Germania tra il 1950 e oggi. Il che porta la percentuale combinata di immigrati e di immigrati di seconda generazione al 23% (quasi un abitante su quattro), dei quali la maggior parte sono turchi seguiti da ucraini, siriani, romeni, polacchi e italiani.

In Spagna, la percentuale di popolazione immigrata sul totale è cinque punti sotto quella della Germania: 18,1%. Ma la Spagna, governata dalla sinistra ormai ininterrottamente da oltre sei anni, quella che ha riconosciuto ufficialmente la Palestina, è uno dei Paesi europei meno "accoglienti" nei confronti degli stranieri.

Tutti hanno presenti i "muri" (che ricordano quelli tra Israele e i Territori Palestinesi) che circondano le enclave spagnole di Ceuta e Melilla, sulla costa settentrionale del Marocco. E la Spagna nel 2023 è stato l'ultimo Paese Ue quanto a domande di asilo accolte, pur essendo il terzo (dopo Germania e Francia) per richieste presentate. Secondo i dati raccolti dall'UNHCR (l'Agenzia per i rifugiati dell'Onu), un totale di 163.050 richieste sono state ricevute da Madrid, per lo più da immigrati provenienti da Venezuela, Colombia e Perù (le ex colonie in Sudamerica): solo il 17% ha ottenuto risposta positiva, l'83% è stato respinto in prima istanza. In Germania, le domande presentate lo scorso anno sono state 353.000 e l'Ufficio federale per l'immigrazione e i rifugiati ne ha prese in esame 260.000, decidendo in senso positivo su oltre metà, secondo quanto riportato dall'emittente internazionale statale tedesca Deutsche Welle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Toni Kroos e la figlia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



di Roberto Maida
INVIATO
A MONACO DI BAVIERA

«Ma avete visto chi arbitra?». Pochi minuti e due click sul web, nel ritiro di Weimar, sono stati sufficienti per creare un pandemonio mediatico in Inghilterra: l'arbitro designato per la semifinale contro l'Olanda dal nostro Rosetti è il controverso tedesco Felix Zwayer, famoso per aver ammesso di aver truccato una partita nel 2005. Apriti, cielo: i tabloid si sono messi a scavarci riportando anche un'intervista rilasciata dalla stella della squadra, Jude Bellingham, nel 2021 quando giocava nel Borussia Dortmund: Zwayer concesse un rigore molto contestato nel finale al Bayern. «Il fallo non c'era - disse Bellingham - Del resto cosa vuoi aspettarti se la partita più importante della Bundesliga viene affidata a un arbitro che in passato ne ha truccata una?».

LA STORIA. Bellingham se la cavò con 40mila euro di multa mentre Zwayer si autosospese per due mesi. Evidentemente la sua serenità era venuta meno. Ma la lettera scarlatta, quella di cui parla Jude, è una brutta faccenda che risale al 2005 quando una partita tra il Wuppertal e il Werder Brema venne addomesticata per agevolare un losco giro di scommesse. All'epoca guardalinee ventiquattrenne, Zwayer confessò di aver incassato 300 euro (!) per favorire il Wuppertal. Venne squalificato per soli sei mesi perché la sua testimonianza fu utile a scoperciare lo scandalo anche se la **federalcalcio**

LA VIGILIA | DESIGNAZIONE CONTESTATA IN VISTA DELL'OLANDA

L'Inghilterra alza la voce «È l'arbitro della truffa»

Zwayer famoso perché nel 2005 ammise di aver truccato una gara E con Bellingham furono scintille

preferì non pubblicizzare la storia. Fu un'inchiesta giornalistica a riportarla alla luce qualche anno dopo.

DIRITTO. A quasi vent'anni di distanza però l'agente immobiliare berlinese è considerato da **Fifa** e **Uefa** uno degli arbitri emergenti di maggiore qualità. Classe 1981, è internazionale dal 2012. Nel 2018 è stato designato come esperto Var per il Mondiale, nel 2023 ha diretto la finale di Nations League tra Croazia e Spagna e quest'anno è stato convocato per l'Europeo, dove ha arbitrato tra l'altro Italia-Albania. La semifinale è un premio al suo percorso di crescita e di riabilitazione: della serie, tutti hanno diritto a una seconda possibilità.

DUBBI. Certo la tensione a Dortmund si alza. La speranza degli inglesi, e del principe William che allo stadio ha accantonato il protocollo per esultare come un ultrà, è che Zwayer si noti molto meno di Harry Kane, il grande caso tecnico-tattico della squadra. Si può discutere un centra-

vanti che in nazionale segna due volte su tre (65 gol in 96 partite) e anche all'Europeo ha fornito alla squadra due reti decisive? Si può perché Kane, in grande difficoltà fisica, è spesso fuori dal gioco e nei supplementari contro la Svizzera ha dovuto chiedere il cambio per i crampi. In più fatica a intendersi con Bellingham, a sua volta autore di due gol fondamentali. In pratica i due campionissimi dell'Inghilterra sono indispensabili, presi singolarmente, ma non riescono a diventare coppia.

LE MOSSE. Alcuni commentatori chiedono di avvicinare Jude all'area di rigore escludendo Kane ma il ct Southgate sembra voler ripartire dalla formula vista nei quarti: 3-4-2-1 con Harry vertice offensivo e il recuperato Shaw a sinistra. «Sento che stavolta può accadere qualcosa di speciale» sussurra Kane, ancora senza titoli in bacheca. Magari in Germania, la terra dove ha deciso di giocare, sarà la volta buona.



Harry Kane, 30 anni ANSA

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Arbitri

Tra Orsato e la finale
resta soltanto
il polacco Marciniak
La decisione domani

MONACO DI BAVIERA Dopo lo sloveno Slavko Vincic, fuori anche il tedesco Felix Zwayer: il primo arbitrerà la semifinale Spagna-Francia di stasera, il secondo Inghilterra-Olanda di domani. Crescono quindi le chance del nostro Daniele Orsato (foto) di essere designato per la finale di domenica 14 luglio a Berlino: sarebbe il modo migliore per chiudere una carriera straordinaria, per il 48enne veneto, che smetterà dopo l'Europeo. C'è però ancora un concorrente forte, il polacco Szymon Marciniak, 43

anni, anche lui un top, con all'attivo la finale del Mondiale 2022 e la finale di Champions 2023. La decisione, che spetta al designatore Uefa, l'italiano Roberto Rosetti, verrà presa ufficialmente solo dopo queste due semifinali. Nonostante sia stato eletto miglior arbitro al mondo nel 2020, Orsato non ha mai diretto una finale di Mondiali o Europei. Che sia la volta buona?

c.pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Calendario: la Juve parte in casa del Sassuolo

Riecco la Lazio ed è subito derby

Silvia Campanella

Le due volte campionesse d'Italia della Roma nel derby contro la Lazio, che ritorna nel massimo campionato a distanza di due stagioni e dopo la vittoria della Serie B. La Juventus in casa del Sassuolo, l'Inter che riceve la Sampdoria. E poi il derby lombardo Como-Milan e la sfida tra Fiorentina e Napoli. Comincerà così, nel week-end del 31 agosto-1° settembre, la nuova stagione - la terza dall'introduzione del professionismo - della Serie A Femminile eBay, l'ultima prima della riforma che prevede il passaggio da 10 a 12 squadre.

La formula rimane invariata: dopo la prima fase, le prime cinque squadre in classifica accederanno alla poule scudetto, le altre alla poule salvezza, tutte portando con sé i punti tota-

lizzati durante le prime 18 giornate. Al termine di questa seconda fase solo una squadra, l'ultima classificata, retrocederà in Serie B dalla quale saliranno le prime tre classificate.

Tante le sfide attese, a partire da quella tra la Roma e la nuova Juventus di Max Canzi, in programma alla sesta giornata: il derby di Milano è in calendario la terza giornata, quello d'Italia la settima. Roma-Fiorentina, remake della finale di Coppa Italia che ha chiuso la stagione 2023/2024, si disputerà alla nona giornata.

Dopo la prima giornata prevista già la prima sosta, che coinciderà con l'impegno della Fiorentina nel primo turno di qualificazione alla Champions League contro le danesi del Brøndby. Il campionato si fermerà poi nel week-end del 26-27 ottobre e 30 novembre-1°

dicembre per gli impegni della Nazionale e la prima fase si concluderà nel week-end dell'8 e 9 febbraio. La seconda fase prenderà il via il 1°-2 marzo e si concluderà il 17-18 maggio.

La "caccia" alla Roma, dunque, sta per cominciare. Con tanti volti nuovi, con qualche cambio in panchina, con il desiderio di diventare tutte protagoniste di una nuova storia.

Nella giornata di ieri, inoltre, Federica Cappelletti, vedova di Paolo Rossi, è stata confermata presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica: l'assemblea ha nominato anche i consiglieri Carlo Maria Stigliano (che sarà vice presidente), Stefano Braghin, Elena Turra e Ilaria Pasqui, quest'ultima in qualità di consigliere indipendente. «La conferma di Cappelletti alla guida della Divisione

aiuta a consolidare i progetti intrapresi insieme alla Federazione per lo sviluppo del movimento femminile - le parole del presidente Gravina - un lavoro sinergico finalizzato tanto alla base, e all'incremento del numero delle tesserate, quanto al vertice, con le calciatrici dei club che si apprestano a iniziare la terza stagione con lo status di professioniste». «Ringrazio l'Assemblea per la fiducia e la Figg per aver mantenuto gli impegni presi nei confronti della Divisione e delle società - le parole di Cappelletti - Il bilancio della prima stagione è stato sicuramente positivo, come dimostrano il successo dei due grandi eventi organizzati dalla Divisione, la finale di Supercoppa e quella di Coppa Italia, e la crescita del livello tecnico del campionato di Serie A e di quello Primavera, il vero serbatoio del talento».

**Conferma per
Federica Cappelletti
alla presidenza della
Divisione femminile**







Serie A Femminile eBay

2024
2025

Prima fase



1ª Giornata 21 Ago 2024 - 05 Nov 2024	2ª Giornata 18 Set 2024 - 22 Nov 2024	3ª Giornata 21 Set 2024 - 7 Dic 2024
COMO W-MILAN FIORENTINA-NAPOLI F INTER-SAMPDORIA LAZIO W-ROMA SASSUOLO-JUVENTUS	JUVENTUS-COMO W MILAN-FIORENTINA NAPOLI F-INTER ROMA-SASSUOLO SAMPDORIA-LAZIO W	COMO W-ROMA FIORENTINA-SAMPDORIA INTER-MILAN LAZIO W-JUVENTUS NAPOLI F-SASSUOLO
4ª Giornata 28 Set 2024 - 14 Dic 2024	5ª Giornata 6 Ott 2024 - 11 Gen 2025	6ª Giornata 12 Ott 2024 - 18 Gen 2025
COMO W-SAMPDORIA JUVENTUS-FIORENTINA MILAN-LAZIO W ROMA-NAPOLI F SASSUOLO-INTER	FIORENTINA-COMO W INTER-ROMA LAZIO W-SASSUOLO NAPOLI F-MILAN SAMPDORIA-JUVENTUS	COMO W-INTER JUVENTUS-ROMA LAZIO W-NAPOLI F MILAN-SAMPDORIA SASSUOLO-FIORENTINA
7ª Giornata 19 Ott 2024 - 25 Gen 2025	8ª Giornata 2 Nov 2024 - 1 Feb 2025	9ª Giornata 9 Nov 2024 - 8 Feb 2025
FIORENTINA-LAZIO W INTER-JUVENTUS ROMA-MILAN SAMPDORIA-NAPOLI F SASSUOLO-COMO W	FIORENTINA-INTER LAZIO W-COMO W MILAN-SASSUOLO NAPOLI F-JUVENTUS SAMPDORIA-ROMA	COMO W-NAPOLI F INTER-LAZIO W JUVENTUS-MILAN ROMA-FIORENTINA SASSUOLO-SAMPDORIA

 [Facebook](#)  [Instagram](#)  [Twitter](#)  [LinkedIn](#)  [YouTube](#)  [TikTok](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Confermata dall'assemblea elettiva Federica Cappelletti ancora presidente della A femminile

ROMA

Federica Cappelletti, in carica dal 29 giugno 2023, è stata confermata presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica. L'Assemblea della Serie A Femminile ha inoltre nominato i quattro consiglieri: Carlo Maria Stigliano sarà il vicepresidente, in un Consiglio Direttivo composto anche da Stefano Braghin, Elena Turra e Ilaria Pasqui, quest'ultima in qualità di consigliere indipendente.

Alla Divisione Serie A Femminile Professionistica, anche per la stagione sportiva 2024-25, è demandata l'organizzazione del campio-

nato di Serie A – del quale ieri è stato reso noto il calendario della nuova stagione –, della Coppa Italia, della Supercoppa Italiana e del campionato Primavera 1. «Auguri di buon lavoro a Federica Cappelletti per il rinnovo del suo incarico, che testimonia la bontà del lavoro svolto nell'ultimo anno – il commento del presidente della Figg, Gabriele Gravina –. La sua conferma alla guida della Divisione aiuta a consolidare i progetti intrapresi insieme alla Federazione per lo sviluppo del movimento femminile: un lavoro sinergico finalizzato tanto alla base, e all'incremento del numero delle tesserate, quanto al vertice».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



FEMMINILE

NEWS, AGGIORNAMENTI,
RISULTATI E CLASSIFICHE



Identità & Governance

Competizioni

Club

Comunicati

Le Azzurre

Hall of Fame

Attività Giovanile

News

Media

Home / FEMMINILE / News /

Attualità

Federica Cappelletti confermata alla guida della Divisione Serie A Femminile Professionistica. Gravina: "Consolidati i progetti intrapresi"

Carlo Maria Stigliano sarà il vicepresidente del Consiglio Direttivo, composto anche da Stefano Braghin, Elena Turra e Ilaria Pasqui, quest'ultima in qualità di consigliere indipendente. La presidente: "Ringrazio l'Assemblea per la fiducia riposta nella mia persona e nel mio lavoro"

lunedì 8 luglio 2024



Federica Cappelletti, in carica dal 29 giugno 2023, è stata confermata presidente della Divisione Serie A Femminile Professionistica. L'Assemblea della Serie A Femminile ha inoltre nominato i quattro consiglieri: Carlo Maria Stigliano sarà il vicepresidente, in un Consiglio Direttivo composto anche da Stefano Braghin, Elena Turra e Ilaria Pasqui, quest'ultima in qualità di consigliere indipendente.

ALTRE NOTIZIE



A Lanciano il "Quarto tempo" organizzato dalla LND. Cappelletti e Tinari al panel "La crescita del calcio femminile tra passione e gender gap"

18 maggio 2024



A Firenze il convegno sulla situazione economica del calcio. Cappelletti: "Ricavi del movimento femminile in costante aumento"

06 maggio 2024



La Serie B Femminile celebra la Giornata Internazionale della Donna: sorrisi, selfie in campo, tante storie da raccontare

08 marzo 2024



"Alziamo il volume". Da Michela Murgia alle sorelle Williams: chi sono le donne che hanno ispirato le calciatrici della Serie A Femminile?

08 marzo 2024

ULTIME FOTOGALLERY





Alla Divisione Serie A Femminile Professionistica, anche per la stagione sportiva 2024-25, è demandata l'organizzazione del campionato di Serie A - [del quale oggi è stato reso noto il calendario della nuova stagione](#) -, della Coppa Italia, della Supercoppa Italiana e del campionato Primavera 1.

"Auguri di buon lavoro a Federica

[Cappelletti](#) per il rinnovo del suo incarico, che testimonia la bontà del lavoro svolto nell'ultimo anno - il commento del presidente della [FIGC, Gabriele Gravina](#) -. La sua conferma alla guida della Divisione aiuta a consolidare i progetti intrapresi insieme alla Federazione per lo sviluppo del movimento femminile: un lavoro sinergico finalizzato tanto alla base, e all'incremento del numero delle tesserate, quanto al vertice, con le calciatrici dei club di Serie A Femminile che si apprestano a iniziare la loro terza stagione con lo status di professioniste".

"Ringrazio l'Assemblea per la fiducia riposta nella mia persona e in quello che è stato il mio lavoro nel primo anno di presidenza - le prime parole, emozionante, di [Cappelletti](#) dopo la rielezione -. E ringrazio la [FIGC](#) per aver mantenuto gli impegni presi nei confronti della Divisione e delle società. Il bilancio della prima



stagione è stato sicuramente positivo: lo dimostrano il successo dei due grandi eventi organizzati dalla Divisione, la finale di Supercoppa e quella di Coppa Italia, e la crescita del livello tecnico del campionato di Serie A e di quello Primavera, il vero serbatoio del talento. È stato nello stesso tempo intrapreso un percorso di riforma dei campionati, che porterà la Serie A a 12 squadre dalla stagione 2025-26, e che consentirà al movimento, ai nostri club e alle nostre calciatrici di compiere un ulteriore step di sviluppo".

La notte di Cesena si colora di giallorosso: trionfo Roma al 'Manuzzi'



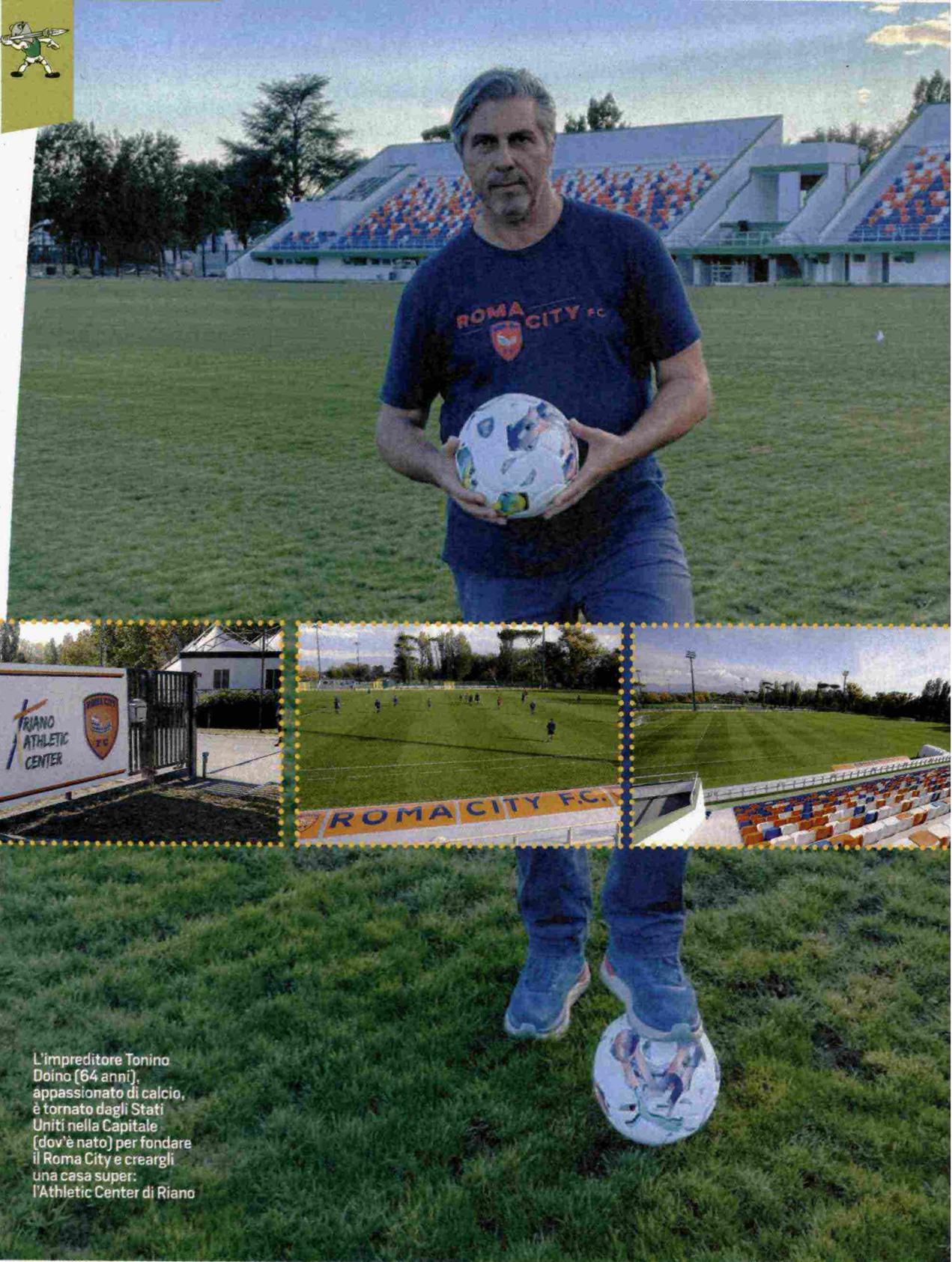

Via Gregorio Allegri 14, 00198 -
Roma
Tel 06. 84 911

FEDERAZIONE | NAZIONALI | TECNICI | GIOVANI |
FEMMINILE | DCPS | MUSEO | CASA AZZURRI | SHOP |

CONTATTI | AREA MEDIA | PARTNER | PORTALE ACQUISTI |

[Privacy](#) | [Lavora con noi](#) | [Condizioni di utilizzo del servizio](#) |

L'INIZIATIVA



L'imprenditore Tonino Doïno (64 anni), appassionato di calcio, è tornato dagli Stati Uniti nella Capitale (dov'è nato) per fondare il Roma City e creargli una casa super: l'Athletic Center di Riano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

effetto DOINO il **ROMA CITY** e già un modello



L'imprenditore italo-americano ha realizzato il sogno di far rivivere un impianto sportivo alle porte di Roma, il Riano Athletic Center dove dare un'opportunità vera e "formare" i nostri giovani. Partito dalla Serie D, guarda lontano con scuola calcio e settore giovanile

di **TULLIO CALZONE**

Presidente Tonino Doino, lei è da due anni nel calcio italiano ed è riuscito a realizzare cose incredibili come l'Athletic Center di Riano. Ci spiega come ha fatto?

«Da emigrante ho imparato le regole d'ingaggio per cercare di avere successo nella vita. Ho deciso di investire in questo progetto i miei denari, frutto di tanto lavoro e di sacrifici. Il mio metodo si basa su questa etica della responsabilità e su una solida cultura d'impresa».

L'INIZIATIVA

Là dove imperversavano erbacce e abbandono, lei ha allestito un centro sportivo senza eguali in Italia esaltando la bellezza del luogo e rispettando la natura. Possiamo dire che è un esempio di rigenerazione impiantistico-sportiva da emulare?

«Sì, quando ho visto questo luogo ho immaginato subito il suo grande potenziale. Un centro sportivo immerso nella natura, riqualificato nel rispetto scrupoloso dell'ambiente e del progetto originario. Tanta bellezza mi ha spinto a investire su».

Il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, in una recente visita all'Athletic Center le ha fatto i complimenti. Orgoglioso di aver fatto palleggiare un membro dell'attuale governo dell'Italia sul campo centrale del suo impianto?

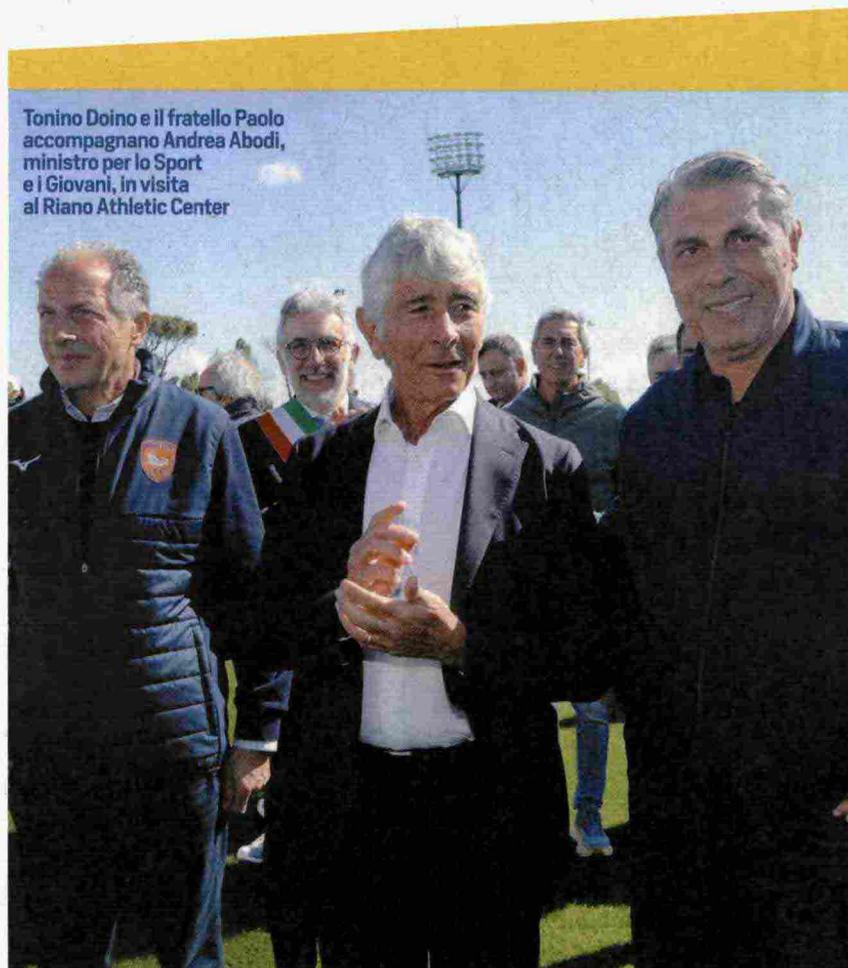
«È stata per me una giornata indimenticabile e sono felice di avere ospitato Abodi che da presidente di Lega B aveva realizzato la piattaforma B Futura per la ristrutturazione degli stadi italiani. Un impegno che ha portato avanti al Credito Sportivo, finanziando tanti interventi. Noi abbiamo fatto tutto con soldi privati, ma l'obiettivo è identico».

Lei avrebbe potuto comprare una società professionistica ed entrare dalla porta principale del nostro calcio. Perché ha scelto una strada diversa? Solo prudenza o è il "metodo Doino"?

«Ho scelto di partire dalla D non avendo esperienza nel calcio italiano. Ma nella mia vita ho sempre iniziato dal basso per migliorare nel tempo. Senza vanagloria».

Sente di dover ringraziare qualcuno per quanto ha fatto in questi anni, peraltro dividendosi tra la Florida e Roma?

«Innanzitutto la mia famiglia: i miei genitori Rosa e Vitoantonio che mi guardano da lassù. E poi i miei fratelli Paolo e Rocco, vicepresidenti con mio nipote Daniele. E mio fratello Luciano e mia sorella Rosanna. Ma anche il mio "fratello americano", nonché direttore generale del club, Peter Saliomonas, e il dg dell'area tecnica, Marco Di Saverio. Un ringraziamento speciale va al mio amico Francesco Statuto, primo allenatore del Roma City, per avermi aiutato a realizzare un sogno. Ha allenato una squadra costruita in pochi giorni. Francesco ci ha guida-



Tonino Doino e il fratello Paolo accompagnano Andrea Abodi, ministro per lo Sport e i Giovani, in visita al Riano Athletic Center

ti e il suo lavoro non è andato disperso». **Come ha fatto a superare i problemi della burocrazia italiana in così poco tempo?**

«Intanto è stato fondamentale il rapporto con l'ingegner Alfio Turrisi e i figli Federico e Giuseppina che ringrazio per avermi ceduto il centro sportivo, persone onestissime e corrette: condividiamo molti valori e siamo anche amici. Un ruolo determinante lo ha avuto il sindaco Luca Attilio Abbruzzetti. Ma anche la giunta del Comune di Riano, l'assessore Marcello Bocci, l'intero staff tecnico comunale e le forze dell'ordine che mi hanno sostenuto. Infine l'architetto Giovanni Ricciotti che è subentrato nei lavori che si erano bloccati anche a causa del Bonus 110% con l'impresa incaricata della ristrutturazione incapace di portarla a termine nei tempi stabiliti per mancanza di professionalità ma anche per cupidigia».

Ma qual è il suo obiettivo sportivo e che tempi si è dato?

«Creare una scuola calcio forte con pochi iscritti e buoni istruttori. Una palestra nella quale i ragazzi possano crescere serenamente. E apprendere i valori dello sport sin dall'infanzia. Inoltre ho l'ambizione di salire il più in alto possibile con la prima squadra, ma con i giusti tempi e senza scorciatoie. La sostenibilità finanziaria è un principio ineludibile».

Il calcio italiano è sempre più un movimento a trazione internazionale.

Tonino Doino come lo dobbiamo considerare: un patron statunitense o un innamorato di calcio che è tornato nella Capitale per coronare un sogno?

«Un appassionato di calcio. Sono tornato a Roma dove sono nato e cresciuto sino a 20 anni, dove ho amici d'infanzia e dove non ho potuto praticare calcio come mi

«VOGLIO PORTARE LA PRIMA SQUADRA DEL ROMA CITY SEMPRE PIÙ IN ALTO CON TEMPI GIUSTI E SENZA SCORCIATOIE»

sarebbe piaciuto. Vorrei dare delle opportunità ai nostri ragazzi. Ma senza alimentare illusioni».

Lei ha cominciato dalla Serie D, retrocedendo il primo anno. Ma caparbiamente ha resettato il suo progetto, ha imparato dagli errori e nella scorsa stagione con Agenore Maurizi in panchina ha centrato i playoff uscendone dopo una bellissima gara a L'Aquila. Che bilancio può già fare?

«Cadere non è mai stato un problema. Anzi, piuttosto, un'opportunità. L'importante è sapersi rialzare. Possibilmente più forti di prima. Solo attraverso le esperienze negative, tra l'altro, si riesce a crescere e a migliorare. Quest'anno abbiamo centrato i playoff in uno dei gironi più difficili con una squadra nuova. Sono orgoglioso dell'allenatore scelto, Agenore Maurizi: lo abbiamo confermato e sarà responsabile di tutti i tecnici del settore giovanile. Ma sono contento anche di Giacomo Buttaroni e dello staff della Juniores che è arrivata tra le prime 8 in Italia, giocando su terreni improponibili. Ho messo a disposizione l'Athletic Center per la finale del prossimo anno».

Come vede le norme che governano il nostro calcio e quali cambierebbe?

«Introdurrei il salary cap in serie D. Il torneo sarebbe più equilibrato e ci sarebbe la possibilità di premiare maggiormente il merito sportivo. Poi mi piacerebbe che si incentivasse la nascita di strutture capaci di esaltare questo importante campionato. Inoltre bisogna curare di più la formazione extra calcistica. Noi faremo anche corsi d'inglese nel settore giovanile. Non tutti diventeranno calciatori professionisti. Non concepisco un mondo senza diritti, anche perché io sono stato dall'altra parte della barricata. Un passo avanti è stato fatto con l'introduzione del la-

voro sportivo. Bisogna insistere con i diritti e i doveri».

L'aspetto positivo e negativo?

«In questa categoria ci sono appassionati di tutte le età che hanno voglia di sognare. Ma esistono intermediari, per fortuna pochi, che non guardano agli interessi dei ragazzi ma solo a quelli economici propri. E a volte incidono negativamente sulla carriera di tanti talenti che dovrebbero valutare meglio le opportunità loro offerte».

Nel suo format ci sono strutture d'avanguardia e giovani. Non trova che attorno ai nostri talenti ci sia tanta retorica?

«Sì, sono d'accordo. Mancano strutture adeguate. Tante promesse raramente mantenute. Noi curiamo ogni cosa nei dettagli, a cominciare dalla salute degli atleti grazie allo staff medico di cui è responsabile Marco Palombo. Quest'anno si avvarrà della professionalità del dottor Giuseppe Maccauro, chirurgo ortopedico, e del dottor Tiziano Antonetti (osteopata coordinatore dei fisioterapisti)».

Oggi si parla di riforme in Italia e nel calcio, sempre più indebitato nonostante ingenti capitali esteri. E c'è un urgente bisogno di un'altra visione. Lei cosa suggerisce?

«Io sono nel calcio da poco, vivo in Italia 4 mesi l'anno e non sono all'altezza di esprimermi sulle innovazioni necessarie. Ma è evidente a tutti che bisogna fare altre cose, perché le stesse cose fatte nel tempo danno effetti diversi. Se il nostro movimento ha accumulato tanti debiti, nonostante facoltose proprietà estere, vuol dire che bisogna cambiare. Inevitabilmente».

Da ex idraulico di Borgata Fogaccia nella Capitale, a ristoratore di successo che ospitava nel suo primo locale, Sport Café,

7 campi in erba e piscina olimpica

[tul.cal.] - Adagiato sul Tevere e costeggiato dall'Autostrada del Sole tra la Flaminia e la Tiberina, l'avveniristico centro sportivo Riano Athletic Center ha ripreso vita negli ultimi tre anni. Circa 40 ettari di estensione tra boschi con arbusti secolari, a regime ospiteranno ben 7 campi di calcio in erbetta vera. E poi una palestra di ultima generazione, una piscina olimpica e un'altra per la riabilitazione e la riattrezzatura dei calciatori, campi da tennis e la possibilità di fare canottaggio accedendo all'alveo del Tevere. Curati dall'architetto Giovanni Ricciotti e dal patron Doino, i lavori di recupero stanno interessando anche la foresteria che potrà ospitare 160 atleti. Le richieste di club professionistici, nazionali e internazionali, che riceve il Segretario Generale del Roma City, Massimo Caldaroni, sono già numerose e l'impianto è destinato a essere segnalato sulla piattaforma Uefa. Insomma, un orgoglio per il patron Tonino Doino, l'ex idraulico di Montesapaccato che, a 20 anni, s'imbarcò su navi da crociera per cercare fortuna tra Argentina, Brasile e Sud America, prima di stabilirsi negli Usa. Dal centro operativo di Miami cura i suoi interessi nel campo della ristorazione (coi fratelli Rocco e Paolo e con l'inseparabile direttore amministrativo Peter Saliomonas) con numerosi locali di successo (come "Rosinella" che porta il nome della mamma). Ma il magnate italo-statunitense opera anche in campo immobiliare. Ora ha investito nel calcio italiano. Dopo aver rilevato il titolo del Fiuggi e, lo scorso anno, quello della Vis Ardena, disputerà il suo 3° torneo in Serie D, con Agenore Maurizi in panchina, Marco Di Saverio dt e Alessandro Battisti nuovo ds.

Gianni Versace, a immobiliare internazionale: possiamo dire che lei è un italiano che ce l'ha fatta o dobbiamo aspettare che vinca anche nel calcio?

«Partire da emigrante, con pochi soldi in tasca e portare quasi tutta la mia famiglia negli States è già un grande successo. Ho costruito la possibilità di restituire ai miei genitori anni di serenità e consentito loro di vedere i propri figli realizzati. Affermarsi nel calcio è difficilissimo, ma ci proverò».

TULLIO CALZONE



Tutti uniti nello sport per dare una mano importante: al via la partnership tra Lega B ed Enpa per aiutare chi è in difficoltà

Insieme si scende in campo dalla parte degli animali

PERUGIA

La stagione 2024/25 vedrà numerose attività sui campi della Serie BKT: al centro la cura degli animali e le adozioni consapevoli. Sensibilizzazione e premura: sono queste le basi da cui è nata la partnership tra la Lega B e l'Enpa per una collaborazione speciale a tutela degli amici a quattro zampe. Una campagna "pet friendly" che si svilupperà nel corso della Serie BKT 2024/2025 e che vedrà su tutti i campi numerose attività al fine di aumentare la consapevo-

lezza sulla cura degli animali e la loro adozione. L'idea nasce da un progetto di responsabilità sociale che possa coinvolgere sempre più tifosi, calciatori, squadre e comunità locali, creando così una rete informativa e di relazioni che accresca la conoscenza di un mondo tutto da scoprire. In tal senso, saranno previste raccolte fondi, magliette dedicate, contenuti video e social, led e stand informativi.

"Portare la tutela degli animali negli stadi - afferma Carla Rocchi, presidente nazionale Enpa -, farlo attraverso lo sport e con una realtà come la Lega B, che è amata e se-

guitissima in Italia, per noi è già una grande vittoria: un assist per i diritti degli animali che cogliamo con entusiasmo. Insieme possiamo realizzare bellissime iniziative e non vediamo l'ora di iniziare".

"Una partnership inedita per la Lega B - dichiara il presidente **Mauro Balata** -. In passato abbiamo promosso azioni a favore dei cani maltrattati e sull'importanza dell'amore che possono offrire e ricevere da noi. Desidero ringraziare Enpa per una sinergia nella quale ritroviamo affinità e condivisione di valori, ossia l'attenzione ai più deboli e a chi soffre, attraverso lo sport".



Dalla parte degli animali Sinergie nuove per dare una mano a tutto tondo

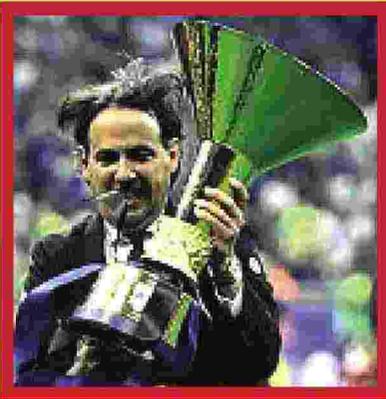
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



SABATO IL RADUNO



INZAGHI-INTER AVANTI TUTTA

**Intesa sul rinnovo al 2026
Il turbo per il bis scudetto**

di FALLISI ► 10-11 *Commento di*
FABIO CAPELLO ► 32 (Inzaghi)

IL PROTAGONISTA

RINNOVO e decollo

INZAGHI E L'INTER AVANTI FINO AL 2026 ORA SIMONE È PRONTO PER IL BIS SCUDETTO

di **Marco Fallisi**
MILANO

S

ta diventando una piacevolissima abitudine: ogni estate una firma, non prima di aver lucidato un paio di coppe appena alzate al cielo. E allora, a un mese e mezzo dalla festa per lo scudetto numero 20, l'Inter e Simone Inzaghi hanno deciso, la nuova stagione si aprirà a cose fatte: la firma del tecnico della seconda stella arri-

verà con ogni probabilità nelle prossime ore, e sarà annunciata entro venerdì. Circostanza tutt'altro che casuale: quel pomeriggio, nella sede di viale della Liberazione, il presidente Beppe Marotta presenterà la nuova stagione, che scatterà col raduno di sabato. Con lui ci sarà Inzaghi. **Intesa** Di rinnovo, club e allenatore parlano da tempo: l'idea di un'estensione del contratto in scadenza nel 2025, con un adeguamento che sia in linea con i risultati centrati nell'ultima annata, non è mai stata in discussione. Le parti semmai hanno dialogato su durata e aumento di stipendio: Inzaghi avrebbe voluto allungare fino al 2027, la socie-

tà preferisce procedere con un solo anno; Simone avrebbe gradito un ritocco importante, l'Inter ha cercato di accontentarlo. Ieri mattina, nella sede nerazzurra, è andato in scena un incontro tra Marotta e Tullio Tinti, agente di Inzaghi: l'intesa non è ancora stata messa nero su bianco ma siamo ai dettagli, ormai è questione di ore. Avanti insieme fino al 2026: l'ingaggio salirà dai 5 milioni attuali a 6 milioni e mezzo più bonus. Inzaghi diventerà il tecnico più pagato di Italia (Conte al Napoli guadagna 6 milioni, bonus esclusi) **Al centro** Inzaghi comincerà la quarta stagione consecutiva alla guida dell'Inter: una rarità nella storia recente del club ne-

razzuro (l'ultimo a restare in panchina per quattro annate di fila era stato Mancini tra il 2004 e il 2008), impregiata peraltro dal contesto nella quale questa longevità sta maturando: l'Inter ha da poco cambiato proprietà ma, da Suning a Oaktree, al centro del progetto c'era, c'è e ci sarà Simone: «Il suo ciclo qui non è neppure a metà del percorso» ha detto Marotta in tempi non sospetti. «Il rinnovo è un percorso naturale, se l'è meritato. Deve sentirsi tutelato e protetto, sostenuto da una società che lo stima, lo supporta e lo fa sentire importante perché ricopre il ruolo più strategico del club, avendo la responsabilità della squadra»,

Ieri incontro con l'agente in sede: il tecnico guadagnerà 6,5 milioni, firma e annuncio per la conferenza pre-raduno di venerdì



aveva aggiunto il d.s. Piero Ausilio.

Nuove sfide Un anno in più per Inzaghi, ma anche più Inzaghi per l'Inter. Il che significa nuovi salti in avanti e una centralità sempre più "impegnativa" per un allenatore che in questi anni è maturato parecchio, an-

che passando da qualche scossone. L'Inzaghi IV è un tecnico senz'altro più coinvolto nelle strategie di mercato: Taremi, Zielinski e Martinez sono rinforzi individuati anche in base alle sue esigenze, così come l'impegno del per chiudere il rinnovo di Dumfries, uno dei fedelissimi del tec-

nico. Inzaghi è un punto di riferimento dentro e fuori dal campo, come dimostrano le chiamate e i messaggi ai nazionali italiani delusi dal flop europeo. La stagione che lo aspetta sarà la più difficile, perché restare in cima è complicato almeno quanto arrivarci, come dimostrano gli ultimi scu-

detti: dal 2020-21 la Serie A ha sempre cambiato padrone dopo una stagione. Simone è pronto a invertire la tendenza: lui e la sua Inter vogliono mettere il turbo per fare il vuoto un'altra volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'14"



Coppia vincente

Beppe Marotta, 67 anni, presidente dell'Inter dallo scorso 4 giugno ma amministratore delegato dal dicembre del 2018, e Simone Inzaghi, 48 anni, allenatore nerazzurro dal 2021-22

GETTY

Che numero



6

Trofei in nerazzurro Herrera e Mancini a 7

● Dal 2021 a oggi Inzaghi ha vinto 6 trofei (uno scudetto, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe): è il secondo tecnico più vincente nella storia dell'Inter. Davanti, a quota 7, ci sono Helenio Herrera (3 scudetti, 2 Coppe Campioni e 2 Intercontinentali) e Roberto Mancini (3 scudetti, 2 Coppe Italia e 2 Supercoppe).

Il baby talento Ufficiale l'acquisto di Luka Topalovic, mezzala slovena classe 2006 dal Domzale. Si allenerà in ritiro, poi andrà in Primavera



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



I suoi contratti

GIUGNO 2021

Simone Inzaghi firma un biennale con l'Inter

4

milioni
l'anno

GIUGNO 2022

Rinnovo fino al 2024 con aumento

5

milioni
l'anno

AGOSTO 2023

Rinnovo fino al 2025 con lo stesso stipendio

LUGLIO 2024

Rinnovo fino al 2026 con aumento

6,5

milioni
l'anno

Primo scudetto

Simone Inzaghi, 48 anni, con la coppa della Serie A 2023-24: è stato il suo primo scudetto da tecnico GETTY



SPINAZZOLA-MARIN VANNO GIÀ A LEZIONE E NAPOLI ASPETTA ANCHE BUONGIORNO

Top coach

Antonio Conte, 54, tecnico del Napoli: in Italia ha vinto 4 scudetti, tre con la Juve e uno con l'Inter GETTY

Conte ha rifatto la difesa

di Vincenzo D'Angelo

N

ella capitale mondiale della scaramanzia, anche la scelta dell'hotel potrebbe non essere casuale. La notte prima del raduno, Antonio Conte l'ha passata all'hotel degli Dei di Pozzuoli, sede dei ritiri preparati del Napoli nell'anno dello scudetto. Coincidenza? Forse. Di sicuro, con l'entusiasmo che ha investito la città e la tifoseria azzurra dal giorno dell'arrivo dell'allenatore salentino sulla panchina azzurra, può sembrare quantomeno un messaggio di speranza. Intanto, il Napoli ha già cambiato marcia, ispirato dalle indicazioni del suo nuovo condottiero. Che è pronto a rivoluzionare la squadra, mentalmente e tatticamente: Conte è un elettroshock per ambiente e spogliatoio, è carico come non mai e pronto a trasferire ai suoi ragazzi la sua cultura del lavoro, la sua fame di campo e di succes-

si. Nessun'altra scelta poteva essere migliore per Aurelio De Laurentiis, che dopo un anno clamorosamente deludente ha deciso di ripartire col botto. E che botto: Conte è il biglietto da visita delle ambizioni del Napoli, l'uomo che ridà credibilità alla nuova era azzurra. Un bel problema per le avversarie nella lotta al posto Champions.

Alzare il muro E De Laurentiis e il nuovo d.s. Giovanni Manna hanno compiuto già un piccolo capolavoro sul mercato, assecondando in tutto le richieste dell'allenatore. Che nella conferenza stampa di presentazione era stato chiaro su quali fossero stati i problemi più gravi dell'ultima stagione. «L'anno scorso il Napoli ha incassato 48 gol. È stata la decima difesa del campionato e non a caso è arrivato decimo. In casa sono stati subiti 27 gol e 21 fuori. Bisogna ritrovare un equilibrio. Non ci sono squadre che si qualificano per la Champions con difese che prendono tanti gol». Un'analisi spietata ma totalmente centrata. Antonio ha fatto i compiti da grande studioso qual è, e come sempre non ha cercato di mascherare il problema. Per questo, Manna e De Lau-

rentiis hanno già chiuso due colpi importanti e sono vicini a un terzo. Ieri è stato il giorno delle visite mediche per Rafa Marin e Leonardo Spinazzola. Marin è atterrato a Roma all'ora di pranzo e poi si è diretto a Villa Stuart: difensore centrale 22enne di scuola Real Madrid, si è messo in evidenza nell'ultima stagione in Liga con la maglia dell'Alaves e può giocare in tutti e tre i ruoli del tridente difensivo contiano. Un gigante di 191 centimetri dai piedi educati e la voglia matta di imporsi. Spinazzola lo aveva preceduto, presentandosi nella clinica romana alle 9 del mattino con un sorriso grande così: svincolato dopo cinque stagioni alla Roma, è ancora tra i migliori esterni a tutta fascia d'Europa quando sta bene fisicamente. Una scommessa che il Napoli e Conte hanno fatto ad occhi chiusi, convinti del valore del giocatore. E, ieri sera, Marin e Spinazzola hanno soggiornato nello stesso hotel di Pozzuoli di Conte e il suo staff.

Obiettivo top E ora occhio al colpo a effetto. Il Napoli è vicinissimo all'arrivo di Alessandro Buongiorno, uno dei prospetti italiani più importanti nel ruolo. Ieri il prodotto del vivaio granata

è passato al Filadelfia a salutare gli ex compagni e i tifosi, promettendo di tornare in futuro proprio come fece Lentini anni fa. «Un giorno mi piacerebbe, sarebbe bellissimo» ha detto ai tifosi uscendo dal centro sportivo granata. Buongiorno è vicino alla cessione, c'è un'intesa tra le parti ma mancano ancora le firme. Conte lo aspetta a braccia aperte: ha spinto tanto per averlo, dopo averlo visto all'opera per tutta la stagione sulle tribune dell'Olimpico di Torino, da dove ha continuato ad aggiornarsi vedendo ogni partita dei granata.

Confermati Conte ricostruisce la difesa, con tre novità importanti e tre conferme. Si riparte da Rrahmani, ma anche da Olivera e Di Lorenzo, terzini pronti al doppio ruolo, esterni o braccetti. Intanto con Di Lorenzo continua il processo di pace, il percorso di riavvicinamento. Per Conte è uno dei pilastri della rinascita, che dovrà passare necessariamente dalla solidità difensiva. Antonio e il Napoli rialzano il muro. Per puntare in alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'05"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

Al lavoro sulla
rivoluzione
tattica: ieri
sono arrivati
i primi due colpi
Per il granata
c'è l'accordo,
ma mancano
ancora le firme

Numero uno

Alex Meret, 27, portiere
del Napoli dal 2018 GETTY



CONFERMATI



Giovanni Di Lorenzo
Capitano, 30,
terzino: nella
difesa a tre può
giocare centrale
di destra



Amir Rrahmani
Centrale
kosovaro, 30:
sarà uno dei
perni del nuovo
progetto



Mathias Olivera
Uruguayano, 26,
stesso discorso
di Di Lorenzo:
terzino (sinistro)
e pure centrale

L'AGENDA

Raduno

Oggi il Napoli si raduna a Castel Volturno per i primi test fisici

Primo ritiro

Dall'11 al 21, Dimaro-Folgarida. Qui giocherà due test: il 16 contro i dilettanti locali dell'Aunane Val di non, il 20 col Mantova

2° ritiro

Dal 25 luglio al 9 agosto il Napoli lavorerà a Castel di Sangro, per ultimare la preparazione. Qui tre gare internazionali contro Adana (28 luglio), Brest (31) e Girona (3 agosto)

Coppa Italia

Sabato 10 agosto, ore 21.15, debutto ufficiale contro il Modena in Coppa Italia

Occhio a....

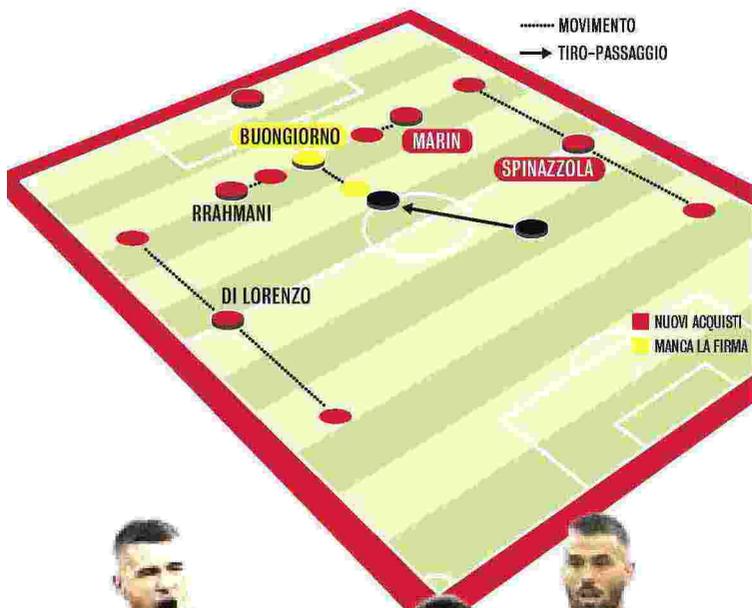


**Nuovo sponsor
Sui kit allenamento
ci sarà Coca-Cola**

● Napoli e Coca-Cola rafforzano il loro legame, annunciando una nuova partnership per la stagione 2024-2025. L'azienda, in Italia dal 1927 e Global Partner del club dal 2022, assume ora il ruolo di Global Training Kit Partner, e sarà presente con il proprio iconico logo sul materiale utilizzato dalla Prima squadra e dalla Primavera durante le sessioni d'allenamento e prima di tutte le gare ufficiali del Napoli.



Campagna abbonamenti Parte domani alle ore 12 e prevede 3 fasi: la prima di conferma posto, seconda di cambio posto/settore, terza di vendita libera



Volti nuovi

Da sinistra Alessandro Buongiorno, 25, difensore del Torino e grande obiettivo del Napoli; Rafa Marin, 22, difensore ex Alaves ma prelevato dal Real Madrid; Leonardo Spinazzola, 31, esterno ex Roma



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'incontro con il sindaco Gualtieri

Lotito in Comune: via al progetto Flaminio

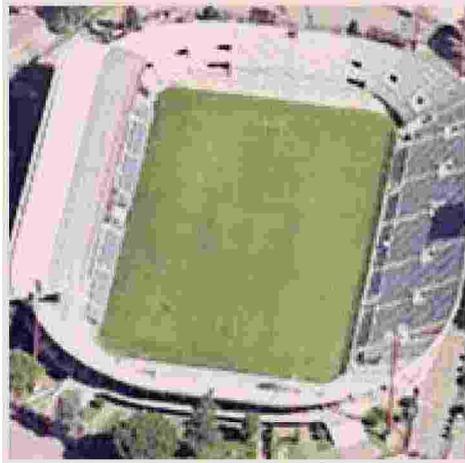
Il presidente ha spiegato come vuole ristrutturare lo stadio. «Rispetteremo le norme, i costi sono di 250 milioni»

INVIATO A FORMELLO (ROMA)

Il primo passo è stato fatto. Il cammino sarà lungo e con tanti ostacoli da superare, ma è iniziato. E questa è già una notizia importante, impensabile fino a non molto tempo fa. Con l'incontro di ieri pomeriggio in Campidoglio tra il presidente Lotito e il sindaco di Roma Gualtieri è partito l'iter per l'acquisizione da parte della

Lazio dello stadio Flaminio per trasformarlo nell'impianto di proprietà del club.

Il progetto Lotito ha illustrato al primo cittadino i termini del progetto di ristrutturazione dello stadio. Verte su tre punti fondamentali: l'aumento della capienza dagli attuali 24 mila a 50 mila spettatori; la copertura integrale delle gradinate; la realizzazione di un'ampia area di parcheggi all'esterno. «L'incontro è andato bene - ha detto alla fine



Inutilizzato Una veduta aerea del Flaminio GETTY

Lotito - Ci siamo dati una scadenza per valutare bene tutti gli aspetti tecnici: il mese di ottobre. Il nostro progetto salvaguarda quattro principi: proteggere l'architettura dei Nervi; avere una capienza che sia compatibile con le norme sportive; creare un centro di aggregazione per l'intera città; rispettare l'ambiente. È come se Nervi oggi facesse l'implemento del suo stadio. Il costo? Da 250 milioni in su. Non ci saranno altri finanziatori».

s.cie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



I programmi dei club di Serie A



In campo Primo allenamento stagionale per l'Udinese in città PETRUSSI

Le squadre al lavoro per la nuova stagione sono già sedici

Le altre undici squadre di Serie A si sono ritrovate per avviare la nuova stagione. Domani scatterà il nuovo corso della Juventus targata Thiago Motta. I programmi di lavoro si infittiscono giorno dopo giorno per chi ha cominciato ad allenarsi. In attesa delle prime verifiche che passeranno anche dalle amichevoli. L'obiettivo è quello di arrivare nelle migliori condizioni possibili al debutto in campionato, subito dopo Ferragosto, quando torneranno in palio i punti per la

classifica. Molto differenziati i piani di lavoro. Tourné americana per Milan a fine luglio, mentre la Juventus dopo il raduno alla Continassa si sposterà dal 20 al 26 a Herzogenaurach (Germania) e l'Inter ripartirà sabato 13 ad Appiano Gentile per spostarsi solo per le amichevoli. Per il Napoli di Antonio Conte suddiviso il lavoro tra Dimaro e Castel di Sangro, come lo scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 101"

RADUNI E RITIRI

 ATALANTA Da domani a Zingonia	 BOLOGNA Da ieri a Casteldebole, 22 luglio-3 agosto Valles	 CAGLIARI Ieri-21 luglio Assemini, 22 luglio-2 agosto Chatillon	 COMO 8-11 luglio Mozzate, 13-20 Marbella, 27 luglio-3 agosto Austria
 EMPOLI Da ieri a Monteboro, poi Alto Adige o Austria	 FIorentina Da ieri al Viola Park	 GENOA Dal 13 al 26 luglio a Moena	 INTER Dal 13 luglio ad Appiano Gentile
 JUVENTUS Da domani alla Continassa, 20-26 Herzogenaurach	 LAZIO Da ieri a Formello, 11-22 ad Auronzo di Cadore	 LECCE Da ieri all'11 luglio a Lecce, 14-28 a Neustift	 MILAN Da ieri a Milanello
 MONZA Da ieri a Monzello, 10-24 a Ponte di Legno	 NAPOLI Ieri C. Volturmo, 11-21 Dimaro, 25 lug-9 ago C. di Sangro	 PARMA Dal 3 luglio a Collecchio	 ROMA Da ieri al 30 a Trigoria, 1-10 agosto St. Georges Park
 TORINO Da ieri al Filadelfia, 17-27 luglio Pinzolo	 VERONA Dal 14 al 28 luglio a Folgaria	 VENEZIA Dal 7 al 20 luglio a Falcade	 UDINESE Da ieri a Udine, 18-31 a Bad Kleinhirchheim



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



SERIE A

AL LAVORO

Monza, comincia l'avventura Nesta Garantisce Galliani



di Matteo Brega

Diciotto anni fa, il 9 luglio 2006, Alessandro Nesta vinceva il Mondiale a Berlino con l'Italia. Da campione del mondo maggiorenne qual è da oggi, alle ore 12, sarà presentato come il nuovo allenatore del Monza dall'ad Adriano Galliani. Una coincidenza? Difficile. Sarà una giornata speciale per il dirigente brianzolo che allo U-Power Stadium alzerà il sipario sulla nuova stagione seduto vicino a uno dei simboli di quel Milan che tutto ha vinto. Un Milan fortemente brandizzato Berlusconi e Galliani. Il Monza che affronta la terza stagione consecutiva in Serie A riparte da uno dei figli preferiti dell'epopea berlusconiana. Nesta è all'esordio da allenatore di Serie A, ma a Monza hanno visto in lui tanti aspetti interessanti che fanno di lui il successore ideale di Raffaele Palladino. Dopo il nuovo tecnico della Fiorentina, un altro giovane sulla panchina brianzola.

Il messaggio aggiornato Che sia una presentazione particolarmente evocativa lo si evince anche dal numero dei media che si sono accreditati: 60. Ieri, infatti, Nesta ha dato il via con il primo giorno al "Silvio e Luigi Berlusconi-Monzello". Test fisici e medici per i giocatori convocati che andranno avanti anche oggi. Sulla porta d'ingresso ha trovato il messaggio aggiornato dell'ad Galliani: «Abbiamo impiegato 110 anni per andare in A, non possiamo impiegare 36 mesi per tornare in B». Un cartello che il dirigente brianzolo cura dal primo anno di A e che ogni stagione rinfresca... Nesta nello staff si è portato il vice Lorenzo Rubinacci e i collaboratori Massimo Lo Monaco e Vincenzo Varrica.

Programma e mercato Domani poi la partenza per il ritiro di Ponte di Legno (Brescia) dove la squadra resterà per due settimane. La squadra che avrà tra le mani in questi giorni Nesta non è ancora completa. Numericamente abbondante con 30 ele-



Si riparte il capitano Matteo Pessina, 27 anni, e Alessandro Nesta, 48. Nel tondo il messaggio dell'ad Adriano Galliani: «Abbiamo impiegato 110 anni per andare in A, non possiamo impiegare 36 mesi per tornare in B» L'ESPRESSO

Grande attesa
Prima panchina in Serie A per l'ex difensore del Milan In porta si spera sempre in Szczesny

menti, ma molti dei quali destinati a lasciare la Brianza. Uno su tutti Andrea Colpani seguito da Fiorentina e Marsiglia. Lui e Michele Di Gregorio, finito alla Juventus, sono i due pezzi pregiati che il Monza ha saputo valorizzare in queste due stagioni di Serie A. In entrata si stanno valutando diversi profili specialmente per la porta. Szczesny è il primo obiettivo, anche se serve tempo per provare ad arrivare al polacco della Juventus che va a scadenza tra un anno (e guadagna 6,5 milioni a stagione). Restano sospesi

così gli altri nomi: Gollini dell'Atalanta, Turati del Sassuolo e Montipò del Verona. In attesa di trovare la strada per arrivarci anche la pista Daniel Maldini va tenuta calda. Il trequartista è tornato al Milan con cui ha ancora un anno di contratto. Si sta lavorando per trovare la via d'uscita dai rossoneri prima di sottoporli poi un contratto di lunga durata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'39"

Oggi alle 12 la conferenza Diciotto anni fa diventava campione del mondo con l'Italia

Pronti a sorprendere



La squadra ha anche bisogno di un attaccante: nel mirino Colombo e Sebastiano Esposito



Novità Roberto D'Aversa, 48 anni, è reduce dall'esonero di Lecce

Rilancio D'Aversa L'Empoli punta al ritorno di Viti

di Giacomo Cioni
EMPOLI

Il cantiere Empoli è aperto. Tante cose da ricostruire con una base di giovani, un nuovo allenatore e un nuovo ds. Il presidente Fabrizio Corsi li chiama "ragazzi". Roberto D'Aversa e Roberto Gemmi: «Sono motivati e hanno voglia di fare. Li conosco da tempo, i giorni di approfondimento mi hanno convinto». Corsi ha parlato anche della possibilità di far entrare in società nuovi partner: «Il club è indubbiamente appetibile. Non nascondo che se ci fosse qualcuno a dare una mano sarei contento».

Il progetto Il tecnico ex Lecce non si è nascosto rispetto all'ultima scena che lo vede protagonista negativo in campo, ovvero la quasi testata contro l'attaccante del Verona Henry al termine della gara a Lecce: «Quel brutto gesto

mi ha dato un'immagine che non mi appartiene, vorrei che si parlasse di me per i meriti sul campo. Mi scuso ancora per quel che è successo ma ora voltiamo pagina». Sul progetto non lo spaventa lavorare con i giovani: «Non guardo l'età ma la bravura».

Il mercato Il Ds Gemmi ha parlato di portiere, difensore e attaccante. Da prendere entro una settimana, poi si vedrà. Per la porta si è parlato di Filip Stankovic e di Radu, entrambi dell'Inter. È un'ipotesi anche quella di richiama a Berisha qualora fosse ancora svincolato. In difesa l'obiettivo numero uno è quello del rientro in prestito di Mattia Viti dal Nizza. In avanti invece le ipotesi vanno da Colombo del Milan, a Sebastiano Esposito dell'Inter, mentre sembra difficile arrivare a Piccoli vicinissimo al Cagliari.

TEMPO DI LETTURA 1'27"



Il difensore ha lasciato l'Empoli per seguire il suo ex allenatore Definito l'arrivo di Felici



Ripartenza Davide Nicola, 51 anni, ha salvato l'Empoli ANSA

Nicola al Cagliari trova subito il pupillo Luperto

di Roberto Pinna
CAGLIARI

Primo giorno di scuola in sala rossoblu. Ad Asseminello il prof. Davide Nicola ha suonato per la prima volta la campanella del suo nuovo Cagliari che fino al 19 resterà in Sardegna prima di volare il 22 in Valle d'Aosta per il ritiro di Chatillon. Una sfida nella sfida per il tecnico piemontese che per sposare il

rossoblu ha rinunciato al contratto con l'Empoli, solo dopo un accordo con un ente di conciliazione, ma soprattutto che ha il difficile compito di non far rimpiangere Claudio Ranieri sulla panchina isolana. «Ho sempre sognato - ha detto Nicola - di allenare una squadra che rappresenti tutto un popolo come è il Cagliari. Non ho rinunciato all'Empoli, che ringrazio, ma ho scelto Cagliari. Arrivare dopo una leggenda come Ranieri mi stimola, l'ho sentito e mi ha dato dei con-

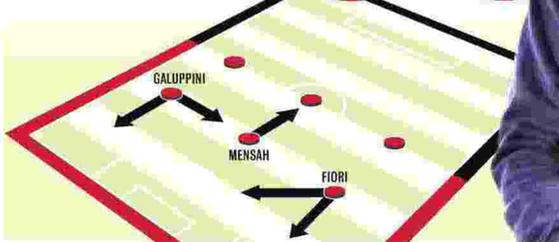
sigli. Voglio trasmettere la mia cultura del lavoro e vorrei vedere un forte senso di identità per giocare contro tutti. Con l'obiettivo che resta la salvezza. Etichetta di allenatore solo da impresa a stagione in corso? Queste sono cose date dai giornalisti e basta».

Rinforzi Nicola ieri ha guidato il gruppo rossoblu e poi nel tardo pomeriggio ha abbracciato Sebastiano Luperto, con il difensore ed ex capitano dell'Empoli arrivato in Sardegna per un affare tra i 3 e i 4 milioni. Nei prossimi giorni sono attesi a Cagliari anche l'esterno Nadir Zortea, a titolo definitivo, e la punta Roberto Piccoli, in prestito con diritto di riscatto. Entrambi in arrivo dall'Atalanta. Cagliari e Feralpisalò stanno trovando la quadra per Mattia Felici: affare da 2 milioni più il prestito di Cavuoti.

TEMPO DI LETTURA 1'27"



OCCHIO al POS



Emergente
Davide Possanzini, 48 anni,
ha vinto il campionato di C
con il Mantova LIVERAMI

L'allenatore cresciuto
con De Zerbi ha dominato in C
ed è atteso alla conferma



Idee e bel gioco Così Possanzini cerca a Mantova il miracolo-bis

di Matteo Pierelli

Un anno dopo è cambiato tutto. Dodici mesi fa, il giorno del raduno, il Mantova era formalmente ancora in Serie D, dopo una annata disgraziata - l'ennesima - e aspettava il ripescaggio, poi arrivato per la rinuncia del Pordenone. Ieri invece il primo giorno della nuova stagione si è aperto tra l'entusiasmo e i sorrisi: la festa per la promozione in Serie B (ritrovata dopo 14 anni) è come se non fosse mai finita.

Le idee Il Mantova ha dominato lo scorso campionato di C con un gioco spumeggiante, moderno, a tratti irresistibile. Il tecnico Davide Possanzini ha donato alla squadra un'impronta ben precisa: ha lavorato per tanti anni al fianco di De Zerbi riuscendo ad assorbire certi principi di gioco che poi ha proposto a Mantova. Il suo 4-3-3 è stato l'arma letale che ha sorpreso gli avversari e che ha permesso alla squadra di avere di gran lunga il migliore attacco. Possanzini da calciatore è stato uno dei simboli del Brescia: goleador, capitano, tutto. E proprio da Brescia è partita la sua carriera da tecnico professionista, anche se in realtà è stato catapultato da Cellino in un momento delicatissimo di una stagione disastrosa: dopo

due partite con altrettante sconfitte è stato cacciato. Senza poter dimostrare il suo reale valore. La sua idea di calcio l'ha affinata appunto seguendo De Zerbi (suo compagno al Brescia) come vice a Foggia, Palermo, Benevento, Sassuolo e Shakhtar. È alla prima occasione utile, quando ha potuto prendere in mano la squadra fin dal ritiro estivo, ha fatto vedere il suo valore. Un anno fa aveva firmato con il Mantova in Serie D, ieri ha cominciato la stagione con la squadra in B. Possanzini ha avuto qualche richiesta anche in Serie A ma non ha mai traballato: ha sempre detto di voler sposare il progetto del Mantova. La prima pietra è stata posata confermando il blocco della scorsa sta-

Occhio a...



Luigi De Laurentiis
«Il Bari farà a breve quattro acquisti»

● **BARI (f.c.)** «Stiamo accelerando per 4 uomini. Dovremmo chiudere nelle prossime ore». Luigi De Laurentiis ha presentato 3 nuove maglie, con il marchio Erreà e un aggancio storico-religioso con la città, e annunciato l'arrivo di un poker di acquisti. Dovreb-

bero essere il difensore Obaretin e l'attaccante Sgarbi dal Napoli, il centrocampista Chajia dal Como e il portiere scuola Inter Radunovic. Davanti a Casillo, main sponsor del club per il terzo anno consecutivo, il presidente del Bari ha preso tempo per Partipilo del Parma: «Ora i calciatori costano come una Ferrari, magari con il passar dei giorni qualcosa cambia». In uscita Maita (lo vuole il Cesena di Mignani), Achik e Morachioli. Annunciata per fine mese un'amichevole per l'addio al calcio giocato di Di Cesare.

gione. Così i biancorossi punteranno ancora sulla costruzione dal basso, con Burrai a smistare i palloni in mezzo al campo e gli esterni Galuppini e Fiori a sgroppare sulle fasce.

Obiettivi Chiaramente la squadra per essere competitiva ha bisogno di alcuni rinforzi. Il d.s. Christian Botturi cercherà di ripetere il miracolo di un anno fa quando in pratica non ha sbagliato una mossa. C'è bisogno di un rinforzo per reparto, in particolare serve una punta centrale che garantisca un certo numero di gol. In quelle zolle la scorsa stagione si è mosso Davis Mensah che ha segnato cinque gol, un po' pochini, anche se c'è da dire che ne ha fatti fare molti ai compagni con i suoi movimenti da falso nove. Il "mantovano" Kevin Lasagna e Mattia Aramu piacciono e sono stati sondati ma al momento le parti sono ancora lontane. Per ora la società ha lavorato sugli allun-

I RITIRI

Al lavoro
Assieme al Mantova, si sono già radunate anche Palermo, Juve Stabia, Sassuolo, Frosinone, Bari, Cesena, Sampdoria, Brescia, Spezia, Sudtirolo e Salernitana. I granata concluderanno le visite mediche oggi

Le altre Nei prossimi giorni toccherà alle altre squadre, anche quelle che non avevano ancora fissato la data di inizio ritiro. Da oggi pure il Pisa di Pippo Inzaghi sarà impegnato nelle visite mediche di rito, mercoledì il nuovo tecnico nerazzurro sarà ufficialmente presentato

NUMERO

15

Campionati di B
Il Mantova affronterà il 15° campionato di Serie B. L'ultimo era stato nella stagione 2009-2010. In A invece ci è stato sette volte

gamenti di contratto e in più sono stati presi l'attaccante Francesco Ruocco dalla Torres, il centrocampista Federico Artoli dal Sassuolo, il difensore Stefano Cella dall'Ancona, il portiere Federico Botti dall'Arzignano e il difensore Matteo Solini dal Como. Celesia, Monachello e Bombagi invece non fanno parte del progetto e sono sul mercato.

(ha collaborato
Alessandro Baraldi)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'47"

PROSPETTIVE

La squadra, che si è radunata ieri, ha mantenuto l'ossatura della scorsa stagione e ora verrà rinforzata

PILASTRI



Francesco Galuppini
30 anni
L'attaccante la scorsa stagione ha segnato 14 gol in campionato



Salvatore Burrai
37 anni
Centrocampista e perno del gioco del Mantova

SORPRESA

Il 4-3-3 del tecnico nella scorsa stagione è risultato spettacolare ed efficace con il miglior attacco del Girone A



Fonseca: Qui al Milan spazio per nuovi trofei

«Calcio offensivo, costruirò una squadra dominante che non lasci pensare ed esprimere gli avversari»

di **Antonio Vitiello**
MILANO

È cominciata l'era Paulo Fonseca al Milan. Il tecnico portoghese si è presentato al pubblico rossonero subito con una promessa: «Voglio vincere e far parte della storia di questo club». Il Milan gli ha dato la possibilità di tornare in Italia dopo l'esperienza fatta a Roma, e Fonseca non vuole sprecare questa preziosa opportunità: «Ringrazio la società per la fiducia. Sono molto motivato, emozionato, fiducioso di fare qui un gran lavoro. So che arrivo in un club che vuole vincere. Zlatan mi ha mostrato anche lo spazio per i nuovi trofei». Per il nuovo mister rossonero è stato il primo giorno insieme a Ibrahimovic e tutto il resto della dirigenza: «Sono pronto per iniziare. Non vedo l'ora di cominciare», ha dichiarato.

SUBITO IL MERCATO. È stato molto chiaro Fonseca, la squadra è già competitiva ma servono innesti nel minor tempo possibile per migliorare il gruppo. I ruoli sono noti da tempo ma la punta è quello più delicato: «Tutti noi sappiamo che abbiamo bisogno dell'attaccante», ha ricordato il nuovo allenatore. «Insieme stiamo cercando di portare qui la punta con le caratteristiche giuste. Se siamo una squadra che gioca negli ultimi trenta metri, dobbiamo avere

un attaccante forte. Sappiamo chi è il giocatore che vogliamo e lo aspettiamo qui a breve», ha detto Fonseca senza giri di parole.

CARATTERISTICHE. Ma che gioco vorrà proporre Fonseca in questa seconda avventura italiana? Sarà una squadra votata all'attacco e con l'idea di comandare il gioco: «Il Milan è un club con una grande storia e merita un calcio offensivo», ha spiegato. «Per vincere dobbiamo essere una squadra dominante: questo voglio costruire qui. Una squadra coraggiosa, dominante, offensiva, reattiva, una squadra che non lascia pensare e giocare le altre squadre», ha detto il nuovo tecnico del Diavolo. «La qualità del gioco per me è importante. Voglio costruire una squadra che lasci i tifosi orgogliosi, con un'identità forte».

INTERE LEAO. Il Milan punterà a vincere lo scudetto, come ogni anno si parte con l'obiettivo massimo da raggiungere. Riparte quindi la caccia all'Inter dopo una stagione che ha visto i nerazzurri trionfare con largo anticipo rispetto ai rivali: «Posso promettere che lotteremo in ogni partita per vincere. Non sarà diverso con l'Inter. Sappiamo che abbiamo una squadra forte e che l'Inter è una delle squadre più forti. Ma dobbiamo giocare con coraggio e senza paura di niente. Sempre con l'ambi-

zione di vincere», ha confessato Fonseca. Uno dei giocatori che può aiutarlo a ottenere questi risultati è senza dubbio Rafael Leao, probabilmente l'uomo in più della rosa: «Leao è un giocatore importante per il Milan, è decisivo. Mi aspetto un giocatore motivato, pronto per giocare per la squadra», ha detto Fonseca. «Penso che sia giovane e che ha possibilità di imparare tutti i giorni: voglio lavorare per fargli imparare cose che penso possa imparare, sempre per aiutare la squadra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo allenamento per il Milan del nuovo corso targato Paulo Fonseca. Il portoghese 51 anni arriva sulla panchina rossonera dopo due stagioni al Lilla. Pulisic e compagni ripartono dal secondo posto conquistato nella scorso campionato alle spalle dell'Inter campione.



L'allenatore non si nasconde. Riparte la caccia allo scudetto senza però rinunciare al gioco. Ma lo stimolo è anche per la dirigenza: l'attaccante è essenziale per una squadra che intende sviluppare la manovra negli ultimi trenta metri.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Il tecnico italo-brasiliano è alla Continassa

THIAGO BOBBO

«ORGOGGIO DA JUVE»



**Tifosi in estasi:
gli abbonamenti
sono arrivati
a quota 17.500**

«Sono felice di essere arrivato
Alla gente dico che la squadra
darà sempre tutto sul campo
Pronti per un grande lavoro»

di **Filippo Bonsignore**
TORINO

Tutti pazzi per Thiago Motta. Il primo giorno in bianconero del nuovo tecnico è trascorso all'insegna dell'entusiasmo, alla Continassa e sui social. Il mondo juventino è pervaso di una scarica di energia che ha ravvivato la passione e la voglia di esserci. Lo dicono i 17.500 abbonamenti già sottoscritti (+10% rispetto allo scorso anno), lo confermano i tifosi presenti ieri alle dieci di mattina al JMedical ad attendere l'allenatore. Erano una cinquantina e hanno fatto capire l'atmosfera al nuovo arrivato. Cori, applausi, incitamenti, selfie e autografi e una richiesta esplicita: «Ora prendiamo l'Inter!». C'è sempre il duello con la storica rivale nella mente dei tifosi,

quell'Inter di cui Thiago è stato alfiere e con cui è stato protagonista del Triplete del 2010. Poi parte il coro «Chi non salta interista è...» ma Motta non reagisce. Sorride, invece, quando un tifoso gli regala un attestato di fiducia spontaneo e genuino: «Torno allo stadio solo per te». Parole che spiegano la temperatura del tifo bianconero, desideroso di scoprire il nuovo timoniere e di rivedere una Juve coinvolgente, trascinante e vincente. Il sussulto di magro con la vittoria della Coppa Italia era stato il primo passo della rinascita, ora gli occhi di tutti sono per Thiago e per la creatura che sta allestendo insieme alla società. I primi fuochi d'artificio, con Di Gregorio, Douglas Luiz e Khephren Thuram stuzzicano la fantasia del popolo bianconero e l'entusiasmo è già palpabile.

GRANDE LAVORO. Thiago lo alimenta con le prime parole da tecnico: «Sono felice, sono contento, ho trovato tanti tifosi che mi stavano aspettando, tanti giovani, che mi hanno trasmesso questa voglia di iniziare la stagione, di vedere la squadra giocare. Mi sono trovato in un posto meraviglioso per poter lavorare. Non ho bisogno di dire che questa squadra è storica, sono convinto che insieme faremo un grandissimo lavoro». Motta allarga lo sguardo: «Sarà sicuramente una stagione impegnativa ma, allo stesso tempo, bellissima, con tantissime partite. Speriamo di giocare il massimo delle partite perché vuol dire che stiamo andando bene e questo è il nostro obiettivo». Poi si rivolge ai tifosi: «Vi faccio un grande saluto, spero di incontrarvi presto nel nostro stadio e negli altri stadi d'Italia. Noi daremo tutto sul

campo perché alla fine possiamo essere orgogliosi di questa squadra».

PRIMO GIORNO. Le prime ventiquattro ore in bianconero sono state una full immersion alla Continassa. Il tecnico, sbarcato domenica sera insieme alla sua squadra di sei fedelissimi collaboratori, ha iniziato a conoscere luoghi e persone. Domenica sera ha cenato al JHotel con alcuni dirigenti, ieri accompagnato dallo staff ha visitato le strutture del centro sportivo e ha incominciato a pianificare il lavoro. Domani la squadra si radunerà e si inizierà a fare sul serio da subito anche se il gruppo non avrà ancora la sua fisionomia definitiva. Sono ancora molti i giocatori in vacanza dopo Europei e Copa America. Anche il mercato dovrà fare il suo corso e ci sarà ancora un significativo turnover di giocatori. Per incominciare, tutti pazzi per Thiago.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Nella foto qui sopra il saluto nelle stanze della Continassa tra il direttore tecnico bianconero Cristiano Giuntoli e Thiago Motta, l'allenatore scelto mesi fa proprio da lui. GETTY

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



La promessa del tecnico
«Pronto per la Lazio»

Sfida Baroni

«Dobbiamo emozionare»

Marco Baroni, 60 anni, posa con la divisa ufficiale a Formello, ieri il giorno della presentazione

ROSI F

«Da noi un passo verso i tifosi
Sarà difesa a 4, attacco variabile
Obiettivo? Migliorare l'ultimo anno»

di Daniele Rindone
INVIATO A FORMELLO

Lotito punge già a vederlo entrare nella sala conferenze. Prima di ascoltare le ricostruzioni della sua realtà e di esplodere in fegatosità ha presentato Baroni legittimandolo: «Doveva essere Panchina d'oro, la scelta è basata sulla valutazione del progetto di squadra fisica e di corsa che vogliamo intraprendere, il calcio è cambiato. Ha qualità umane ineccepibili e quelle tecniche le dimostrerà». Marco Baroni, per eccesso di assurdità delle storie che da un anno riguardano la Lazio, ha iniziato nel giorno del pistolotto del presidente e dell'addio di Immobile. Tutto questo esalta lo stato di sofferenza nel quale allexerà: «Le pressioni sono la nostra linfa», la tempra dichiarata dal tecnico. Non è giusto rovinargli il momento magico: «Il più alto della mia carriera. Sono uno che ama le sfide, questo voglio tra-

sferirlo alla squadra. Deve giocare per i tifosi, è uno scambio che deve avvenire sul campo». Lotito dirà che la contestazione «non è un problema che mi riguarda», Baroni poco prima aveva detto che «non esiste squadra senza tifosi» e che «il primo passo deve farlo la squadra lottando». A Verona si è superato, il Baroni della Lazio vuole continuare ad essere miracoliere: «A volte le difficoltà sono opportunità meravigliose, così è stato a Verona. Sono pronto per fare un calcio diverso, qui c'è qualità, abbiamo perso giocatori importanti, per i nuovi ragazzi è un testimone. Voglio una squadra che faccia calcio, che emozionare». L'affiliazione sul mercato con la società è chiara: «Non guardo mai quello che manca, guardo quello che ho. C'è stato un processo di ringiovanimento, si lega al calcio che vogliamo proporre. Metto sempre il giocatore al centro, il compito è portarlo ad ottimizzare le prestazioni nel collettivo». Con Lo-

tito e Fabiani, assicura Baroni, c'è stato «coinvolgimento totale. Parto con una rosa dove per ogni ruolo ci sono delle coppie, non vedo l'ora di essere sul campo». Mentre parlava Baroni, Greenwood sfumava: «E' bravo, non dico altro». Non è un fabbricatore di concetti a effetto, parla semplicemente di lavoro: «La squadra ha cultura del lavoro, dovremo intensificarla. L'aspetto valoriale ha sempre fatto parte delle mie squadre. Qui si ricongiunge allo spirito laziale, voglio questa caratteristica da subito».

OBIETTIVO E MODULO. La Champions è un miraggio, si parte senza proclami: «Per cre-

are l'obiettivo devo partire dalla squadra - ha chiarito Baroni - in primis è migliorare il campionato dell'anno scorso. Integrazione con i nuovi sarà fondamentale». Quando parlava non si era ancora diffusa la notizia di Ciro al Besiktas: «Non mandiamo via nessuno, ma serve voglia. Ci sono giocatori importanti, li ho salutati. C'è gente vogliosa. Voglio portare un clima di fiducia». Il 4-2-3-1 e il 4-3-3 i moduli: «L'impianto sarà la difesa a 4, con variabili. Equilibrio, capacità di andare a prendere gli avversari, questo ci sarà. Mi piace il calcio dinamico, ritmico». Sarri e Tudor davano la caccia al pallone, anche Baroni: «Non mi piace mol-

to aspettare. Ho chiaro in testa il calcio che voglio fare. Non sono ingessato, leggo in corsa, non credo a un solo modello. Lavoreremo sulla variante dell'unica punta o dei 3 centrocampisti, del vertice avanzato o arretrato». Ha un solo trequartista, è Dele-Bashiru, ha in testa un'alternativa (Vecino o Guendouzi?): «Ho le idee chiare. Le intenzioni devono avere riscontro sul campo». Gasperini aveva citato l'impresa di Baroni dopo la vittoria dell'Europa League: «C'è stima reciproca. C'è stata una telefonata di saluti con Sarri». Il giuramento da derby: «Ci sarà tempo per prepararlo e non sbagliarlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Riccardo Tofanelli
EMPOLI

Con la presentazione di Roberto D'Aversa e Roberto Gemmi è ufficialmente iniziata la stagione 2024/2025 dell'Empoli. Ieri, nella sala stampa del Castellani Computer Gross, con il presidente Fabrizio Corsi a fare gli onori di casa, sono sfilati allenatore e direttore sportivo. Le due grosse novità del rinnovato ciclo azzurro, la coppia chiamata a centrare la quarta salvezza consecutiva per entrare in pianta stabile nella storia del club toscano. L'impegno è duro ma tecnico e manager hanno risposto presente con grande entusiasmo. Camicia bianca, giacca blu e barba ben curata, il mister nato a Stoccarda si è presentato a microfoni e taccuini con il volto rilassato e tanta voglia di iniziare a lavorare sul campo. «La prima cosa che devo fare è quella di ringraziare la società perché non era semplice fare una scelta su di me». Il riferimento al caso Henry - quando D'Aversa colpì con una testata a fine partita l'attaccante del Verona - dello scorso campionato è non è casuale. Ma quella parentesi è stata chiusa da tempo e da Empoli l'ex di Parma, Sampdoria e Lecce riparte di slancio. «Per quel brutto gesto ho pagato con la squalifica. Da oggi in poi vorrei che si riparlasse del sottoscritto per i meriti centrati sul campo. La volontà era quella di continuare ad allenare in Serie A e sono contento che mi sia stata data questa possibilità. Adesso lavoreremo al 200% per centrare l'obiettivo della salvezza». Flessibilità sul modulo da adottare. «4-3-3 o 3-5-2 ma quello che conta è l'interpretazione e una squadra deve essere in grado di adeguarsi a varie situazioni sempre con la volontà di mettere in difficoltà l'avversario». Parole di grande stima, poi, per il club. «La storia dell'Empoli parla per sola e da sempre lavora molto bene e con grande attenzione per i giovani. Su questo abbiamo la



Il nuovo tecnico Roberto D'Aversa con il ds Roberto Gemmi e il presidente Corsi

L'ex allenatore del Lecce inizia un'altra avventura

D'Aversa «A Empoli il riscatto»

«Il passato conta poco, arrivo con entusiasmo in una società che ha lanciato tanti giovani»

stessa idea».

NUOVO DS. Se D'Aversa non deve far rimpiangere Davide Nicola, Gemmi va a sostituire una figura di peso come quella di Pietro Accardi, diesse azzurro per dieci anni. Una pe-

sante eredità con non spaventa l'ex manager di Carpi, Arezzo, Pisa, Brescia e Cosenza, calatosi in fretta nella nuova realtà con personalità e idee chiare. «È un grande onore poter lavorare per questo club e l'impatto iniziale è stato subito positivo». Chiusura con il presidente Corsi. «Si riparte con due giovani che hanno spessore e motivazioni per affrontare l'ennesima sfida. Conosco il lavoro di entrambi e adesso si deve trovare quell'alchimia fondamentale per fare bene».

Il nuovo ds Gemmi: «Un grande club»
Corsi: «Da trovare la giusta alchimia»

ATC



Raduno, subito al lavoro
e allenamento con la palla
Fino a venerdì cena insieme

BOLOGNA MUSICA ITALIANO

Ieri mattina è arrivato Saputo
Riunione con il nuovo allenatore
Di Vaio: «È andata alla grande»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Vincenzo Italiano è uscito da Casteldebole facendo un mezzo sorriso e alzando il pollice ai pochissimi tifosi che alle ore 20.55, quando il sole era già tramontato dietro ai colli bolognesi, erano ancora lì ad aspettarlo per un saluto. Il nuovo allenatore ha dribblato telecamere e taccuini e con il finestrino dell'auto sempre su se n'è andato. Era il giorno del raduno del suo Bologna, nell'anno dell'approdo in Champions League, una stagione di grandi attese finalmente intrecciate con aspettative realistiche. «Niente mercato, oggi - dice Giovanni Sartori, l'ultimissimo ad uscire dalla sede rossoblù - era il primo allenamento e abbiamo pensato solo al campo». Il responsabile dell'area tecnica dice che ieri non è stato fatto nemmeno un pensierino agli svincolati di lusso. «No, niente, niente» conclude Sartori. Solo campo e pallone.

LA LUNGA GIORNATA. Di certo Italiano ha cercato di fare le cose per bene. Il suo primo giorno dentro al centro tecnico è durato circa 11 ore. Vincenzo è arrivato in mattinata quando c'era anche il presidente Saputo, rientrato ieri in città. I due hanno avuto l'occasione di scambiarsi un saluto, due parole, poi Joey dopo pranzo

se n'è andato, mentre Italiano aveva un allenamento da preparare. Il primo non è mai il più duro. Uscendo dopo cena, che fino a venerdì Italiano ha reso obbligatoria in sede per squadra e staff, lo ha confermato anche Riccardo Orsolini «il primo giorno ok, non è il più faticoso», che si è presentato con i colpi di sole nei capelli. Un cambio d'immagine «fresco» per l'estate, ma «tornerò presto l'orso bruno di sempre», scherza l'ala rossoblù, il veterano dei raduni a Casteldebole. Nella prima giornata di allenamento con Italiano c'è già stato il pallone in campo. Da oltre la rete e dietro i teloni si sentivano gli incitamenti. Le porte ieri erano chiuse, ma fuori dal centro tecnico si erano comunque affollati una cinquantina abbondante di tifosi, nonostante il caldo, cocente. Le scarpe si incollavano all'asfalto, ma l'amore per il Bologna è più forte di tutto. C'erano bambini, giovani e anziani che dopo aver aspettato il termine della cena hanno potuto fare foto con Castro, Ravaglia, e via via tutti gli altri che uno dietro l'altro, in macchina, lasciavano Casteldebole. Il primo ad andarsene è stato Ferguson. Lewis sta proseguendo le terapie all'Isokinetic e dopo un saluto ai compagni è rientrato a casa. Poi ecco che è uscito Marco Di Vaio. Un bambino si toglie la maglia rossoblù, che ha indosso, per fargliela autografare. Il primo giorno di Ita-

liano? Gli chiedono. «Alla grande» risponde il direttore sportivo del Bologna che fa foto con tutti e firma tantissimi autografi. Tutti i giocatori confermano che la prima giornata di lavoro è andata «bene, bene». Anche se sono quasi le 20,30 tutti hanno ancora il sorriso. I primi giocatori erano arrivati già alle 16 del pomeriggio quando la macchina di Santiago Castro è stata assalita dai tifosi entusiasti.

CENA. Oltre 4 ore dentro alla sede perché la squadra ha cenato a Casteldebole. Italiano ha voluto cementare il gruppo, parlare con i suoi nuovi giocatori, conoscerli a fondo. E si andrà avanti così fino a venerdì. Il tecnico del Bologna avrà l'occasione di confrontarsi coi suoi nuovi giocatori, di farci quattro chiacchiere, di parlare a livello personale, perché a livello tecnico li aveva già studiati tutti da avversario. Anche se mancavano tutti i nazionali, se mancava Miranda, Italiano ha cominciato il suo lavoro che dopo due settimane a Casteldebole proseguirà dal 22 di luglio a Valles, dove saranno attesi anche alcuni dei nazionali.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Una cinquantina
di tifosi ai cancelli
Forcing di 11 ore
per il nuovo tecnico**

**Sartori: «Contava
il campo». Orsolini:
«Primo giorno ok
E poca fatica»**

MARTEDÌ 9 LUGLIO 2024
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO



Primo allenamento del Bologna di Vincenzo Italiano. In alto il dialogo con squadra, al centro la stretta di mano con Raimondo. A destra il lavoro di Holm
SCHICCHI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Ecco la Viola di Palladino

Dei 31 convocati (nazionali inclusi) presenti la metà Test atletici a tutti per valutare lo stato di forma

di **Francesco Gensini**
FIRENZE

Ha aperto i cancelli Gino Infantino, per dire che è stato il primo ad entrare ieri mattina al Viola Park intorno alle 8,30, mentre Moise Kean in quei minuti lo lasciava per andare a fare le visite mediche, dando di fatto il via al raduno della Fiorentina 2024-25: e chissà che non sia un segnale preciso da parte del 21enne argentino da provare a prendersi finalmente un ruolo da protagonista nella nuova squadra e col nuovo allenatore in panchina, dopo essere scomparso del tutto dai radar a dicembre e non aver totalizzato nemmeno una presenza nel 2024, senza per questo mai pronunciare una parola fuori posto, mai un mugugno, ma solo aspettando il proprio turno che non è mai arrivato. E magari arriverà se non sarà ceduto.

TUTTI AL VIOLA PARK. Attese, speranze e obiettivi di Infantino a parte, quello di ieri non è stato un giorno come gli altri in casa Fiorentina, ma è stato il primo di una storia tutta da scrivere al Viola Park: saranno chiamati a farlo i calciatori insieme a Palladino, da qui a maggio 2025, in Italia e in Europa (sempre al superamento dei playoff a fine agosto). Una quindicina dei trentuno convocati si sono visti ieri al centro sportivo (mancano nell'elenco, giova ribadirlo, Milenkovic e Barak dopo l'Europeo appena disputato con Serbia e Repubblica Ceca, Gonzalez, Quarta e Beltran impegnati tra Coppa America e pre-Olimpiadi con l'Argentina, più Amrabat per il surplus di vacanza concesso dal club come passaggio magari utile per trovargli una sistemazione) e così in ordine sparso, chi con la propria auto e chi accompagnato o in taxi, Dodo e Biraghi, Terraccia-

no e Kouame, Ikoné e Brekalo, Parisi e Nzola, Christensen e Kayode, e poi Ranieri, Mandragora, Comuzzo e Sottit hanno fatto ritorno al Viola Park a poco più di un mese di distanza dall'ultima presenza prima del recupero di campionato a Bergamo contro l'Atalanta dello scorso 2 giugno.

OGGI BIS, POI ALLENAMENTO. E l'intero lunedì è stato dedicato alle visite mediche e ai test atletici, con particolare attenzione alle condizioni di forma di ciascuno degli atleti dopo il lungo periodo di relax anche per modulare poi i programmi di allenamento personalizzati: sorrisi, strette di mano, abbracci (Dodo e Biraghi per accogliere Kean tra i primi), impressioni sulle vacanze appena finite, magari tra un esercizio e l'altro in palestra oppure tra un test e l'altro in campo. Esattamente ciò che si ripeterà nei modi e nei tempi oggi per tutti gli altri che ancora mancano all'appello e per chi magari avrà bisogno di qualche test supplementare, quanto mai utile in questa fase per raccogliere il maggior numero di dati. Poi, tutti in campo per il primo allenamento agli ordini di Palladino, impaziente di conoscere i calciatori e di cominciare a trasmettere al gruppo le proprie di gioco e d'identità che dovranno contraddistinguere la Fiorentina. Ieri il raduno, oggi il primo capitolo della nuova storia: da domani davanti ai tifosi che potranno accedere al Viola Park per la seduta pomeridiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I tifosi potranno entrare e assistere agli allenamenti domani pomeriggio



RADUNI E RITIRI DELLE 20 SQUADRE DI SERIE A

ATALANTA
Raduno: 10 luglio in sede (Zingonia)
Ritiro: dal 10 luglio in sede (Zingonia)

BOLOGNA
Raduno: 8 luglio in sede (Casteldebbole)
Ritiro: 8 luglio in sede (Casteldebbole); 22 luglio-3 agosto a Valles (Bolzano)

CAGLIARI
Raduno: 8 luglio in sede (Assemini)
Ritiro: 8-21 luglio ad Assemini; dal 22 luglio Chatillon/Saint Vincent (Aosta)

COMO
Raduno: 23 giugno a Santa Margherita di Pula (Cagliari)
Ritiro: 13-20 luglio a Marbella (Spagna); 27 luglio-3 agosto in Austria (località da definire)

EMPOLI
Raduno: 8 luglio in sede
Ritiro: 9-17 luglio a Monteboro (Empoli); 18-26 luglio a Naz-Sciaves (Bz)

FIorentina
Raduno: 8 luglio in sede (Viola Park)
Ritiro: 10-23 luglio in sede (Viola Park)

GENOVA
Raduno: 12 luglio in sede (Pagli)
Ritiro: 13-26 luglio a Moena (Trento)

H. VERONA
Raduno: 12 luglio a Peschiera del Garda (Verona)
Ritiro: 15-27 luglio a Folgaria (Trento)

INTER
Raduno: 13 luglio in sede (Appiano Gentile)
Ritiro: dal 13 luglio in sede (Appiano Gentile)

LAZIO
Raduno: domani in sede (Formello)
Ritiro: 11-22 luglio ad Auronzo di Cadore

LECCE
Raduno: 8 luglio e 11 luglio in sede
Ritiro: 14-28 luglio a Neustift (Austria)

JUVENTUS
Raduno: 10 luglio in sede (Continassa)
Ritiro: 10-19 luglio in sede (Continassa); 20-26 luglio a Herzogenaurach (Germania)

MILAN
Raduno: 8 luglio in sede (Milanello)
Ritiro: 8 luglio in sede (Milanello); 27 luglio-6 agosto negli Stati Uniti

MONZA
Raduno: 9 luglio in sede (Monzello)
Ritiro: 10-24 luglio a Ponte di Legno (BS)

NAPOLI
Raduno: 9 luglio in sede (Castel Volturno)
Ritiro: 11-21 luglio a Dimaro Folgari-da; 25 luglio-9 agosto Castel di Sangro

PARMA
Raduno: 1 luglio in sede (Collechio)
Ritiro: dal 3 luglio in sede (Collechio)

ROMA
Raduno: 8 luglio in sede (Trigoria)
Ritiro: 8 luglio-3 agosto al centro sportivo Fulvio Bernardini (Trigoria); 4-10 agosto nel centro federale St. George's Park a Burton (Inghilterra)

TORINO
Raduno: 8 luglio in sede
Ritiro: 8-16 luglio in sede; 17-27 luglio a Pinzolo (Trento); 30 luglio-3 agosto a Lion e Metz (Francia)

UDINESE
Raduno: 8 luglio in sede (Udine)
Ritiro: 8-18 luglio al centro sportivo Bruseschi (Udine); dal 19-31 luglio a Bad Kleinkirchheim (Austria)

VENEZIA
Raduno: 6 luglio in sede
Ritiro: 7-20 luglio a Falcade (Belluno)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Dodo e Kean, il saluto al Viola Park: il difensore ha sostenuto i test atletici di rito d'inizio stagione, il nuovo attaccante della Viola ha completato le visite mediche
ACF FIORENTINA

Via al raduno della Fiorentina al Viola Park: **Infantino** è stato il primo a varcare i cancelli del centro sportivo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



PRESENTAZIONE | IL NUOVO ALLENATORE GIALLOOROSSO ORGOGLIOSO DA CALABRESE DI RACCOLGERE LA SFIDA DEL PATRON NOTO

Il Catanzaro riparte da Caserta: «Ci divertiremo»

di Carlo Talarico

CATANZARO - Toni bassi, quelli alti riservati possibilmente al campo. Fabio Caserta si presenta al Catanzaro, accompagnato dal dg Paolo Morganti, puntando sulla concretezza del lavoro che andrà a svolgere più che sulle parole. Nessuna promessa, solo impegno, serietà e salvezza per il ragazzo di Calabria che riprova ad allenare nella sua terra dopo la sfortunata parentesi di Cosenza.

SFIDASTIMOLANTE. «Ringrazio la società per aver creduto in me – esordisce Fabio Caserta –, arrivo in una piazza bella, difficile perché esigente, mi metto a disposizione per rispettare la città e i colori, raccogliendo un'eredità

pesante quanto importante perché il lavoro di Vivarini è partito da lontano, comunque è una sfida stimolante e quando mi hanno chiamato sono venuto di corsa. Col presidente non è stata la solita stretta di mano ma c'è stato un abbraccio forte. Credo molto al rapporto e alla voglia di lavorare». Domenica sarà già tempo di radunarsi ma c'è da fare mercato: «Siamo in ritardo, ma non mi preoccupa – afferma Caserta – perché confido tanto nel lavoro del ds. Lui sa i giocatori che servono, io so come lavora lui e sono molto tranquillo, Polito farà di tutto per portare prima possibile i calciatori necessari».

CONTATTI. Intanto Fabio Caserta non è stato inerte: «Ho sentito Jemmello al telefono e ho capito



Fabio Caserta, 45 anni, nuovo tecnico del Catanzaro LIOPRESS

quanto sono importanti per lui Catanzaro e questa maglia. Con Fulignati, che ho avuto a Perugia, ho scambiato idee sui suoi due anni qui, al pari di Souнас mio ex calciatore, da calabrese so come si sta a Catanzaro». Il tutto in funzione di chi dovrà arri-

«So come lavora Polito. Sapremo costruire qualcosa d'importante»

vare da qui a breve: «C'è già chi è andato via, ma questo fa parte del percorso e di un nuovo ciclo dopo averne chiuso uno, come ha detto il presidente. Ora dobbiamo pensare a costruire partendo da una base, cercando di fare bene coi giocatori che arriveranno».

SQUADRA DA SALVEZZA. Il Catanzaro di Caserta sarà diverso da quello visto nelle ultime stagioni: «Il gioco di Vivarini ha fatto divertire tutti gli appassionati di calcio, spettacolare e propositivo. A me piace che la squadra non aspetti l'avversario, qualunque sia il sistema di gioco, questo cercherò di far capire ai ragazzi a prescindere dal palleggio e da tutto. Mi piace la difesa a 4 – confida il neo tecnico gialloros-

so – ma dipende dagli interpreti. La società è stata chiara, dobbiamo cercare di consolidarci nella categoria e l'obiettivo è la salvezza con un giusto mix tra giovani bravi e gente più esperta». Chi sa finale di Caserta: «C'è da costruire un qualcosa che sia bello, non è facile, cercheremo di accelerare ma serve tempo, e la metteremo tutta per esprimere un calcio diverso e una chiara identità».

LIOPRESS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



IN BREVE

Latina, presentato il nuovo allenatore Tocca a Padalino



Il tecnico Padalino tra il ds Patti e il presidente del Latina Terracciano

di Domenico Ippolito

LATINA - (Infopress) Il Latina ha presentato il nuovo allenatore, Pasquale Padalino: 52 anni, foggiano, che ha in mente un 3-5-2 come modulo tattico e sarà affiancato dallo staff composto dal preparatore Del Morgine, dall'allenatore dei portieri, Foti, e dal match analyst, Bruno. L'unica new entry sarà il vice, Giuseppe Agostinone. Domenica raduno all'ex Fulgorcavi, due giorni dopo la sgambata con la Roma, a Trigoria. Dal 18 luglio inizierà a tutti gli effetti la preparazione. Il primo impegno ufficiale della stagione sarà al Francioni per il debutto in Coppa Italia, contro il Perugia l'11 agosto.

SERIE D: REGGINA, OGGI PERGOLIZZI (e.m.) - La Reggina presenta stamane il nuovo allenatore. Rosario Pergolizzi, tornato in riva allo stretto 20 anni dopo aver indossato la maglia amaranto, con Bolchi in panchina e Foti presidente, guiderà la Reggina nel prossimo campionato di serie D, nel Girone I. La presentazione ufficiale di Pergolizzi si svolgerà nel Salone dei lampadari del Palazzo di Città con inizio alle ore 10.30.

RIPESCAGGI: PRESENTATE 11 DOMANDE PER LA SERIE D (ant.gal.) - Alle 14 di ieri è scaduto il termine per chiedere il ripescaggio in Serie D: hanno presentato domanda Barletta, Biellese, Bisceglie, Borgo San Donnino, Ciliverghe Mazzano, Cjarlins Muzane, Crema, Giulianova, Gladiator, Tivoli e Zenith Prato. Entro giovedì il Dipartimento Interregionale invierà le documentazioni alla Covisod che si esprimerà lunedì 15 luglio.





No all'investimento sullo svincolato dell'Atletico Madrid

Oaktree, pugno duro

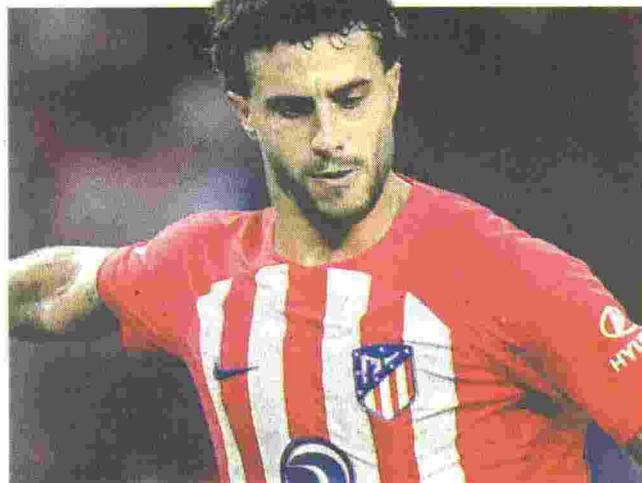
Stop per Hermoso

In risalita c'è Pirola

Federico Masini
MILANO

Niente investimento per Mario Hermoso, 29enne difensore mancino spagnolo svincolato dall'Atletico Madrid, e nessuna cessione, se non a fronte di un'offerta indecente, per Valentin Carboni. Oaktree dopo aver ereditato l'Inter dalla gestione Suning, sta indicando la strada da seguire sul mercato alla dirigenza nerazzurra. Dunque, l'Inter dovrà cercare di ringiovanire, abbassare l'età della rosa e tentare, nel limite del possibile, di non fare cassa con i propri talenti, come per esempio il trequartista finito nel mirino dell'Olympique Marsiglia di De Zerbi. Il club francese è in pressing, anche ieri un intermediario vicino al tecnico bresciano è stato in sede per parlare del 19enne argentino, reduce dal prestito al Monza e impegnato ora in Coppa America. L'inter a gennaio aveva detto no a 20 milioni della Fiorentina e anche oggi non ha in programma di cedere il ragazzo, sempre che, come detto, non arrivi una proposta irrinunciabile, più vicina ai 40 che ai 35 milioni. E difficilmente l'OM potrà spingersi a tanto. Piuttosto i francesi ragionano su un prestito, ma l'Inter per dare l'ok all'operazio-

L'Inter deve ringiovanire senza far cassa con i talenti: Carboni via solo per un'offerta vicina a 40 milioni



Mario Hermoso, 29 anni, difensore svincolato dall'Atletico Madrid

ne ha pure la necessità di avere garanzie sul minutaggio che avrà Carboni. Sempre che Simone Inzaghi non chieda alla dirigenza di trattenerlo come quinta punta, anche se in quel caso il percorso di crescita del ragazzo rischierebbe di rallentare. Valentin Car-

Svincolati, si valuta l'ex granata Rodriguez: accetta per un solo anno

boni, comunque, rappresenta un caso a parte dell'estate nerazzurra. L'Inter, come noto, ha già messo a segno i colpi che servivano per completare l'organico - attesi nelle prossime ore gli annunci di Josep Martinez e Taremi -; mentre adesso va trovato un difensore centrale di piede mancino che vada a rimpiazzare l'infortunato Buchanan (out almeno fino a novembre). Dopo aver riavviato i contatti con l'entourage e recepito le richieste, la dirigenza nerazzurra ha sottoposto il profilo di Hermoso alla proprietà che però non ha aperto all'investi-

mento. Lo spagnolo, nel mirino anche del Napoli, vuole almeno un triennale da 5 milioni, troppo (al momento) per Oaktree. Sono in corso riflessioni anche su un altro svincolato, l'ormai ex granata Ricardo Rodriguez, che di anni ne ha addirittura quasi 32, ma lo svizzero accetterebbe probabilmente un solo anno di contratto con un ingaggio più basso. Insomma, l'impegno per la società sarebbe inferiore. E' probabile comunque che Oaktree preferisca - e avalli - un'operazione su un profilo più giovane, magari in prestito con diritto di riscatto o con un investimento contenuto o coperto dalla cessione di uno o più esuberanti. Per questo sono in risalita le quotazioni di Lorenzo Pirola, 22enne della Salernitana, capitano dell'Under21, ma soprattutto ex vivaio Inter. Sarebbe l'ideale vice Bastoni e aiuterebbe anche nella composizione delle liste. In alternativa, si ragiona anche su Vasquez del Genoa, sempre che non si vada su elementi ancora più giovani, magari all'estero. Per il resto, il mercato dell'Inter passa da eventuali novità su fronti oggi stabili: se De Vrij dovesse aprire a una partenza, allora servirà un difensore centrale (piace Bijol dell'Udinese); se Dumfries non dovesse rinnovare il contratto in scadenza nel 2025, allora potrebbe essere ceduto e servirà un nuovo esterno destro. Se poi verranno piazzati Correa (di sicuro) e Arnautovic, allora si cercherà un attaccante di movimento e fantasia come... Gudmundsson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lorenzo Pirola, 22 anni,
gioca a Salerno
ed è capitano dell'Under 21



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Ieri la presentazione del nuovo tecnico del Cagliari alla vigilia del ritiro estivo

E Nicola fa il Sir

«Io qui grazie a Ranieri»

Sergio Demuru
CAGLIARI

L'eredità è pesante. Davide Nicola riceve il testimone da Claudio Ranieri alla guida del Cagliari ed è figura incombente per quello che ha fatto negli ultimi due anni (ma anche prima, all'alba del '90) il tecnico di Testaccio. Il nuovo mister rossoblù è chiamato a voltare pagina. Si dischiudono nuovi orizzonti e progetti sulla carta intriganti, con il nuovo stadio in fondo al tunnel che potrà essere visto come ulteriore "step" di crescita. L'investitura ufficiale è avvenuta con accanto il ds Nereo Bonato, il quale ha voluto immediatamente chiarire: «È un percorso cominciato 18 mesi fa. Adesso vi è una diversa figura che guida il gruppo, ma non cambia nulla per ciò che riguarda il piano societario». Davide Nicola fa capire subito che vuole immergersi nella realtà rossoblù senza tanti preamboli. È un tecnico di esperienza: sono 187 le panchine in Serie A e nel dettaglio ha ottenuto 47 vittorie, 48 pareggi e 92 sconfitte, con una media punti di 1,01 a partita. Durante la sua carriera ha centrato ben 5 salvezze (Crotone 2016-2017, Genoa 2019-2020, Torino 2020-2021, Salernitana 2021-2022, Empoli 2023-2024) e la promozione in Serie A con il Livorno nella stagione 2013-2014. «Ringrazio per l'accoglienza che ho ricevuto al mio arrivo - ha detto il nuovo mister rossoblù-. I tifosi mi hanno subito dato la dimensione dell'attaccamento ai colori. Faccio presente che non ho lasciato l'Em-

«Una delle motivazioni che mi ha spinto ad accettare è il fatto che a precedermi sia stato Claudio»

poli, ma ho accettato il Cagliari e questa è una sottigliezza importante. La trattativa è stata lunga e complessa, ma questo perché le persone sono state sempre rispettose dei ruoli. Fra le due società vi è stima reciproca». Nicola arriva in Sardegna rispettando quei parametri tecnico-economici che una società come quella cagliaritana deve seguire per non sfiorare. E poi l'unità di intenti, non sicuramente secondaria. Su Ranieri solo parole di elogio: «Una delle motivazioni che mi ha spinto ad accettare di allenare il Cagliari è stato sicuramente il fatto che mi abbia preceduto uno come Claudio Ranieri. Una persona splendida prima di tutto. Lui ha una sua storia difficile da eguagliare». Non ha mai avuto alle sue dipendenze nessuno dell'attuale rosa: «La priorità sarà quella di conoscere sul campo quelli che sono i giocatori a disposizione. A parte Scuffet non ho mai allenato nessuno di loro». Le prospettive di mercato vengono gestite in sinergia. Piccoli e Zortea faranno parte del Cagliari che verrà, mentre per Viola "stiamo parlando" ha detto Bonato. Il ds chiarisce anche il

discorso-Lapadula: «Ha terminato da poco l'esperienza in Copa America con il suo Perù. Ora si gode le vacanze, poi si vedrà». Ancora Nicola: «Mi sono accorto che la gente ci sta molto vicina. Sarà importante per le partite in casa, anche se un rendimento deve essere qualitativo anche in trasferta, in scenari differenti. Quando una squadra raggiunge una sua identità può permettersi di affrontare chiunque, anche formazioni più attrezzate dal punto di vista tecnico. Ed in questo momento sono immerso per introdurmi nel tessuto cagliaritano con la prima priorità che è proprio quella di trovare la nostra reale identità». Nicola viene visto come l'uomo dei miracoli. Entrando in corsa ha spesso salvato dal naufragio la barca: «La verità è che miracoli non ne ho mai fatti. Credo invece nel lavoro ed in quella che è la mia idea proiettata sul campo. A mio modo di vedere il vero motore di tutto è l'entusiasmo che ogni giocatore mette nel suo lavoro». Il rapporto con i giovani e gli anziani del gruppo è paritario: «Quando ci sono le qualità non guardo la carta d'identità di ognuno. Se un giocatore ha fame e voglia di emergere con me va molto d'accordo». È sbarcato a Cagliari anche Luperto, proveniente dall'Empoli dove ha giocato sino alla scorsa stagione e si è immediatamente messo a disposizione per l'inizio della preparazione.

«È una persona splendida. La sua storia è difficile da eguagliare»



Davide Nicola,
51 anni:
è passato
dall'Empoli
al Cagliari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Rivoluzione Parte la stagione più lunga di sempre Il nuovo vento della A Cambiano 13 panchine L'ambizione di Thiago e la grinta di Conte

Abbiamo perso 10 scudetti tra Allegri, Mou, Sarri e Pioli

di **Alessandro Bocci**

Sarà una stagione lunga, la più lunga considerando la coda del Mondiale per club e imperscrutabile con un campionato che cambia pelle: tredici panchine su venti hanno un nuovo padrone, sette delle prime dieci. Una rivoluzione che porta novità e toglie esperienza. Abbiamo perso Allegri, Mourinho, Sarri e Pioli che avevano collezionato un tesoretto di dieci scudetti. Ora la serie A ne porta in dote giusto la metà, quattro festeggiati da Antonio Conte, la novità più gradita, l'uomo che promette, con il duro lavoro, di colmare il gap tra Napoli e Inter e uno, l'ultimo, da Simone Inzaghi. Perdiamo in esperienza, furbizia, presenza scenica al centro del ring. Senza Max ci sentiamo più soli e anche senza l'istrionico Mourinho, che ha lasciato il segno ovunque è andato e quando non lo ha fatto con i risultati non ha mancato di prendersi la scena. E ci mancherà il calcio armonioso di Sarri.

Non siamo il campionato più bello del mondo e neppure

quello con i giocatori più bravi, ma di sicuro il più intrigante e complesso dal punto di vista tattico. Ogni partita è un piccolo Bignami. Siamo curiosi di vedere come si comporteranno Thiago Motta e Conte, i più attesi alla guida di Juve e Napoli, sulla carta le rivali più credibili dell'Inter. Simone Inzaghi parte da una posizione di vantaggio: la sua squadra non ha ceduto nessuna delle sue stelle e ha un'identità precisa. Logico credere che tenterà subito l'allungo. Le trappole per Simone sono l'appagamento, dopo lo scudetto stradominato e la gestione di una stagione infinita, che comincerà sabato e rischia di finire con il Mondiale per club tra un anno tondo tondo. Stesso problema ce l'ha Thiago, che ha già preso possesso della Continassa. Siamo curiosi di vedere come adatterà il suo calcio a una squadra che ha un solo credo: vincere. I tifosi, al brasiliano che aveva reso il Bologna meraviglioso, hanno chiesto la Champions League, la Coppa maledetta che gli juventini inseguono da quasi trent'anni.

Thiago è moderno, il suo calcio concreto e al tempo

stesso elegante, ma ha bisogno di educare la squadra ai suoi principi: il 4-2-3-1 che bada alla sostanza, con centrocampisti fisici e ali mobili. Sostituire Calafiori, destinato all'Arsenal, non sarà facile: Bremer è un grande difensore, ma ha altre caratteristiche.

Siamo curiosi di vedere l'effetto Conte sul Napoli. L'inizio è stato come meglio De Laurentiis non avrebbe potuto sperare. Antonio è già la guida del club, ha idee chiare, voglia di mettersi in discussione e si è speso per trattenere Di Lorenzo e Kvara, che vogliono cambiare aria. Osimhen, sospeso sul mercato, rischia di essere un problema più dell'adattamento di una squadra che è diventata grande attraverso il palleggio e i codici di Spalletti e ora deve inventarsi più verticale. Fonseca ha promesso, con una buona dose di ottimismo, di provare a far lottare il Milan per lo scudetto però i rossoneri, come la Roma, sono indietro. Italiano, dopo tre anni lussuosi alla Fiorentina ma con tre finali perse, penerà a non far rimpiangere Thiago a Bologna e bisognerà vedere cosa riusciranno a fare gli emergenti Pal-

ladino e Vanoli con la stessa Fiorentina e il Torino: entrambi sono accompagnati da un bel biglietto da visita. Baroni ha la sua occasione e la prima partita che deve vincere alla Lazio è lo scetticismo della piazza. I nostri sono, come qualità media, i più bravi allenatori del mondo e per questo dobbiamo ringraziare la scuola di Coverciano. Siamo anche i più innovativi. Basta vedere la lezione che il decano Gasperini ha dato all'ottimo Xabi Alonso. A proposito, occhio alla sua Atalanta: se non vende Koopmeiners alla Juventus e non si farà prosciugare dalla Champions League, una dolce tentazione, potrebbe inserirsi nella corsa allo scudetto.

Il campionato più tattico del mondo, nonostante la rivoluzione delle panchine, oscillerà come al solito tra difesa a tre e difesa a quattro. A naso, in attesa di novità dai ritiri, equamente distribuiti. Ma, come ormai quasi tutti gli allenatori tengono a precisare, non conta il sistema bensì la sua interpretazione. E qui si apre un mondo. Che siamo curiosi di scoprire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le mosse di Inzaghi

L'allenatore dell'Inter vuole partire bene con una squadra che non cambia sul mercato



I più attesi



Juventus

Thiago Motta, 41 anni, nell'ultima stagione ha portato il Bologna al 5° posto e quindi in Champions League. I bianconeri lo hanno scelto come successore di Massimiliano Allegri (Ansa)



Napoli

Fermo da oltre un anno dopo l'esperienza negativa al Tottenham, Antonio Conte (54 anni) si appresta a tornare in panchina per risollevare gli azzurri, reduci da una stagione da incubo (LaPresse)



Bologna

Vincenzo Italiano, 46 anni, ha portato la Fiorentina a giocare tre finali (due di Conference e una di Coppa Italia) perdendole. Ha scelto i rossoblù con l'obiettivo di non far rimpiangere Motta (LaPresse)

Le panchine di A

Atalanta

Gian Piero Gasperini (confermato)

Bologna

Vincenzo Italiano (nuovo)

Cagliari

Davide Nicola (nuovo)

Como

Cesc Fabregas (confermato)

Empoli

Roberto D'Aversa (nuovo)

Fiorentina

Raffaele Palladino (nuovo)

Genoa

Alberto Gilardino (confermato)

Verona

Paolo Zanetti (nuovo)

Inter

Simone Inzaghi (confermato)

Juventus

Thiago Motta (nuovo)

Lazio

Marco Baroni (nuovo)

Lecce

Luca Gotti (confermato)

Milan

Paulo Fonseca (nuovo)

Monza

Alessandro Nesta (nuovo)

Napoli

Antonio Conte (nuovo)

Parma

Fabio Pecchia (confermato)

Roma

Daniele De Rossi (confermato)

Torino

Paolo Vanoli (nuovo)

Udinese

Kosta Runjaic (nuovo)

Venezia

Eusebio Di Francesco (nuovo)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658